IL PICCOLO

Anno 114 / numero 49 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 11 dicembre 1995

Vincenzo Solo, uno dei 25 carabinieri della forza Nato, fotografato prima della partenza da Napoli.

25 MILITARI ITALIANI E 22 MARINES TRASFERITI CON AEREI AMERICANI

Carabinieri a Sarajevo

Difesa del quartier generale Nato - Resta aperto il caso dei piloti francesi

SARAJEVO — Sono atterrati a Sarajevo, ieri, gli aerei americani, provenienti da Napoli, che hanno portato in Bosnia 22 marines e 25 carabinieri italiani, destinati a costituire il servizio di difesa del quartier generale Nato nella capitale bosniaca. Nessuna risposta, intanto, è arrivata dal governo serbo al quale la Francia ha chiesto di dare informazioni sulla sorte dei due piloti francesi catturati il 30 agosto scorso. La vicenda non comprometterà la firma degli accordi di pace a Parigi, il 14 dicembre, ma i toni di Chirac sono abbastanza forti nei confronti del presidente serbo Milosevic.

Dando notizie dell'arrivo a Sarajevo dei marines e dei carabinieri italiani — accolti dall' ambasciatore italiano Vittorio Pennarola e spostatisi poi presso la sede del quarto battaglione francese, nella zona di Skenderija — il portavoce Nato Thomas Moyer ha annunciato che d'ora in poi ne arriveranno in gran numero ogni giorno. Immagini di filmati televisivi sembrano dimostrare che le prime accoglienze non siano state molto cordiali: giovani nell'aeroporto di Sarajevo hanno indirizzato invettive verso i militari, accompagnate da qualche lancio di fazzoletti di carta.

A pagina 4

Un giovane profugo a Gorazde osserva l'arrivo di un convoglio dell'Onu.

ULIVO: SEGNI E I VERDI SCALPITANO, I SOCIALISTI SE NE VANNO

Cespugli agitati

Veltroni: sì al programma di Di Pietro, tranne che per il semi-presidenzialismo

Sinistra, un Forum permanente

ROMA — C'è un punto del programma di Di Pietro che Prodi e Veltroni non se la sentono di sottoscrivere: il semi-presidenzialismo alla francese. E fanno una proposta: rinviare a dopo le elezioni la correzione della carta costituzionale per non gettare il delicato tema delle riforme istituzionali «in pasto ad una campagna elettorale». Ma è proprio questo argomento, il semi-presidenzialismo, che piace al centrodestra, soprattutto ad Alleanza nazionale. A rispondere ufficialmente all'ex magistrato «a nome dell'Ulivo» è Walter Veltroni: il programma di Di Pietro «coincide, per larghissima parte, con quello dell'Ulivo». Ma sul semipresidenzialismo l'accordo non c'è.

Con Veltroni polemizza il coordinatore di An Maurizio Gasparri, che definisce ridicolo il tentativo di far apparire coincidenti i programmi dell'Ulivo con quelli di Di Pietro. E sul semipresidenzialismo Fini lanciao un appello per allargare il Polo affinchè «tutti quelli che credono nella scelta della democrazia diretta possano ritrovarsi uniti». Da parte sua, Bossi boccia decisamente il programma di Di Pietro.

Nell'Ulivo intanto aumenta il malumore dei «cespugli». Segni accusa D'Alema e Bertinotti di volere «la rinascita del vecchio partito comunista». E in questo caso, minaccia, «noi faremo il centro». In agitazione sono anche i verdi, che chiedono a Prodi di modificare il suo programma. A decidere il distacco dall'Ulivo sono stati invece i Socialisti Unitari.

E ieri si è concluso il ritiro della sinistra alla Certosa di Pontignano, che, dice D'Alema, è solo il primo di una serie di seminari.Il Forum delle forze che si riconoscono in quest'area sarà permanente e il filosofo Giuseppe Vacca avrà l'incarico di organizzare le future giornate di studio e di riflessione. Il Forum permanente della sinistra è il risultato più concreto dell'incontro.

A pagina 2

CERTOSA

Serra: «Dobbiamo diventare licaoni»

PONTIGNANO — Michele Serra è riuscito a divertire anche nel suo discorsetto alla Certosa. Dobbiamo diventare come i licaoni, ha invitato l'ex direttore di «Cuore». Una teoria che ha molto colpito i partecipanti al seminario di Pontignano. La sinistra, insomma, dovrebbe prendere esempio dall'organizzazione sociale di questi «canidi africani», basata sulla specializzazione. Ovvero: ognuno fa soltanto una cosa, ma la fa molto bene con grandissimi vantaggi e benefici per tutta la collettività. Una parabola, quella di Michele Serra, per criticare chi è sempre pronto a sbandierare, con saccenteria, una soluzione per tutti i problemi.

A pagina 2

CERTOSA

Costanzo: «La sinistra non sa comunicare»

PONTIGNANO — «La sinistra non sa comunicare». Questo il rimprovero di Maurizio Costanzo alla due giorni di riflessione voluta da Massimo D'Alema. Il popolare anchor-man ha accusato i progressisti e i loro alleati di non saper parlare alla gente, e di sottovalutare l'importanza della televisione nell'Italia di oggi. E ha dato molti consigli al segretario del Pds in un'amabile cena l'altra sera alla Certosa di Pontignano, al termine della prima giornata di dibattito. Intorno al tavolo Walter Veltroni, Angelo Guglielmi, Carlo Freccero, Alessandro Curzi. «Attenti alla tv, attenti alla tv d'evasione», è la parola d'ordine di Costanzo, perchè, spiega, «la tv crea un mondo virtuale».

A pagina 2

NONOSTANTE UN'APERTURA DEL PREMIER JUPPE'

Parigi, lo scontro diventa più duro

Un'immagine degli scontri dei giorni scorsi.

PARIGI — Lo scontro che dura da più di due settimane in Francia, tra governo e sindacati del pubblico impiego, oggi ricomincia, e il gioco rischia di farsi più duro. Con l'aggravante che in un Paese paralizzato dal blocco totale dei trasporti, e in una Parigi soffocata da ingorghi ciclopici, si preparano ad arrivare centinaia di dirigenti e di giornalisti sportivi (domani assisteranno al sorteggio per i mondiali di calcio del 1998), e una decina di capi di Stato e di governo, con il loro seguito (giovedì parteciperanno alla firma degli accordi di pace per la Bosnia). Nonostante la timida presa di contatto tra le parti avviata sabato, la «delusione» manifestata dai sindacati dopo i primi incontri, e le dichiarazioni rese anche ieri, fanno apparire del tutto irreale l'ipotesi che la situazione possa recuperare una qualche parvenza di normalità. Non è solo un avvio di soluzione della crisi, del resto, ad essere improbabile, ma in discussione è la stessa ripresa dei colloqui: la federazione dei ferrovieri di Force Ouvrière ha diramato un comunicato che non lascia grandi speranze.

Da parte sua il premier Juppé, in una intervista serale su «France 2», ha detto che è disposto a ricevere i sindacati e a convocare un «vertice sociale», anche se non intende mettere in discussione la riforma previdenziale (su cui porrà la fiducia), lanciando numerosi «segnali di pace». Ma i sindacati non mollano: la protesta continuerà.

A pagina 5

EX CARABINIERE OTTANTENNE ENTRA NEL CASO PRIEBKE

«Ho visto il massacro alle Fosse» Nuovo testimone dall'Argentina

ROMA — Sostiene di aver assistito al massacro alle Fosse Ardeatine e vuole dire tutto quello che sa al procuratore militare Antonino Intelisano (il magistrato del caso Priebke) spezzando un silenzio durato più di cinquant'anni. Si chiama Giuseppe Marsili, ha ottant'anni, è un ex carabiniere, e vive a Buenos Aires dalla fine della guerra. Una testimonianza che potrebbe contribuire ad accertare le effettive responsabilità nel massacro delle Fosse Ardeatine (335 civili uccisi) dell'ex capitano delle SS Erich Priebke, da poco estradato dall'Argentina.

Marsili era un sottoufficiale dei carabinieri e in collegamento con i partigiani partecipava ad azioni di sabotaggio e ricognizione. È in questa veste che nel marzo del 1944 dice di essersi imbatutto nei plotoni nazisti incaricati di vendicare i camerati uccisi nell'attentato partigiano di via Rasella. Travestito da prete, assieme ad altri due partigiani (oggi deceduti) sarebbe riuscito a raggiungere uno spiazzo sulla via Ardeatina, da dove avrebbe assistito ad alcune fasi del massacro.

A pagina 3

Eroina ed ecstasy

Treviso: muore una quindicenne friulana dopo l'ingestione del micidiale cocktail

A PAGINA 3

Volantino delle Br

Trovato a Sacile, parla di Bosnia e Aviano Il documento porta la stella a cinque punte

IN REGIONE

Incognita S. Silvestro

Negozi aperti il 31 dicembre: «querelle» tra i commercianti e i grandi magazzini

IN TRIESTE

PARI ALABARDATO: CURVA NORD CHIUSA

Milan, 0-0 col Napoli Il Parma si rifà sotto

Esultanza sampdoriana: battuta la Juventus.

MILANO — Il Napoli blocca il Milan a San Siro sullo 0-0 (grazie soprattutto al suo portiere, Taglialatela, che para anche un rigore di Baggio) e il Parma si riavvicina alla testa della classifica grazie al successo contro la Lazio (2-1). Chi invece sembra uscire dalla lotta per lo scudetto è la Juventus, che soccombe a Genova con la Sampdoria (2-0). Per il resto, il Torino di Scoglio vince 4-2 con il Piacenza, la Cremonese travolge 7-1 il Bari di Fascetti, il Padova ferma la rincorsa dell'Inter vincendo 2-1, la Fiorentina supera l'Udinese 3-0 (punteggio un po' troppo severo), il Cagliari batte l'Atalanta 2-0 e la Roma si ferma sull'1-1 in casa con il Vicenza.

In C2, la Triestina non va oltre lo 0-0 in casa con la Fermana: ora è al quarto posto, mentre in testa si è portato il Treviso. Dopo gli incidenti in trasferta di domenica scorsa, ieri la Curva Nord è stata chiusa e gli ultrà alabardati sono stati sistemati in tribuna.

Infine, nel basket di A1 l'ennesima sconfitta casalinga per l'Illycaffè contro la Benetton (63-76).

In Sport

BONVICINI AVEVA 54 ANNI

Il papà delle Sturmtruppen muore travolto da un'auto

BOLOGNA — E' morto Franco Boncivini (Bonvi), il famoso disegnatore satirico delle «Sturmtruppen» dei fumetti, investito e ucciso da un'auto. Lascia la moglie e due figli piccoli. Era nato 54 anni fa a Parma ma da anni risiedeva a Bologna. E' stato travolto da una macchina mentre attraversava la strada ed è deceduto poche ore dopo all'ospedale.

In Cultura

AVRA' UN SEGUITO L'INCONTRO NELL'EX CONVENTO DI PONTIGNANO

E' nato il «Forum» della sinistra

Il filosofo Vacca organizzerà presto nuovi incontri su temi specifici - «Perplessi» Bertinotti, Ingrao e Orlando

PONTIGNANO — «Arrivederci a presto», D'Alema saluta i centoundici ospiti della Certosa di Pontignano promettendo che il ritiro di due giorni nella campagna senese sarà solo il primo di una serie di fruttuosi seminari della sinistra. Il Forum delle forze che si riconoscono in quest'area, infatti, ha annunciato il segretario del Pds, sarà permanente e il filosofo Giuseppe Vacca, direttore dell'Istituto Gramsci, avrà l'incarico di organizzare le future giornate di studio e di riflessione. Forse diventerà una associazione con un vero e proprio statuto giuridico. Di sicuro sarà una libera associazione alla quale aderire a titolo personale e non una federazione della sinistra, nè un'alleanza partitica o politica.

Il Forum permanente della sinistra è il risultato più concreto dell'incontro nella Certosa che si è concluso ieri pomeriggio con il saluto e l'annuncio di D'Alema. E finito un pò più presto del previsto, perchè gli ospiti non volevano trovarsi imbottigliati nel traffico del rientro dopo il lungo week-end dell'Immacolata. I giornalisti sono stati anche ieri tenuti fuori dal cancello dello stupendo complesso costruito dai certosini. In compenso, però, via via che se ne vanno i personaggi chiamati da D'Alema a dare nuove idee alla sinistra, parlano molto più volentieri.

C'è un commento comune a tutti. Da Fausto Bertinotti a Corrado Augias a Maurizio Costanzo a Giuseppe Tamburrano a Michele Serra, e tanti altri, sono tutti soddisfatti che non si sia parlato della data delle elezioni, il tormentone che da mesi e mesi incombe sulla politica.

Ma che cosa è successo di tanto straordinario in questi giorni? «Stare insieme così una volta era normale, ma forse adesso che si va sempre tutti di corsa sembra diventato un fatto eccezionale», osserva Alessandro Curzi, rievocando forse i convegni e assemblee del vecchio Pci.

Antonio Bassolino è il più ottimista, forse per la popolarità in aumento e i successi che gli vengono riconosciuti come sindaco di Napoli. Invita ad aver fiducia nel paese, dove c'è tanta gente che studia, lavora, tanto associazionismo e tanto volontariato perchè nella sinistra, accusa, c'è troppo pessimismo.

Anche con la destra bisogna mettersi d'accordo su alcune regole comuni, solo così «ci si può poi dividere su cose molto concrete».

Le voci critiche. Bertinotti, Ingrao, Orlando. Il segretario di Rifondazione comunista è soddisfatto che la discussione continuerà nel Forum, sarà importante per mantenere il dialogo, ma l'addio troppo drastico che il Pds vuol dare non solo al conflitto di classe, ma al semplice conflitto nella società non gli sta affatto bene.

Secondo lo storico padre dei comunisti italiani lo stesso discorso di D'Alema dovrebbe portare a un programma assai più radicale di quello presentato da Romano Prodi.

Ingrao ha sottolineato che Bertinotti ideologicamente si colloca fuori dalla sinistra che vuole il segretario del Pds e quindi non gli sembrano possibili ricomposizioni e alleanze.

Leoluca Orlando, fondatore della Rete, protesta a nome dei cespugli dell'Ulivo, e per l'assenza dei verdi e degli ambientalisti. «D'Alema – sostiene – continua a ripetere che nella sinistra e ora in questo Forum devono trovare spazio non solo le forze di tradizione marxista, ma alla fine ci propone sempre la tradizionale collocazione di indipendenti di sinistra».

Marina Maresca

Serra: «Facciamo come i licaoni»

PONTIGNANO — Michele Serra, ovvero l'anima più divertente della sinistra. E' riuscito a divertire, dicendo cose serissime, perfino nel suo discorsetto nella Certosa di Pontignano, davanti a fior di filosofi e politici, tutti aspiranti esperti dei massimi sistemi.

Dobbiamo diventare come i licaoni, ha invitato l'ex direttore di Cuore. Una teoria che, però, non ha voluto spiegare ai giornalisti: troppo complessa da ridurre in pillole o in una battuta brillante. In realtà la teoria dei licaoni ha talmente colpito i partecipanti al seminario di Pontignano che in molti l'hanno ricostruita e lodata. La sinistra, insomma, dovrebbe prendere esempio dall'organizzazione sociale di questi «canidi africani» basata sulla specializzazione di ognuno in un compito. Insomma, ognuno fa soltanto una cosa, magari minima, ma la fa molto bene con grandissimi vantaggi e benefici per tutta la collettività. Una parabola, quella di Michele Serra, per criticare chi è sempre pronto a sbandierare, con saccenteria, una soluzione per tutti i problemi. E, a suo parere, ce ne sono stati anche qui nella Certosa.

«Non si può, in ogni intervento partire sempre dal cosmo» commenta il corsivista dell'Unità. «Insomma, mi sono sentito un pò oppresso dalla grandiosità di alcuni approcci. Forse la carne al fuoco era troppa, e si è guardato troppo verso il cielo. Io, che ho l'artrosi cervicale, ho sofferto a stare sempre a testa in su».

Ma D'Alema ti è piaciuto?

«Anche la sua relazione era di troppo ampio respiro, e troppo ossigeno rischia di portare all'asfissia».

Insomma, ti sei annoiato?

«Si sa che la politica, e la cultura, sono molto noiose e che, magari, la tv è divertente. E che sono difficili da metabolizzare. Quindi, è stato faticosissimo, ma non inutile, anzi molto interessante. Pazienza se, in questi due giorni, tutti andavamo spessissimo a prendere il caffè e le tollettes erano sempre superaffollate».

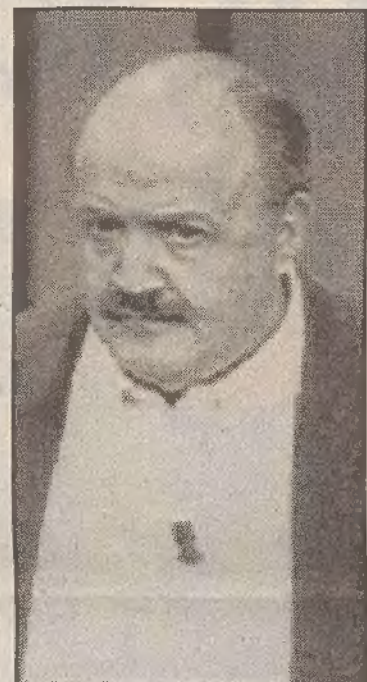
In fondo era pur sempre un convento.

«Ecco, questa faccenda vorrei proprio chiarirla. Questo non è un convento, è l'università di Siena, monaci e frati se ne sono andanti circa duecento anni fa, non ci sono celle, ma aule universitarie, dove, di solito, si fa lezione».

Dicono che sei riuscito a sciogliere il nodo della data delle elezioni.

«Sì, modestamente, ho fatto una proposta, e presenterò una mozione. Ogni cittadino va a votare quando gli pare e come gli pare. Tra due o tre anni, quando tutti avremo finito, si farà lo spoglio».

Michele Serra

Costanzo: «Devono imparare la tv»

Maurizio Costanzo

PONTIGNANO — «La sinistra non sa comunicare». Questo il rimprovero di Maurizio Costanzo alla due giorni di riflessione voluta da Massimo D'Alema. Il popolare anchor-man di Canale 5 ha criticato i progressisti e i loro alleati di non saper parlare alla gente, e di sottovalutare l'importanza della televisione nell'Italia di oggi. Ed ha dato molti consigli al segretario del Pds in un amabile cena l'altra sera alla Certosa di Pontignano, al termine della prima giornata di dibattito.

Intorno al tavolo, già definito dei «grandi comunicatori» il leader del Pds, Walter Veltroni, poi l'ex direttore di Raitre Angelo Guglielmi, con il suo ex vice Stefano Balassone, ora al vertice di Telemontecarlo, Carlo Freccero, Alessandro Curzi, la crema, insomma, dei televisivi con simpatie per l'Ulivo.

«Attenti alla tv, attenti alla tv d'evasione», è la parola d'ordine di Costanzo, perchè, spiega, «la tv crea un mondo virtuale». «Chi non legge i giornali può anche pensare che si viva nel migliore dei mondi possibili, senza disoccupati e senza tantissime altre brutte cose. E non sa che non è quello reale». Troppo snob la sinistra quando parla male dei talk-show perchè, almeno, in quelli si vede un pò di vita vera, non sono solo evasioni e telenovelas.

Costanzo, che consiglio darebbe alla sinistra?

«Intanto, li inviterei a rispettare una regola molto semplice, ma fondamentale. Bisogna decidere che cosa comunicare e poi stabilire come e a chi».

Che cosa l'ha colpita, che cosa l'è piaciuto di questo incontro in convento?

«Mi sembra interessante la proposta di un Forum permanente della sinistra, questo convegno ha dimostrato la sostanziale vicinanza tra le sue diverse anime. E poi, finalmente, i discorsi non sono stati più quelli del si vota o non si vota. E già questo mi sembra un dato molto, molto significativo».

Non teme di aver ormai un'etichetta troppo di sinistra?

«Non ci è stata chiesta una professione di fede. Sono venuto perchè ero molto incuriosito ed ho assistito con altrettanta curiosità ai lavori. Per chi fa il mio mestiere è interessante ascoltare».

Ma andrebbe anche a un seminario organizzato dalla destra?

«Aspettiamo che si faccia, poi quando ci sarà ci porremo questo problema».

«CESPUGLI AGITATI»

Veltroni a Di Pietro: «Non diamo le riforme in pasto alle elezioni»

ROMA — C'è un punto del programma di Di Pietro che Prodi e Veltroni non se la sentono di sottoscrivere: il semi-presidenzialismo alla francese. E fanno una proposta: rinviare a dopo le elezioni la correzione della carta costituzionale per non gettare il delicato ed importante tema delle riforme istituzionali «in pasto ad una campagna elettorale». Ma è proprio questo argomento, il semipresidenzialismo, che piace al Centro-destra, soprattutto ad Alleanza nazionale che lancia inviti e segnali a Di Pietro.

A rispondere ufficialmente all'ex magistrato «a nome dell'Ulivo» è il numero due Walter Veltroni con un articolo su «Repubblica» che precisa di aver «concordato con Romano Prodi». Il programma politico reso noto da Di Pietro, afferma Veltroni, «coincide, per larghissima parte, con quello dell'Ulivo» con «le stesse priorità, le stesse soluzioni». L'Ulivo, elenca il direttore dell'Unità, concorda «sul delicato nodo delle riforme istituzionali, sul doppio turno, la riduzione dei parlamentari, il monocameralismo, la scelta federalista, lo statuto dei diritti delle opposizioni e con la necessità di una severa disciplina contro il trust dell'informazione e il conflitto di interessi». Ma sul semipresidenzialismo «l'accordo non c'è». Su questo argomento, ricorda Veltroni, nell'Ulivo c'è chi la pensa come Di Pietro e chi vorrebbe un più marcato indirizzo neo-parlamentare. E termina rivolgendo ad Antonio Di Pietro un invito al dialogo, a «discutere concretamente, nel rispetto della reciproca autonomia, per vedere di trovare un'intesa sulle cose da fare. Il resto, se son rose, fioriranno».

Con Veltroni polemizza il coordinatore di An Maurizio Gasparri che definisce ridicolo il tentativo di far apparire coincidenti i programmi dell'Ulivo con quelli di Di Pietro. L'ipotesi di semipresidenzialismo lanciata dall'ex pm, afferma Gasparri, è contestata da Prodi e dai suoi sostenitori. E proprio su questo tema Gianfranco Fini ha lanciato un appello per allargare il Polo affinchè «tutti quelli che credono nella scelta della democrazia diretta possano ritrovarsi uniti». Umberto Bossi boccia decisamente il programma di Di Pietro: «E' molto generico», è il suo giudizio. E dove andrà Di Pietro? «A scaldare qualche poltrona».

Nell'Ulivo intanto aumenta il malumore dei cespugli.

Mario Segni accusa D'Alema e Bertinotti, riuniti nel convento di Pontignano, di voler «la rinascita del vecchio partito comunista». Ed in questo caso, minaccia, «noi faremo il centro». Non per fare il terzo Polo, «ma per guidare da posizioni liberali e riformiste l'alternativa alla destra». In agitazione sono anche i Verdi che chiedono a Prodi di modificare il suo programma. Per ora, precisa il portavoce Carlo Ripa di Meana, i Verdi non si pongono il problema di «scendere dal pullman di Prodi», ma hanno scelto «una posizione di combattimento» all'interno dell'Ulivo. A decidere il distacco dall'Ulivo sono stati invece i Socialisti Unitari in polemica con D'Alema e Prodi, accusati dal segretario Boselli, che vogliono trasformare il movimento in un superpartito senza garanzie per i più piccoli.

Elvio Sarrocco

IN AGOSTO AVREBBE CHIESTO LO SCIOGLIMENTO DELLA LEGA PERCHE' SECESSIONISTA

Bossi: «I segreti di Mancuso? Roba da matti»

«Stupidaggini» anche le affermazioni di Fini sui presunti finanziamenti della Baviera al partito del Carroccio

ROMA — Bossi ride divertito. Non è affatto preoccupato per le voci che circolano sul caso Mancuso.

L'ex ministro della Giustizia, si vocifera, nel mese di agosto avrebbe chiesto lo scioglimento della Lega a causa delle minacce di secessione. E secondo Gianfranco Fini la Lega potrebbe aver ricevuto finanziamenti dall'estero, dalla Baviera. Roba da matti, tutte stupidaggini, taglia corto Umberto Bossi. Tiziana Maiolo di Forza Italia ha chiesto intanto che sia il presidente del Consiglio Lamberto Dini, e non un ministro, a rispondere alla Camera alle interpellanze presentate sul giallo Mancuso. Per conoscere innanzitutto i motivi per cui il governo ha deciso di rendere segreti i verbali del consiglio dei ministri durante il quale, stando alle voci, Mancuso avrebbe chiesto di sciogliere la Lega. Una proposta che avrebbe avuto un effetto «bomba» nel panorama politico italiano, proprio mentre lo scontro tra Forza Italia e la Lega toccava la massima tensione.

Ieri Bossi ha partecipato alla trasmissione «Buona domenica» di Canale 5». Avvicinato dai giornalisti ha accettato di parlare del caso Mancuso. «Più che un fatto di natura espressamente politica, – ha affermato – è un caso conseguente alla chiusura dei manicomi, avvenuta attraverso la legge 180». Comunque è una faccenda «positiva», ha aggiunto, perchè «in un momento in cui la politica è triste, almeno c'è uno che fa ridere». Cioè l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso. Il «senatùr» ha poi definito «stupidaggini» le affermazioni del presidente di An Gianfranco Fini su eventuali finanziamenti illeciti giunti alla Lega Nord dalla Baviera. «Fini – ha detto – è evidentemente voglia di ridere e di scherzare». Una ipotesi assurda, quella di Fini, perchè «la Padania e la sua autonomia fanno una enorme paura, dal punto di vista economico, proprio alla Germania, proprio alla Baviera. Da sempre la Lombardia e il Nord Italia da un lato, e la Baviera e la Germania dall'altro, sono in concorrenza economica. Se c'è un paese che non vuole l'autonomia del nord, quello è proprio la Germania, proprio la Baviera». «Dunque – ha detto ancora Bossi – queste sono stupidaggini che racconta Fini, il quale dimostra anche questa volta quale sia la parte che fa: lui rappresenta l'assistenzialismo meridionalista».

Bossi è convinto che il presidente del Consiglio chiarirà questa oscura vicenda. Dini, ha affermato, «è troppo intelligente per fare uscire un "caso" dalle dichiarazioni di un tipo come Mancuso. Magari avessimo avuto sempre avversari come quel Mancuso lì». Secondo Bossi, infine, Dini come Scalfaro «ha capito al volo» che cosa significa, per la Lega, il cosiddetto Parlamento di Mantova. Sanno «che Mantova è una necessità storica di una forza politica che vuole un cambiamento in ambito democratico».

e.s.

Umberto Bossi

APPELLO DEL COMMISSARIO EUROPEO IN VISTA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Monti ribadisce: «Blindate la Finanziaria»

BRUXELLES — Il Commissario europeo Mario Monti ha formulato ieri a Bruxelles un appello in favore della «blindatura» della legge finanziaria che sarà discussa in aula alla Camera da oggi. «La Commissione bilancio della Camera ha respinto sabato un emendamento inteso ad introdurre una clausola di salvaguardia a sostegno della manovra finanziaria 1996 – ha detto Monti – tale clausola, recependo almeno in parte il principio della "blindatura" della finanziaria, stabilisce in anticipo – ha proseguito – che il governo intervenga con determinate riduzioni di spesa o aumenti di tasse nel caso di sconfinamento del disavanzo rispetto al valore programmato».

«In vista dell'esame nell'aula della Camera, vorrei attirare l'attenzione su due considerazioni – ha aggiunto il Commissario – sul piano oggettivo, l'adozione della "blindatura" sarebbe molto importante per dare alla manovra una maggiore credibilità, che determinerebbe nei mercati tassi di interesse un pò più bassi. Conseguire l'obiettivo della manovra – ha detto ancora – diventerebbe perciò meno difficile e anche meno doloroso in termini sociali».

«Sul piano soggettivo – ha continuato Monti – valuti ciascuna forza politica le conseguenze che avrebbe per le proprie credibilità l'opporsi alla "blindatura". «Dopo tante elevate parole pronunciate a favore del risanamento finanziario – ha sottolineato il Commissario – e tenuto conto dell'ingresso a pieno titolo nell'Unione economica e monetaria, ecco arrivare una concreta e significativa prova della verità».

«La specifica formulazione della "blindatura" discussa nella Commissione bilancio non è l'unica possibile e può forse essere migliorata – ha precisato Monti – ma dalla sorte che avrà la "blindatura" la comunità internazionale potrà capire se i propositi dell'Italia sono credibili; i cittadini italiani potranno capire chi è serio e chi lo è meno, quando parla di risanamento finanziario e di ruolo europeo dell'Italia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366046, fax 040/366046

La tiratura del 10 dicembre 1995 è stata di 69.950 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

ASSISTETTE MEZZO SECOLO FA ALLA STRAGE DELLE FOSSE ARDEATINE A 150 METRI DALLE CAVE

Superteste un ex carabiniere

Ora ha 80 anni e vive in Argentina e vuole riferire al giudice quel che sa del massacro dei 335 civili

ROMA — Sostiene di aver assistito al massacro alle Fosse Ardeatine; e che intende raccontare tutto quello che sa al procuratore militare Antonino Intelisano (il magistrato del caso Priebke) spezzando un silenzio durato più di cinquant'anni. Si chiama Giuseppe Marsili, ha ottant'anni; è un ex carabiniere, più volte decorato «per lo spirito combattivo e il coraggio dimostrato durante le missioni affidategli». Una troupe del Tg1 lo ha rintracciato a Buenos Aires, in Argentina, dove vive dalla fine della guerra. Una testimonianza, quella di Marsili, che potrebbe risultare preziosa e contribuire ad accertare le effettive responsabilità del massacro delle Fosse Ardeatine (335 civili uccisi) del braccio destro di Herbert Kappler, l'ex capitano delle SS Erich Priebke, da poco estradato dall'Argentina.

Se si escludono i tedeschi autori della rappresaglia finora si sapeva solo di una testimonianza di quel tragico evento, quella di un guardiano di maiali, il quarantacinquenne Nicola D'Annibale; era in osservazione sopra le catacombe di Santa Domitilla, alla distanza di un'ottantina di metri dalle cave ardeatine, e riuscì ad assistere all'intera operazione.

Marsili durante i giorni cupi dell'occupazione nazista era un sottufficiale dei carabinieri, e in collegamento con i partigiani partecipava ad azioni di sabotaggio e ricognizione. E' in questa veste che nel marzo del 1944 dice di essersi imbatutto nei plotoni nazisti incaricati di vendicare i camerati uccisi nell'attentato partigiano di via Rasella. Venuto a conoscenza che i tedeschi stavano ammassando centinaia di prigionieri prelevati da Regina Coeli, e di ebrei rastrellati dal ghetto del Portico d'Ottavia, Marsili, travestito da prete, assieme ad altri due partigiani (oggi deceduti) sarebbe riuscito a raggiungere uno spiazzo sulla via Ardeatina; da lì avrebbe potuto assitere ad alcune fasi del massacro: «I prigionieri - racconta Marsili - scendevano con i polsi legati e venivano avviati alle cave per essere uccisi». E aggiunge di aver visto almeno sei ufficiali sparare direttamente sulle vittime. Forse ha visto sparare anche Priebke, che subito dopo la guerra ha confessato agli inglesi di aver personalmente ucciso due prigionieri (ora rettifica, dicendo di aver sparato solo a uno, e che quelli erano gli ordini, pena la morte. Ma non è vero. Chi disobbedì non subì conseguenze).

Una testimonianza, quella di Marsili, che solleva qualche interrogativo. Era buio, ed era lontano circa centocinquanta metri. In più tutti gli storici sostengono che le esecuzioni sarebbero avvenute all'interno della cava, che poi verrà fatta saltare in aria. A queste obiezioni Marsili replica: «Io c'ero. Gli storici no».

Ma perchè solo ora si è deciso a dire quello che sa? Per la verità Marsili ancora oggi è riluttante, non nasconde la sua preoccupazione. Al Tg1 (che ha trasmesso il servizio ieri sera nel notiziario delle 20) dice di aver paura ancora oggi; paura di chi e di cosa, a cinquant'anni di distanza da quei fatti? E' vero che proprio l'Argentina in cui Marsili ha cercato rifugio, prima dell'avvento della democrazia era comodo e tranquillo asilo di nazisti e terroristi di destra.

Dice Shimon T. Samuels, del centro Simon Wiesenthal (l'organizzazione che dà la caccia ai nazisti): «Proprio a San Carlos de Bariloche, la città argentina dove viveva Priebke, è rifugio di una consistente colonia di nazisti, che subito dopo la guerra sono riusciti a fuggire, aiutati dalla Croce rossa, dal Vaticano e dagli americani».

Valter Vecellio

Erich Priebke

Toscana: sassi sulle auto Soltanto danni ai mezzi

MONTECATINI — Sono tornati a colpire gli anonimi lanciatori di sassi sulle autostrade toscane. Poco dopo la mezzanotte di sabato sei auto sono state colpite da alcuni sassi mentre transitavano sotto il cavalcavia di Sesto Fiorentino, che si trova ad appena un chilometro dall'inizio della A11 Firenze-mare. I sassi, di piccole dimensioni secondo le testimonianze rese, non hanno infranto i vetri, ma provocato solo lievi danni alle carrozzerie; nessuno fra gli occupanti le vetture ha riportato contusioni o ferite. Sono scattati i controlli da parte della polizia stradale di Montecatini, ma dei lanciatori nessuna traccia.

Altri casi analoghi si erano verificati nel corso della settimana sempre sulla Firenze-mare nel tratto autostradale fra Prato e Pistoia. Il lancio di sassi contro veicoli in Toscana aveva raggiunto il suo apice nell' estate del 1994, soprattutto sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, con numerosi casi segnalati dagli automobilisti. Sulla A11 si era arrivati anche al lancio di una bottiglia incendiaria nel luglio 1994. Attuata anche una «variazione» sul tema: lo «sparo» con cerbottane di aghi di siringa contro automobilisti nella zona di Pontedera (Pisa) avvenuto lo scorso agosto. Cinque giovani furono identificati e denunciati.

SALVATO DALLA MOGLIE IL FIGLIO DEL PROPRIETARIO DEL PIPER E DI ALTRI LOCALI DELLA CAPITALE

Aggressione armata nella villa di Cesano

Misteriosi i motivi che hanno spinto quattro criminali: gli inquirenti escludono che l'intenzione fosse un rapimento

ROMA — Forse volevano solo rapinarli. Forse rapirli. Certo è che Davide Bornigia, 34 anni, figlio del proprietario del Piper e di altri noti locali notturni della capitale, sabato notte ha avuto davvero paura. E appena uscirà dallo stato di choc dovrà dire molti grazie alla prontezza di sua moglie, Roberta. E' stata proprio lei a mettere in fuga quattro uomini armati che li stavano aspettando all'interno del cancello della villa di Cesano, a pochi chilometri da Roma. Sfuggendo all'agguato e lanciando l'allarme.

È andata così. E' già quasi l'alba: le 5.30. I due coniugi escono proprio dal Piper, discoteca storica della capitale. Arrivati di fronte al cancello della villa a bordo della propria Peugeot 106 la prima sorpresa: il cancello elettrico non si apre. Davide Bornigia, 34 anni, scende per aprirlo manualmente. A quel punto dal buio spuntano fuori i quattro aggressori. Avevano già scavalcato il cancello e, probabilmente, ne avevano messo fuori uso il comando automatico. Pistole alla mano lo hanno circondato e intimato di alzare le mani.

Non si aspettavano però lo scatto di Roberta Sirigu, 33 anni. Appena capito cosa stava succedendo ha pigiato il piede sull'acceleratore ed è entrata a tutta velocità nel parco della villa, percorrendo il viale che conduce all'appartamento del fratello di Davide. Uno dei banditi l'ha rincorsa, gridandole di fermarsi. Mentre gli altri puntavano la pistola prima contro il ginocchio del marito e poi alla tempia. Ma lei non si è fermata. Neanche quando quello che la rincorreva le ha infranto il finestrino con la pistola e ha minacciato di spararle.

Gridando e suonando il clacson a tutta velocità Roberta è riuscita ad arrivare all'appartamento e a svegliare il cognato che ha dato subito l'allarme. Nel frattempo, Davide Bornigia ha reagito agli aggressori. E' riuscito a divincolarsi e pur finendo a terra è sfuggito alla morsa. I quattro lo hanno insultato e minacciato. Ma poi, visto l'allarme già lanciato dalla moglie, hanno preferito darsi alla fuga a bordo di una Fiat Uno.

Accanto al luogo dell'agguato i carabinieri hanno trovato una borsa contenente una sciarpa e alcuni rotoli di nastro adesivo. Gli investigatori ritengono che gli aggressori intendevano utilizzarle per immobilizzare i due e avere accesso libero alla villa.

Puro scopo di rapina, dunque. Almeno secondo i primi accertamenti, infatti, la dinamica dell'agguato, condotta in maniera approssimativa e poco «professionale», farebbe escludere il tentativo di sequestro.

Per capirci di più, comunque, bisognerà attendere che Davide, ancora scosso, fornisca ulteriori particolari. La prima ricostruzione è stata fatta sulla base di ciò che ha detto alla madre, Loriana, che si è subito recata nella villa di Cesano. Ha riferito l'agguato, la fuga della moglie e l'allarme lanciato dal cognato: che ha imbracciato il fucile da caccia e ha cominciato a gridare. «Davide è molto scosso per la mostruosa vicenda - ha spiegato Loriana Bornigia - perchè uno dei banditi prima gli ha puntato la pistola alla testa caricandola, poi gliela ha puntata al ginocchio e infine addosso. Mi ha anche detto che gli hanno gridato 'infami' e altri insulti». Gli investigatori però non escludono altre piste. Compresa quella che parte dall'attivismo di Giancarlo Bornigia, il padre di Davide, molto attivo nel cercare di contrastare le feste «rave», quelle dove circola la «ecstasy» in grande quantità.

V.Pic.

Piper contro un cornicione Due feriti nel Torinese

IVREA — Un aereo da turismo Piper TB-9 ha urtato ieri pomeriggio, in una manovra, il cornicione di una casa situata nel centro della frazione Nero di Alpette, in provincia di Torino. Nell' urto sono rimasti feriti il pilota, Renato Pagani, 77 anni, e un passeggero, Livio Abradi, di 46, entrambi di Torino, che sono stati rispettivamente ricoverati in ospedale.

L'episodio è accaduto alle 12.40. L'aereo era partito dall'Aeroclub di Torino con direzione Alpette, dove c'erano alcuni amici di Pagani e Abradi. Durante alcuni passaggi sulle case della frazione, il pilota, secondo la ricostruzione degli inquirenti, si è abbassato troppo e, dopo avere colpito un traliccio della luce, è finito contro il cornicione di una palazzina. Nell'urto si è staccato il motore, mentre la carlinga, con le due persone, è precipitata in un prato. I due sono estratti dalla carcassa del velivolo e sono stati quindi trasportati in ospedale.

A Viareggio un panino alla cioccolata da Guinness

VIAREGGIO — E' lungo 521 metri il panino di cioccolata più lungo del mondo, realizzato ieri a Viareggio. Il panino, che entrerà nel Guinness dei primati, è stato confezionato con 750 baguette e con 120 chili di crema alla cioccolata, il tutto poi guarnito con 1.200 candeline, vendute poi al pubblico per finanziare l'Unicef. L'obiettivo era di raggiungere i 547 metri, poi limitati a 521 in quanto non c'era lo spazio sufficiente.

LA POLIZIA E' CONVINTA CHE SIA LA MAFIA IL «MANDANTE»

Rapina miliardaria a Palermo Prese ancora di mira le Poste

PALERMO — L'amministrazione postale è sotto il tiro dei rapinatori a Palermo. L'altra notte è stata compiuta una nuova rapina miliardaria. La polizia è convinta che mandanti dei «colpi» sia la mafia, che ha bisogno di liquidità. Il sistema attuato denuncia che dentro le Poste i rapinatori dispongono di informazioni sicure, insomma che c' è un basista, capace di indicare il giorno «buono» e dove andare a cercare soldi e valori.

Nella tarda sera di sabato un impiegato postale, il cui nome non è stato reso noto, è stato sequestrato a casa da due giovani a viso scoperto, armati di fucile e di pistola, che indossavano divise da postini. Sotto la minaccia delle armi l'impiegato è stato costretto a ritornare al suo posto di lavoro, l'ufficio di via La Malfa, dove si esegue lo smistamento meccanografico dei pacchi, e in particolare di quelli assicurati, contenenti valori. Il personale di servizio all'ingresso dell' ufficio ha aperto dopo avere riconosciuto il collega, ma non si è reso conto delle altre due presenze estranee, ingannato anche dalle divise. Una volta entrati nel cortile delle poste i rapinatori si sono sono subito impossessati del furgone portavalori parcheggiato nel piazzale dell'ufficio meccanografico. Nel veicolo erano ammassati sacchi contenenti preziosi provenienti da aziende orafe di Valenza Po (Alessandria) e titoli. L'ammontare del bottino non è stato ancora quantificato, ma dovrebbe essere di centinaia di milioni, forse di oltre un miliardo. In questo periodo, infatti, nell'imminenza delle feste natalizie le gioiellerie commissionano maggiori quantitivi di merce e anche merce più costosa del solito. Dopo essere fuggiti con il furgone portavalori i banditi si sono immessi in autostrada e hanno abbandonato il veicoli a venti chilometri da Palermo, vicino allo svincolo di Cinisi dell'autostrada per Punta Raisi. Il meccanismo della rapina, oltre a suggerire agli investigatori la presenza di «basisti» nell'amministrazione postale, denuncia anche chiaramente che il sistema di sicurezza e dei controlli in centri di smistamento di ingenti valori fa acqua da tutte le parti, abbia troppo punti deboli che devono essere tappati.

Proprio in base a questa convinzione il questore Arnaldo La Barbera ha predisposto un monitoraggio di personale e di procedure della catena della vigilanza.

Due mesi fa un' altra clamorosa rapina fu messa a segno ai danni delle poste, a Palermo, Allora vennero presi di mira, di sabato pomeriggio, gli uffici della sede centrale di via Roma. Anche in quel caso i banditi poterono travolgere tutti i controlli di sicurezza senza che scattasse alcun allarme e si impossessarono di contanti per oltre sette miliardi di lire e di altri tre miliardi in titoli.

Rino Farneti

Cocktail di droga fatale alla quindicenne di Ragogna

TREVISO — *Lorena Mentil, la quindicenne di Ragona (Udine) trovata morta sabato nel Trevigiano, sarebbe deceduta in seguito all' assunzione di un cocktail di eroina ed ecstasy fornitole da un uomo che, dopo essere stato individuato dai carabinieri, avrebbe ammesso la circostanza. A meno di 24 ore dal fatto, la compagnia dei carabinieri di Montebelluna (Treviso) è riuscita a chiudere il cerchio alle indagini, ricostruendo in gran parte le ultime ore di vita della ragazza e l'ambiente da lei frequentato.*

L'uomo che avrebbe consegnato a Lorenza le sostanze stupefacenti vivrebbe nella zona e sarebbe amico di uno dei due giovani con i quali la minorenne ha trascorso la notte dell'8 dicembre, scorrazzando con la loro automobile tra bar, paninoteche e discoteche del Trevigiano. Al momento non sarebbe stato preso alcun provvedimento nei suoi confronti. I carabinieri, nelle loro indagini, hanno ricostruito i movimenti della giovane fino a qualche ora dopo la mezzanotte dell'8 dicembre e ora stanno lavorando per conoscere dove e con chi abbia trascorso il resto del tempo Lorena Mentil prima di recarsi sabato mattina a casa di alcuni amici di Montebelluna, dove è stata poi colta da malore. La causa della morte sarà stabilita con l' esame autoptico previsto per oggi.

Da un primo esame medico pare che non siano state riscontrate tracce di alcol nel corpo della giovane: l'ipotesi, tutta da accertare, è che abbia avuto un arresto cardiocircolatorio provocato probabilmente dal cocktail di alcune dosi di ecstasy e di eroina assunte a breve distanza l'una dall'altra. La ragazza frequentava da tempo la cittadina trevigiana e aveva avuto un «flirt» con un giovane del luogo.

La sua presenza negli ultimi mesi era diventata più assidua e la permanenza della quindicenne a Montebelluna era possibile grazie all'ospitalità dei suoi amici. Nelle prossime ore i carabinieri dovrebbero inviare un rapporto sulla vicenda al sostituto procuratore di Treviso, Antonio De Lorenzi, che deciderà su eventuali provvedimenti cautelari da chiedere e sulle ipotesi di reato da formulare.

La fine di Lorena è stata ieri l'argomento principale di tutti i discorsi a Ragogna, paese friulano di tremila persone, vicino a San Daniele. Tutti si sono idealmente stretti a Libero e Delma Mentil, i due coniugi, lui postino ora in pensione, lei casalinga, che quindici anni fa avevano adottato una brasiliana di pochi mesi, che nell'aspetto rivelava chiaramente la sua origine. E Lorena, almeno a quanto si dice in paese, dove, comunque, con gli estranei quasi tutti si sentono in dovere di cambiare discorso e precisare di non saper niente, era cresciuta senza particolari problemi, ben integrata e benvoluta, e con un buon curriculum scolastico. Tutto bene, insomma, fino a due anni fa, quando terminate le medie a Ragogna, la ragazza si è iscritta a un istituto superiore di Udine. Era diventata irrequieta e, per cercare di farle superare i primi problemi, si era anche fatto ricorso al servizio psicologico dell'Usl di San Daniele, ma i 'colloqui' con gli psicologi non avevano dato risultati apprezzabili. Lorena si era gradualmente allontanata da casa, dove rientrava sempre più di rado, nonostante l'impegno dei genitori che, si dice in paese, hanno fatto di tutto per aiutarla e non l'hanno mai abbandonata.

Ladri-stilisti rivestono i manichini per occultare il furto di pellicce

PERUGIA — Ladri-stilisti quelli che, l'altra notte, hanno preso di mira la Standa di corso Vannucci, in centro storico di Perugia. Prima, infatti, hanno «spogliato» i manichini di costose pellicce e poi, per non insospettire eventuali passanti, li hanno rivestiti con abbigliamento più informale, ma comunque «adeguato».

Il fatto sarebbe avvenuto tra un turno di vigilanza e l'altro delle guardie giurate. I ladri, secondo la questura, erano muniti di una chiave falsa, con la quale sono riusciti ad aprire la porta; l'allarme non è scattato. Si sono quindi impossessati di pellicce ed altri capi di abbigliamento per un ammontare complessivo di circa 80 milioni di lire e sono fuggiti.

IN BREVE

Bambino di 15 mesi muore sull'autostrada sbalzato dall'abitacolo

MILANO — Un bambino di 15 mesi è morto in un incidente stradale causato da un'auto che aveva perso una ruota. L' incidente è avvenuto ieri poco prima delle 12 sull'autostrada Milano-Venezia, fra Dalmine e Bergamo, in direzione Bergamo. Il bambino, Gabriele, di Cologno Monzese, era a bordo di una Lancia «Dedra» con i genitori e altre due persone, che sono rimaste ferite leggermente. L'auto è stata colpita dalla ruota sganciatasi da una macchina che la precedeva. L'urto ha fatto sbandare l'auto, che è finita contro il guard-rail capovolgendosi più volte: il piccolo Gabriele, sbalzato fuori dall'abitacolo, è morto all'ospedale di Bergamo poco dopo il ricovero.

In 58 nel viaggio fantasma in Kenia Tour operator rinviato a giudizio

PISA — Avevano pagato in anticipo escursioni, trasferimenti, alberghi e anche un safari, ma di vero c'era solo il volo che da Pisa li condusse in Kenia, a Nairobi, dove i 58 soci del circolo dipendenti ospedalieri di Pisa che viaggiavano in gruppo scoprirono che nessuna prenotazione di tali servizi risultava a loro nome. Il viaggio «fantasma» è dell'agosto del 1992, ma solo ora il fatto è stato reso noto, dopo che al tribunale di Pisa è stato fissato per la metà di dicembre il processo nel quale dovrà risponderne un cinquantaseienne romano. L' uomo, del quale non è stata resa nota l' identità, è titolare di un tour operator della capitale in contatto con Nairobi e a cui si era affidata un'agenzia di viaggi di Pisa alla quale i turisti avevano prenotato, pagandoli regolarmente, tutti i servizi.

Barbone salva malata di mente che tentava di gettarsi nel Po

TORINO — Un barbone ha salvato una donna con problemi psichici che tentava di suicidarsi nel Po e poi ha fatto perdere le sue tracce. E' accaduto sabato a Torino, nei pressi del Ponte Isabella. La donna, Gina Bivi, 25 anni, di Torino, ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale Molinette di Torino, stava usufruendo di un permesso. Colta da un raptus di follia ha tentato di immergersi nelle acque del fiume, ma il barbone l'ha vista e l'ha salvata. Sono poi intervenuti i carabinieri, ma il barbone aveva fatto perdere le sue tracce. La donna, invece, è stata portata in ospedale, dove le è stato diagnosticato un principio di assideramento guaribile in tre giorni.

Nido di piccione ostruisce camino Tre persone intossicate a Mestre

MESTRE — Tre persone, tra cui un ragazzo di 12 anni, sono rimaste intossicate dal monossido di carbonio sprigionato da una caldaia la cui canna fumaria è stata trovata ostruita dal nido di un piccione. I tre, Amanda Leoini, 82 anni, suo nipote Mirco Marchiori (12 anni) e la madre di questi, Antonella Favaretto (50), sono stati portati alla centro iperbarico di Mestre, ma le loro condizioni di salute non destano preoccupazioni. È stato il ragazzo il primo ad accusare ieri il malessere che è stato poi avvertito anche dalla madre e dalla nonna. Preoccupata per il figlio, Antonella Favaretto ha chiamato il pronto soccorso di Mestre. Sul posto sono arrivate alcune autoambulanze e i vigili del fuoco che hanno scoperto la causa dell' incidente.

I ANNIVERSARIO

Giulietta

Sono vicino a te con infinito amore e doloroso rimpianto.

ENRICO GUZZI

Una messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio 1 il 22 dicembre 1995 alle ore 18.30.

Trieste, 11 dicembre 1995

VII ANNIVERSARIO
11 dicembre

Elisabetta Gombach ved. Fozzer (Mary)

XXXVII ANNIVERSARIO
24 ottobre

Vittorio Fozzer

Mamma, papà, siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 1995

ANNIVERSARIO
11.12.1980 11.12.1995

Giorgio De Pol

Oggi come allora.

ELENA

Montereale Valcellina, 11 dicembre 1995

VI ANNIVERSARIO

Giulia Pavsler

Il figlio la ricorda.

Trieste, 11 dicembre 1995

BALCANI / A SARAJEVO IL PRIMO GRUPPO DI MILITARI DEL CONTINGENTE ITALIANO

Arrivano anche i carabinieri

Intanto i serbi non rispondono all'ultimatum posto dai francesi per la liberazione dei due piloti

BELGRADO — Una spettacolare caduta dall'alto di «flares» antimissili nel cielo di Sarajevo ha preceduto ieri l'atterraggio degli aerei americani, provenienti da Napoli, che hanno portato in Bosnia 22 marines e 25 carabinieri italiani, destinati a costituire il servizio di difesa del quartier generale Nato nella capitale bosniaca. Nessuna risposta, intanto, è arrivata dal governo serbo al quale la Francia ha chiesto entro ieri sera di dare informazioni sulla sorte dei due piloti francesi catturati il 30 agosto scorso, e scomparsi successivamente.

Non sarebbe un vero e proprio «ultimatum», riporta l'agenzia jugoslava Tanjug da Parigi. Il ministro degli esteri francese, De Charette – scrive l'agenzia – ha confermato che la vicenda dei piloti Frederic Chiffot e Jose Souvignet (esponenti del governo di Belgrado hanno detto di «non sapere se siano ancora vivi e dove siano», nonostante l'impegno profuso per averne notizie dai serbo-bosniaci) non può compromettere la firma degli accordi di pace prevista a Parigi il 14 dicembre. Anche se i toni di Chirac e di alcuni suoi collaboratori – condivisi dal ministro degli esteri tedesco, Kinkel – sono stati abbastanza forti nei confronti del presidente serbo, Milosevic, si confermerebbe che non sono state messe a punto vere e proprie rappresaglie da attuare nel caso che dei piloti non si trovi traccia.

Se da una parte quindi sembra che venga minacciato un nuovo isolamento dei serbi, nonostante il governo di Belgrado tenti di chiarire che non ha un vero controllo sui serbi di Bosnia e sui suoi leader (diretti responsabili della scomparsa dei due piloti), dall'altra il mediatore Usa Holbrooke si è dichiarato soddisfatto dell' incontro avuto con Milosevic per l'impegno manifestato sugli accordi di Dayton. E ieri il presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic, che sempre l'altroieri aveva incontrato il presidente serbo (sempre più intenzionato a farlo rimuovere dalla carica), ha fatto sapere che è interessato a firmare personalmente gli accordi a Parigi. «Anche se siamo stati vittime di un' ingiustizia – avrebbe detto a Banja Luka – abbiamo ottenuto una completa indipendenza politica. Prepariamoci, perciò, ad una pace duratura ed a future battaglie politiche».

Anche il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic, l'altroieri ha rassicurato Holbrooke della volontà assoluta di applicare gli accordi di Dayton (anche per l'allontanamento dei temibili «mujaheddin» dalla repubblica entro 30 giorni). Oggi, però, gli aspetti marziali dello spirito musulmano sono apparsi evidenti in una grande parata dell' esercito bosniaco a Zenica, alla quale è intervenuto Izetbegovic. Toni di rammarico dei militari – riportano le agenzie – sono emersi per non aver potuto finire la guerra con una vera vittoria sui serbi.

Non sembrano, quindi, del tutto infondati i timori dei congressisti repubblicani Usa – che ancora discutono sull'opportunità dell'invio dei 20 mila soldati per partecipare alla Forza internazionale di pace in Bosnia – mentre una loro delegazione ha incontrato il primo ministro bosniaco, Haris Silajdzic, che ha dato ancora una volta garanzie sulla sicurezza dei soldati.

Dando notizie dell'arrivo a Sarajevo dei marines e dei carabinieri italiani il portavoce Nato, Thomas Moyer, ha annunciato che d'ora in poi ne arriveranno in gran numero ogni giorno.

Un marine e un carabiniere fraternizzano al momento della partenza da Napoli per Sarajevo.

BALCANI / AL TRIBUNALE DELL'AIA

Kozyrev: clemenza per Karadzic e Mladic

Soldati dell'esercito bosniaco nella periferia della città di Tuzla.

MOSCA — La Russia ha chiesto clemenza per il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e per il generale Ratko Mladic al tribunale internazionale di giustizia dell'Aia incaricato di giudicare i responsabili dei crimini commessi nella guerra nell'ex-Jugoslavia.

Citato dall'agenzia Itar Tass, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha detto ieri a Londra che il suo governo ha chiesto al tribunale, a nome dei dirigenti di Pale, di sospendere le procedure contro i due, e di esaminare la possibilità di rinunciare definitivamente alle procedure stesse.

Kozyrev ha aggiunto, a proposito dell'ultimatum francese sulla sorte dei due piloti abbattuti in agosto presso Pale, che le autorità serbe hanno interesse a rispondere positivamente per evitare di trovarsi isolate, e ha aggiunto che la Russia e la Francia sono i due Paesi più storicamente legati alla Serbia, e che a suo parere la soluzione migliore è l'immediato rilascio dei due piloti.

E intanto mentre continuano ad arrivare generosi aiuti umanitari a Sarajevo da paesi musulmani come il Kuwait e l'Arabia Saudita, il vice presidente degli Stati Uniti Al Gore ha affermato che Washington non lascerà che il regime di Teheran partecipi al riarmo dell'esercito bosniaco.

Intervistato dalla rete televisiva Nbc, il numero 2 della Casa Bianca ha detto di poter garantire fin da ora che «l'Iran non avrà alcun ruolo» nel processo di riarmo dell'esercito bosniaco ora sollevato dall'embargo.

Gore non ha detto quali paesi si occuperanno di riorganizzare l'esercito di Sarajevo, come prevedono gli accordi di pace al fine di riequilibrare i rapporti di forza; ma certamente, ha aggiunto, non saranno i paesi governati da regimi integralisti islamici.

Sebbene Washington, stando a quanto dice il vice presidente, non voglia assumersi il compito di rendere efficiente l'apparato militare bosniaco, non si nasconde una certa preoccupazione per la presenza nella regione di mercenari integralisti islamici.

Intanto ieri l'Arabia Saudita ha dato al governo di Sarajevo un assegno pari all'equivalente di 48 miliardi di lire raccolti con una campagna nazionale in aiuto dei musulmani bosniaci.

Con questa cifra le donazioni fatte finora da Riad a Sarajevo superano i 500 miliardi di lire. Sempre ieri il governo del Kuwait ha approvato una donazione al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (Unicef) pari a 750 milioni di lire da destinare ai programmi di aiuti ai bambini della Bosnia; una cifra che va ad aggiungersi ai 23 miliardi di lire già concessi.

RUSSIA / A UN ANNO DALL'ARRIVO DEI CARRI ARMATI INVIATI DA ELTSIN

La Cecenia rischia di riesplodere

Gli indipendentisti minacciano nuove azioni, soprattutto in vista delle elezioni di domenica

MOSCA — Un anno fa tre lunghe colonne di carri armati russi entravano in Cecenia per riportare nella federazione russa la repubblica caucasica che nel 1991 si era dichiarata indipendente: pochi giorni prima di quell'11 dicembre, il ministro della difesa russo Pavel Graciov aveva detto che sarebbe bastato un battaglione dei suoi paracadutisti per «sistemare le cose» in qualche ora.

Mesi di scontri e bombardamenti che secondo organizzazioni umanitarie hanno fatto 250.000 profughi e oltre 30.000 morti tra i civili soprattutto nella capitale Grozny, altri mesi di guerriglia e migliaia di caduti tra i combattenti delle due parti, non hanno risolto il conflitto mentre l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa tentava a Grozny di tenere aperte trattative di pace.

Lo hanno constatato gli stessi diplomatici dell'OSCE che questa settimana a Mosca hanno invitato il governo russo ad accettare finalmente di negoziare la pace con il leader dei separatisti Giokhar Dudaiev, ufficialmente ricercato come fuorilegge ma tuttora al comando di alcune migliaia di guerriglieri che hanno le loro basi in villaggi sulle montagne del Sud della repubblica.

Per l'anniversario dell'11, gli indipendentisti hanno preparato «azioni e manifestazioni», che dovrebbero avere il loro culmine il 17, giorno delle elezioni in Russia.

Domenica 17, secondo una decisione presa da Mosca e dalle autorità filorusse insediate a Grozny, i ceceni dovrebbero votare due volte: per i deputati da mandare alla Duma di Mosca e per un nuovo presidente della Cecenia al posto di Dudaiev. I separatisti, ma anche l'Osce ed esponenti democratici russi di primo piano come l'ex-premier Iegor Gaidar, hanno definito quella decisione provocatoria e destinata a rilanciare le ostilità.

Con queste premesse, è caduto nel vuoto lo statuto di autonomia locale concesso dalla Russia e solennemente firmato l'8 dicembre a Mosca dal premier russo Viktor Cernoyrdin e da Doku Zavgaiev, capo del governo ceceno filorusso. L'accordo non è piaciuto neppure al rivale 'moderatò di Zavgaiev alla présidenza della Cecenia, Ruslan Khasbulatov, che ha ritirato la propria candidatura.

Ieri, in un sondaggio compiuto dall'agenzia Interfax fra gli abitanti di Grozny, su 120 intervistati 73 hanno dichiarato che il 17 cercheranno di trovarsi il più lontano possibile da Grozny, se non anche dalla Cecenia.

Grozny rimane una città fantasma, con quartieri ridotti a macerie e una palizzata isola (pare che vi siano rimaste mine antiuomo) quel che resta del palazzo presidenziale, primo caposaldo dei separatisti, conquistato dai soldati russi a fine gennaio dopo assalti costati migliaia di morti.

I promessi lavori di ricostruzione si sono finora limitati soprattutto a rendere presentabili alcune facciate, dipinte con colori pastello. Un solo grande edificio è stato costruito e serve da prigione, ironizzano gli abitanti, per cui acqua corrente ed elettricità rimangono rare.

Nelle vie circolano pattuglie dei circa 30.000 militari russi che rimangono nella repubblica: ma non esistono dati ufficiali, i portavoce russi rifiutano qualsiasi indicazione da quando il movimento di protesta delle madri dei soldati assilla i comandi chiedendo la fine dell'occupazione.

RUSSIA / RIVELAZIONI

Incomprensioni e anche arroganza fra Stalin e Mao

NEW YORK — Emergono dagli archivi dell'ex Urss inedite trascrizioni dei due incontri tra Josip Stalin e Mao Tse Tung, nel 1949 e nel 1950. I nuovi documenti, scoperti da studiosi americani, confermano, assieme ai commenti di Mao su quegli incontri, che l'alleanza tra i due leader comunisti fu tutt'altro che facile; e minata da reciproca sfiducia.

Il primo incontro ebbe luogo a Mosca il 16 dicembre 1949, solo pochi mesi dopo la vittoriosa rivoluzione di Mao in Cina. Stalin, affermano gli studiosi, trattò Mao da matricola del comunismo, spiegandogli come, a suo avviso, la Cina fosse ora destinata ad un avvenire di pace. «Il Giappone si deve ancora rialzare in piedi – disse il leader sovietico – e perciò non è ancora pronto per la guerra. L'America, anche se grida "guerra", ha più paura della guerra che di ogni altra cosa. E l'Europa ha semplicemente paura della guerra».

In quell'occasione Mao chiese a Stalin «di inviare piloti volontari o reparti militari segreti per accelerare la conquista di Formosa». Il «piccolo padre» glissò, affermando di volerci pensare, ma sostanzialmente consigliando Mao di cavarsela da solo, fomentando una rivolta nell'isola.

Stalin, rivelano ancora le trascrizioni, salì subito dopo in cattedra, spiegando a Mao come si governasse un paese: dalla costruzione degli oleodotti alla creazione di un servizio meteorologico.

Il gelo calò poi nella stanza al Cremlino quando Stalin sembrò voler rinnegare un accordo informale tra Mosca e Pechino nel quale l'Urss si era impegnata a ignorare quanto gli accordi di Yalta (1945) prevedevano per i rapporti tra l'Unione Sovietica e il governo nazionalista cinese, sconfitto da Mao.

Dopo un braccio di ferro, i due decisero di aggiornare la discussione su quell'accordo in un altro incontro.

In un telegramma inviato a Pechino dopo i colloqui di Mosca, Mao definì Stalin «molto sincero». In attesa dei colloqui, venne ospitato per 17 giorni in una dacia praticamente senza riscaldamento alla periferia di Mosca. Era così furioso che in un incontro del 1958 con l'ambasciatore sovietico Pavel Iudin ricordò di «aver preso a pugni il tavolo».

Nell'incontro del gennaio 1950, Stalin decise di rispettare l'intesa con la Cina sui rapporti Mosca-Taiwan, e il mese successivo venne siglata un'alleanza che ebbe vita breve e tormentata. A provarlo sono i commenti di Mao del 1958, quando iniziavano ad approfondirsi le divergenze con Mosca, di recente pubblicati in Cina: «i russi non hanno mai avuto fiducia nei cinesi, e Stalin era tra i peggiori».

DAL MONDO

Frammenti del vecchio satellite sovietico cadono nell'Atlantico

MOSCA — La preannunciata caduta di un satellite russo vecchio di 24 anni è iniziata stanotte senza mettere in pericolo la popolazione terrestre: la rassicurazione è giunta da Mosca in un dispaccio dell'agenzia Interfax che cita gli esperti spaziali russi. Il Cosmos-398 entrando negli strati più densi dell'atmosfera, resterà distrutto in buona parte dall'attrito dell'aria e i frammenti superstiti, per un peso complessivo calcolato intorno ai due quintali, cadranno in una zona dell'Atlantico meridionale priva di isole e lontana dalle rotte di navigazione. Inoltre, viene smentita la notizia circolata in occidente che il satellite fosse equipaggiato di un reattore nucleare.

Atene, migliorano leggermente le condizioni di Papandreu

ATENE — Le condizioni di salute del primo ministro greco Andreas Papandreu sono migliorate nelle ultime ore e non ha più bisogno della respirazione assistita, riferisce l'ultimo bollettino medico. Papandreu, che è ricoverato da quasi tre settimane, riesce a respirare senza assistenza meccanica da sabato dopo la tracheotomia praticatagli giovedì scorso. Era rimasto attaccato ad un respiratore artificiale per otto giorni, correndo il rischio di infezioni alle vie respiratorie. Tuttavia secondo i medici della clinica Onassis le condizioni del premier, 76 anni, restano gravi anche se stabili, poichè non è ripresa l'attività renale, costringendo i sanitari a praticargli emodialisi quotidiana.

Londra, la Boutique Valentino sotto inchiesta per saldi gonfiati

LONDRA — La «Valentino Boutique» di Londra è finita sotto inchiesta per alcuni abiti del famoso stilista italiano messi in vendita a prezzi di saldo in apparenza gonfiati. Della vicenda si è occupato in modo eclatante il domenicale «Mail on Sunday» perché tra le «vittime» del negozio figura un membro di spicco della famiglia reale: la duchessa di Kent. La «Valentino Boutique» si trova in New Bond Street ed appartiene ad un'argentina, Liliana Abboud, che è proprietaria di altri negozi di alta moda a Londra. La duchessa di Kent ha speso 1.700 sterline per due abiti di Valentino offerti con uno sconto del 40 per cento sul listino. Secondo il «Mail on Sunday» avrebbe dovuto pagare in effetti soltanto 1.430 sterline (3,5 milioni di lire) se lo sconto fosse stato davvero dell' entità promessa.

IL NUOVO PRESIDENTE POLACCO

Kwasniewski si scusa ma non si dimetterà

Intanto Walesa non si dà per vinto

VARSAVIA — Il neo Presidente della Repubblica polacca Aleksander Kwasniewski della sinistra postcomunista è tornato ieri dalle vacanze nelle Canarie ed ha chiesto scusa ai suoi elettori per essersi presentato alle presidenziali come « un sedicente laureato in economia».

«La sentenza della Corte Suprema deve mettere fine a tutte le dispute» ha detto Kwasniewski ai giornalisti, non facendo neppure un minimo accenno ad un eventuale gesto di dimissioni.

«Ho il diritto morale di essere presidente e la coscienza tranquilla», ha detto Kwasniewski 24 ore dopo la sentenza della corte Suprema che ha convalidato le elezioni presidenziali del 19 novembre, ma ha sancito che il leader ha mentito quando ha detto in campagna elettorale di essere laureato in economia senza aver mai conseguito il titolo di studio.

«Sarò un ottimo presidente del nuovo quinquennio» ha affermato Kwasniewski sostenendo di aver prolungato le vacanze alle Canarie per evitare di surriscaldare il clima con la sua presenza alla lettura della sentenza che ha respinto le 600 mila proteste dell'opposizione contro la sua vittoria. L'altroieri centinaia di persone in attesa del verdetto davanti alla Corte Suprema hanno impedito ai rappresentanti del suo comitato elettorale di raggingere l'aula dell'udienza. Una manifestazione, deplorata dall'opposizione ma indicativa del clima di tensione nel paese.

Ieri il primo ministro Jozef Oleksy, della maggioranza postcomunista al parlamento ha ammesso che la situazione non è facile. «Un'ombra di dubbio è calata sulla intera campagna presidenziale»,ha affermato il premier a quanto riferisce la Pap.

Il presidente uscente Lech Walesa, i cui sostenitori hanno promosso le seicentomila proteste esaminate dalla Corte Suprema, ha annunciato a Nowa Huta, zona industriale nella provincia di Cracovia, che compirà ogni sforzo per portare il caso di Kwasniewski davanti al tribunale di stato, l'organo competente a giudicare i massimi dirigenti dello stato.

Esponenti dell'opposizione, giuristi e politologi sostengono che la bugia elettorale del neo presidente danneggerà l'immagine della Polonia nel processo di integrazione europea ed atlantica.

Il capo del partito cristiano nazionale Ryszard Czarnecki, una formazione dell'opposizione, ha ammonito che tutta la vicenda ricorda lo scandalo del Watergate e che un mentitore non può mantenere la massima carica del paese.

«Richard Nixon fu costretto a dimettersi per aver commesso una violazione di legge», ha detto Czarnecki.

Di dimissioni, almeno per il momento, nessuno parla. Il presidente della camera dei deputati Jozef Zych ha già convocato per il 23 dicembre il parlamento per il giuramento del neo-presidente. Ma comnunque vadano le cosa la figura del nuovo capo di stato appare molto ridimensionata.

GRECIA

Forte sisma a Creta

ATENE — Una scossa di magnitudo 5,2 sulla scala Richter è stata registrata ieri notte alle 4:28 (ora italiana) al largo delle coste meridionali dell'isola di Creta. Lo ha riferito l'istituto geodinamico dell'osservatorio di Atene. Il sisma, definito di molto forte intensità, non ha fatto vittime. L'epicentro è stato a 40 chilometri dell'isola di Gavdos (sud di Creta), 380 km a sud di Atene.

RUSSIA / LA CATTEDRALE DI CRISTO SALVATORE VIENE RICOSTRUITA A TEMPO DI RECORD

Nonostante tutto, Stakanov continua ad abitare a Mosca

Servizio di **Paola Cicuttini**

MOSCA — «Fin da piccolo, passeggiando per Mosca con i miei genitori, ho sentito la mancanza di questo magnifico edificio. E ho capito che non si trattava di un semplice edificio, ma di un vero e proprio simbolo di fede e di cultura per l'intero popolo russo». Rostropovich non ha dubbi: la cattedrale di Cristo Salvatore, distrutta da Stalin più di 60 anni fa, doveva essere ricostruita e riconsegnata ai fedeli. A Mosca, alla Russia intera. E così è stato: i lavori, iniziati un anno fa, verranno ultimati entro il 1996. Così vuole il sindaco Luzkov e così, si dice, vuole il Presidente Eltsin. Certo, rifare dal nulla una cattedrale, in soli due anni, è un'impresa decisamente ambiziosa, ma Mosca sta dimostrando di saper ancora sostenere ritmi stakanovisti: il cantiere è in attività 24 ore su 24; gli operai, 1500 e per le maggior parte ucraini e moldavi, hanno turni di 12 ore al giorno, stimolati sicuramente da salari che sono il triplo di quelli medi.

Si sono mossi in tanti per riavere la cattedrale: Rostropovich stesso, il 22 ottobre scorso, ha dedicato un concerto ai lavoratori del cantiere, preceduto da un galà al Conservatorio di Mosca per la raccolta di fondi (1000 dollari al biglietto). Le maggiori banche della città, poi, si sono impegnate a donare 100 kg d'oro ciascuna per rivestire guglie e cupole. «Lui ci benedirà» dice lo spot che la Tv di stato manda in onda per sollecitare ulteriori contributi individuali da aggiungere al preventivo. Si parla di 244 milioni di dollari: troppi, secondo alcuni.

È una storia intrigante quella della cattedrale. La tradizione popolare vuole che il terreno su cui sorgeva e sorgerà, a due passi dal Cremlino e sulle rive della Moscova, sia vittima di un diabolico sortilegio per cui nulla vi possa essere edificato stabilmente. In tempi lontani, la zona era stata centro di culto pagano; successivamente, vi era sorto il monastero di Alessio, distrutto nel 1837 per far posto alla cattedrale, ufficialmente inaugurata dallo zar Alessandro III nel 1880. Ci erano voluti più di 40 anni, allora. Nel 1931, Stalin aveva deciso di farla demolire: tragico destino di quasi 40 mila chiese in tutta l'Urss. Serviva spazio per il palazzo dei Soviet e per una gigantesca statua di Lenin, ben visibile da ogni punto della città.

Ma il sortilegio si era realizzato ancora una volta: pericolose infiltrazioni d'acqua nel terreno avevano ben presto bloccato i lavori. Acqua? E, allora, perché non costruire... una piscina? Era stata inaugurata così, nel '61, la più grande piscina all'aperto d'Europa, in funzione tutto l'anno: 130 metri di diametro, 2000 posti, temperatura costante attorno ai 27-28 gradi, triplice ricambio giornaliero d'acqua.

Molte cose sono cambiate in Russia negli ultimi anni. Oggi, una cattedrale ricostruita alimenta la fede del popolo e, dicono i maligni, l'ambizione del politico, specie alla vigilia delle elezioni. I tempi stringono e i ritmi si fanno sempre più frenetici. A discapito della qualità del prodotto, insinuano gli stessi operai del cantiere ai quali viene però vietato ufficialmente qualsiasi rapporto con la stampa.

IN UN'INTERVISTA TELEVISIVA SI DICE PRONTO A RICEVERLI IN OGNI MOMENTO

Juppé apre ai sindacati

Ma la Cgt e la Fo non accettano le avances e annunciano che la lotta dovrà continuare

RALF DAHRENDORF

«Ma la moneta unica è un errore: conviene soltanto ai tedeschi»

BONN — «L'Unione monetaria europea è un grande errore, un obiettivo avventuroso, temerario e sbagliato, che non unisce l'Europa ma la divide».

A pochi giorni dal vertice comunitario di Madrid, che il 15 e il 16 dicembre prossimi dovrebbe decidere, tra l'altro, il nome della futura eurovaluta, Ralf Dahrendorf, uno dei principali punti di riferimento del liberalismo in Europa, spara a zero contro l'Unione monetaria del Vecchio Continente (Ume), mettendo in guardia contro rischi e costi del progetto, in particolare per Paesi come Francia e Italia, che non hanno una tradizione di rigore politico-finanziario.

Alternative concrete, però, Dahrendorf non ne fornisce, limitandosi ad ipotizzare un apposito «pensatoio» che delinei scenari diversi. «Maastricht ha messo tutte le uova in un paniere. A volte sono tentato di creare un gruppo privato, che rifletta sull'Europa a prescindere dall'unione monetaria», ha detto Dahrendorf in un'intervista al settimanale 'Der Spiegel'.

Proprio mentre il ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, lanciava un appello (sul quotidiano 'Die Welt' di oggi) a non rimettere in discussione il progetto dell'Ume e nello stesso giorno in cui il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ribadiva alla radio che l'Ume è «un progetto importante e necessario soprattutto sul piano politico», Dahrendorf ha dato voce alle sue critiche.

«I problemi in Francia dimostrano che le condizioni d'ingresso dell'Ume, volute e fatte passare dai tedeschi, fanno precipitare gli altri Paesi in gravi difficoltà», ha detto Lord Dahrendorf, 66 anni, politologo, tedesco di nascita ma inglese d'adozione.

«Il progetto dell'Ume educa i Paesi ad adottare comportamenti tedeschi, ma non tutti i Paesi vogliono comportarsi come la Germania. Per l'Italia le svalutazioni periodiche sono molto più vantaggiose che non i tassi di cambio fissi. Per la Francia un aumento della spesa pubblica è molto più sensato che non attenersi rigidamente ad un criterio di stabilità, che serve soprattutto alla Germania».

«Presto si potrebbe capire che il prezzo della moneta unica è troppo alto, sul piano psicologico, politico ed economico». Se l'Ume fallisse, ci sarebbe in Europa «un grande sollievo», come accadde nel 1954, quando il Parlamento francese bocciò il progetto della Comunità europea di difesa. Dahrendorf respinge come «un errore fatale» la tesi secondo cui Maastricht sarebbe il prezzo pagato dalla Germania ai partner europei per potersi riunificare, impegnandosi ad «auto-incatenarsi» in una più ampia struttura europea, che prevenga aspirazioni egemoniche.

In realtà Maastricht è il prodotto dell'aspirazione tedesca ad un'«egemonia benevola». Certo, ammette Dahrendorf, «è già un passo avanti avere a che fare con la Bundesbank piuttosto che con lo Stato maggiore guglielmino».

PARIGI — Un elemento nuovo è intervenuto ieri, nella guerra di logoramento in corso da più di due settimane in Francia tra governo e sindacati del pubblico impiego. Il primo ministro Alain Juppé ha annunciato di essere pronto, da oggi, a ricevere i leader sindacali «che lo vorranno» e a convocare in seguito il «vertice sociale» rivendicato da diverse organizzazioni sindacali.

Ma sia la Cgt (filocomunista) sia la Fo (Force ouvriere, moderato) hanno detto che la nuova mossa di Juppé dimostra che gli scioperi sono efficaci, e non costituisce un motivo suddiciente a revocarli. Dunque, la lotta continua.

In un'intervista televisiva trasmessa in diretta dal suo ufficio di palazzo Matignon, Juppé ha lanciato diversi altri segnali di pace (come l'annuncio che la firma del contratto di piano quinquennale tra Stato e società ferroviaria sarà ulteriormente rinviata), ma ha anche affermato l'intenzione di porre la fiducia all'Assemblea Nazionale, per superare l'ostruzionismo dell' opposizione sul progetto di legge che consente al governo di legiferare per decreto sulla riforma previdenziale.

Le dichiarazioni di Juppé erano attese con ansia, in vista di una settimana in cui il paese rischia di precipitare ancora nel caos, con l'arrivo a Parigi di centinaia di dirigenti e di giornalisti sportivi (che martedì assisteranno al sorteggio per i mondiali di calcio del 1998), e di una decina di capi di Stato e di governo, con il loro seguito di ministri, assistenti e giornalisti che giovedì parteciperanno alla firma degli accordi di pace per la Bosnia.

Per il personale viaggiante delle ferrovie non sono in discussione né l'età pensionabile né il calcolo delle pensioni, ha detto Juppé. Resta il fatto che una riforma del sistema previdenziale è «urgente» se non si vuole arrivare all'insolvenza a medio termine.

Oltre che ai sindacati, con la sua intervista Juppé ha risposto alle crescenti critiche che gli sono venute negli ultimi giorni anche dalla maggioranza. Ultimo in ordine di tempo, ieri sera stessa, l'ex ministro dell'Interno Chares Pasqua, che in un'intervista televisiva ha definito «non ragionevole» da parte del primo ministro dire «trattate con i miei ministri, io vedrò quando avrò tempo».

Juppé aveva riunito nel pomeriggio a Matignon i ministri interessati ai vari risvolti della crisi in corso. La riunione era servita a «fare il punto» della situazione, e si era conclusa dopo meno di un'ora senza che nessuno degli interessati rilasciasse dichiarazioni.

Successivamente il primo ministro aveva ricevuto per una mezz'ora Jean Matteoli, il «mediatore» incaricato di trattare con i ferrovieri prima sul contratto di piano e poi anche sulla questione delle pensioni. Questi incontri sono serviti evidentemente per maturare le decisioni annunciate poi in televisione.

La riforma previdenziale ha continuato del resto anche ieri ad essere al centro dei lavori parlamentari, con la prosecuzione del dibattito sul progetto di legge che abilita il governo a legiferare per decreto sulla materia, e contro il quale l'opposizione ha presentato circa 5000 emendamenti. In attesa del discorso televisivo di Juppé il presidente dell'Assemblea, Philippe Seguin, aveva a metà pomeriggio sospeso il dibattito.

Nelle pause, nei corridoi dell' Assemblea nazionale si gioca ormai apertamente al toto-primo ministro. Sul futuro di Juppé sono diventati sempre meno quelli disposti a scommettere. Si vedrà nei prossimi giorni chi avrà avuto ragione.

Manifestazione contro gli scioperi nei trasporti di un gruppo di utenti esasperati.

BATTAGLIA PADRE-MADRE IN SUDAFRICA

Non è ancora nato ma fa già scalpore

JOHANNESBURG — Nascerà tra tre settimane, è un maschio, il nome non si sa. Ma su di lui è battaglia, legale e morale, in Sudafrica. Tra padre e madre, non sposati e lasciatisi poco prima che lei si accorgesse di essere incinta.

La madre è Adrianna Naude, 26 anni, bella e affermata violinista dell'orchestra nazionale sinfonica. La donna è decisa e non ha alcuna intenzione di recedere: il bimbo che ha in grembo sarà adottato, la famiglia a cui sarà affidato è stata già da tempo contattata: «So che gli daranno l'amore e le cure di cui ha bisogno», ha dichiarato.

Il padre si chiama Lawrie Fraser, ha 28 anni, è un tecnico di computer, che fu adottato da piccolo («in quanto tale, la semplice idea di adozione mi risulta ripugnante») e urla: «Voglio mio figlio». L'uomo si appresta a presentare un ricorso d'urgenza alla Corte Suprema perchè abolisca, in tempi record, comunque entro le fatidiche tre settimane, una norma che molti legali ritengono gravemente lesiva agli interessi dei padri naturali. La legge in Sudafrica parla chiaro: il padre di un bimbo nato da una relazione extraconiugale non ha sullo stesso alcun diritto, tutto dipende dalla madre naturale: in particolare è solo quest'ultima che deve dare il consenso ad un'eventuale adozione.

Battaglia legale e morale, dunque. Ma anche d'amore, perchè all'origine di tutto sembra esserci un 'no' di Lawrie.

L'amore era sbocciato nel '94: un anno di convivenza a Johannesburg durante il quale - stando alle sue dichiarazioni riportate oggi dal 'Sunday Times- Adrianna chiese spesso a Lawrie di sposarla. Risposta sempre negativa. In maggio, la rottura.

Dopo di che la donna di accorge di essere incinta. Nuova richiesta di matrimonio, e nuovo, appena più articolato, 'no'.

Ma lui la racconta in modo diverso. Tralasciando quanto avvenuto durante l'anno di convivenza, afferma che quando seppe che la donna aspettava un figlio accettò di sposarla, ma poi fu lei a cambiare idea. Comunque, per lui il punto centrale è che si tratta di suo figlio, e che dunque se la madre non vuole tenerlo, il diritto-dovere di allevarlo spetta a lui.

Il che per Adrianna è fuori discussione. Lo ritiene, sostanzialmente, un incapace («non voglio metterlo in cattiva luce, ma non penso proprio che possa assumersi la grave responsabilità di crescere un bimbo») oltre che «emotivamente immaturo».

COMPLETATO IERI IL RITIRO DEI MILITARI ISRAELIANI

Tulkarem ora è palestinese

Inquietudine fra gli ebrei: feriti un uomo e sua figlia di 4 anni mentre passavano in auto

CERIMONIA

Peres e Gore ricordano Yitzhak Rabin a New York

NEW YORK — Il primo ministro israeliano Shimon Peres e il vice presidente degli Usa Al Gore hanno ricordato ieri davanti a migliaia di persone riunite al Madison Square Garden di New York Yitzhak Rabin, il premier israeliano ucciso il mese scorso. Alla cerimonia è intervenuta anche Leah Rabin, vedova del leader assassinato da un estremista ebreo. In 15.000, ebrei e non, hanno fatto la fila nel freddo polare che colpisce New York per entrare nella grande arena ed assistere alla commemorazione, che ha avuto momenti di alta intensità emotiva. Peres, che parlava davanti ad un enorme ritratto di Rabin, ha detto che «quando si hanno due visioni opposte, non ci si deve trasformare in due popoli diversi. Siamo un popolo unico, e io suggerisco che ci si unisca contro la violenza, l'assassinio e la codardia. Discutiamo, non odiamo».

TULKAREM — Giornata di festa a Tulkarem, la seconda città cisgiordana che gli israeliani trasferiscono all'autonomia palestinese dopo Jenin. Migliaia di cittadini hanno suonato i clacson a distesa, agitando le bandiere palestinesi e innalzando ritratti del loro leader Yasser Arafat mentre le ultime truppe israeliane lasciavano la città e dieci autobus carichi di 400 agenti di polizia palestinesi arrivavano per prendere il controllo dell'abitato.

Una cinquantina di agenti era arrivato poco dopo la mezzanotte: i soldati israeliani in partenza avevano ammainato la bandiera bianco-azzurra fuori dall'edificio dove si trovava il quartier generale dell'esercito di occupazione e sul pennone è stata innalzato il drappo rosso-bianco-verde e nero dei palestinesi. Nel giro di poche ore quella stessa bandiera sventolava su tutti i tetti della città.

Si era temuto un rinvio all'ultimo momento del passaggio dei poteri perchè sabato sera si era verificata un'imboscata ad una famiglia israeliana che stava viaggiando in auto in Cisgiordania. Un ebreo era stato colpito da colpi di arma da fuoco alle gambe e la sua figlioletta di quattro anni era rimasta leggermente ferita da una scheggia. Ma il programma di trasferimento dei poteri a Tulkarem è andato avanti come previsto.

Il festoso arrivo dei poliziotti palestinesi a Tulkarem dopo il ritiro degli israeliani.

«Oggi è una festa nazionale e una vittoria per tutti i palestinesi», ha detto alla folla Tayeb Abdul Rahim, ministro dell'amministrazione autonoma presieduta da Yasser Arafat.

«Ho tanto atteso la felicità di questo momento», è stato il commento di un ristoratore che preparava panini per gli ufficiali della polizia palestinese, «Non vi sono più posti di controllo né lastroni di cemento. Le nostre sofferenze sono finite».

A meno di un chilometro di distanza, di là dalla 'Linea verde' che divide Israele dai territori occupati nel 1967, gli umori sono meno entusiasti per la ritrovata automomia di Tulkarem. Sono in molti ancora a temere che le aree autonome diventino un rifugio per criminali palestinesi. «Sento un grande pericolo», ha detto un'ebrea che da 45 anni vive nel kibbutz di Nitzanei Oz sul lato israeliano della frontiera, «Noi vogliamo la pace. Qui abbianmo i nostri figli, nipoti e vogliamo la quiete. Cosa che ultimamente non vi è stata. Arrivano qui e rubano macchine e ogni genere di cose. A dire la verità abbiamo paura».

A questi timori ha risposto indirettamente il sindaco della cittadina israeliana di Netanya, distante 14 chilometri da Tulkarem. «Se vogliamo trovare il modo di vivere insieme dobbiamo credere che possiamo farlo», ha dichiarato alla radio israeliana Zvi Poleg, «È difficile perchè ogni giorno sentiamo di aggressioni e di gente uccisa. Questa fiducia che vogliamo nutrire gli uni negli altri è difficile ma dobbiamo impegnarci».

Da Gaza Arafat, commentando il ritiro da Tulkarem, ha detto che «è un ulteriore segnale che il processo di pace andrà avanti».

Ma ai sentimenti di gioia per la partenza degli israeliani si mescola anche il timore cha la nuova situazione acuirà le difficoltà economiche. Da quando infatti Gaza e Gerico l'anno scorso sono diventate autonome Israele per ragioni di sicurezza ha più volte chiuso le sue frontiere ai palestinesi costringendo a casa migliaia di lavoratori. «Parliamo di indipendenza, ma la nostra indipendenza è legata a Israele», ha fatto notare un giovane di 25 anni che lavora in un insediamento ebraico nei pressi di Tulkarem, «la nostra economia dipende da Israele e ci vorrà del tempo per cambiare questa situazione».

L'APPELLO DI JOSEPH ROTBLAT, PREMIO NOBEL PER LA PACE

«Scienziati, non costruite armi: la guerra scomparirà dal mondo»

OSLO — Joseph Rotblat, lo scienziato 87nne che ripudiò la bomba atomica dopo l'eccidio di Hiroshima, ha rivolto un appello a scienziati e politici a rinunciare alle armi di sterminio di massa e alla guerra e a scegliere la vita.

Rotblat ha colto l'occasione della cerimonia a Oslo in cui ha ricevuto il premio Nobel della pace con insieme al Pugwash, l'associazione anti-nuclearista da lui fondata insieme con Albert Einstein, per pronunciare un nuovo monito contro la corsa alle armi e contro la guerra.

«Ricordate il vostro dovere verso l'umanità, » ha detto. «Io chiedo alle potenze nucleari di abbandonare la mentalità superata della Guerra fredda e adottare un atteggiamento nuovo».

Quando fu annunciata l'assegnazione del Nobel della pace a Rotblat e al Pugwash, fu chiaro a tutti il messaggio implicito di condanna ai due paesi che ancora conducono esperimenti nucleari nel mondo, Francia e Cina. Rotblat ha ribadito l'idea senza mezzi termini. E' dovere dello scienziato rifiutare ogni collaborazione alla creazione di armi di sterminio di massa, ha detto.

«Se gli scienziati accogliessero questo invito, non ci sarebbero più nuove testate nucleari; non ci sarebbero scienziati francesi a Mururoa; non ci sarebbero nuovi veleni chimici e biologici. La corsa alle armi sarebbe finita».

Rotblat ha donato la sua metà del premio

Joseph Rotblat, premio Nobel per la pace, riceve gli applausi del pubblico per il suo discorso.

(1,76 miliardi di lire) al Pugwash, rappresentato alla cerimonia dal segretario generale Francesco Calogero.

«La Guerra fredda è finita ma la mentalità da Guerra fredda sopravvive», ha detto Rotbalt. «All'epoca ci dicevano che l'esistenza delle armi serviva a scongiurare il pericolo di una guerra mondiale. Oggi ci dicono che le armi nucleari servono a scongiurare ogni tipo di guerra. Al contrario, è noto che per un pelo non ne hanno provocata una», ha argomentato riferendosi alla famosa «crisi dei missili di Cuba» del 1962, quando Urss e Usa giunsero sull'orlo del conflitto armato per la questione dell'installazione di missili sovietici sull'isola di Fidel Castro.

Negli anni della Seconda guerra mondiale, Rotbalt collaborava al Progetto Manhattan, ma lasciò il suo posto prima che fosse completata la prima bomba atomica, perchè non credeva più alla sua necessatà come deterrente. Quando scoppiò la prima bomba nucleare usata in guerra, dichiarò che la scienza non poteva più nascondersi dietro lo schermo della neutralità perchè «la bomba di Hiroshima ha demolito la torre d'avorio» della scienza.

Ha invitato tutti gli scienziati a rifiutare ogni sostegno a programmi di armi apocalittiche e anzi a denunciare ogni piano segreto del genere. La platea della Sala d'onore del Municipio di Oslo è scoppiata in un fragoroso applauso quando l'anziano scienziato ha fatto il nome di Mordechai Vanunu, il ricercatore israeliano che sta scontando 18 anni di carcere per avere denunciato pubblicamente i piani nucleari del suo paese: Rotblat l'ha indicato a esempio per tutti.

Ma anche se si arriverà a distruggere i depositi di bombe nucleari, resta sempre all'uomo la capacità di fabbricarne di nuove con il rischio che riparta una nuova corsa alle armi.

Nel suo discorso, pronunciato alla presenza di re Harald e della regina Sonia di Norvegia e un migliaio di invitati, Rotblat ha assicurato che un mondo senza guerre non è un'utopia. «Esistono già vaste regioni, per esempio l'Unione Europea, dove la guerra è inconcepibile. Quello che occorre è di allargare queste zone a tutto il mondo».

Al calare della sera un migliao di persone sono sfilate in corteo con le candele accese per le vie del centro di Oslo nel tradizionale omaggio al vincitore del Nobel della pace. Molti dei partecipanti hanno gridato slogan contro i test nucleari francesi e cinesi.

Il principe di Galles è proprio a terra: gli tocca andare dallo 'strizzacervelli'

LONDRA — Il principe Carlo è in cura da uno dei migliori psichiatri del Regno Unito: ci va in segreto, in apparenza per guarire da incubi notturni che gli turbano il sonno. Secondo notizie esclusive dei tabloid «Sunday Mirror» e «News of the World» l'erede al trono di San Giacomo è in grossissime ambasce – deve decidere se ripudiare Diana con il divorzio e impalmare la venerata Camilla – e si è scelto lo stesso anziano 'strizzacervelli' a cui nel 1990 indirizzò la moglie che dava di matto e soffriva di bulimia dopo aver scoperto quanto poco fosse amata dal fedifrago marito.

Lo psichiatra reale, il prof. Alan McGlashan, ha 90 anni, appartiene alla scuola junghiana, esercita la professione dal 1924 e per lo scandaglio delle anime ricorre in via prioritaria all'interpretazione dei sogni. A quanto ha rivelato il «Sunday Mirror» Carlo è andato «occasionalmente» in visita dal prof. McGhashan negli ultimi sei anni e adesso si reca nel suo studio londinese con il massimo della segretezza possibile. Le sue guardie del corpo lo portano dallo psichiatra con la stessa furtiva circospezione usata dalle forze speciali per le operazioni clandestine.

Il principe di Galles non ha in apparenza ancora deciso se tentare di imporre ai sudditi l'invisa Camilla come regina ma ormai la frequenta in modo sempre più aperto: l'«amante reale» è stata vista e fotograta più volte dai papparazzi mentre va a far visita a Carlo a Highgrove, una villa dei Windsor nella campagna del Gloucestershire.

A differenza di Edoardo VIII Carlo agogna sia al trono che all'amore e in segreto ha incontrato qualche sera fa a St.James Palace il leader laborista Tony Blair. Lo ha invitato a cena. Quando la cosa è diventata di dominio pubblico i conservatori di John Major lo hanno criticato per il gesto «poco saggio», ma in effetti è sembrato un invito piuttosto astuto.

A meno di cataclismatici colpi di scena Tony Blair trionferà sui conservatori alle prossime elezioni, diventerà primo ministro e avrà quindi una grossa voce in capitolo per i contraccolpi istituzionali connessi ad un eventuale divorzio con Diana, che di divorzio non vuol parlare e insiste per avere dalla Regina e dal governo un ruolo di «ambasciatrice del Regno Unito all'estero». Meglio tenerselo buono.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

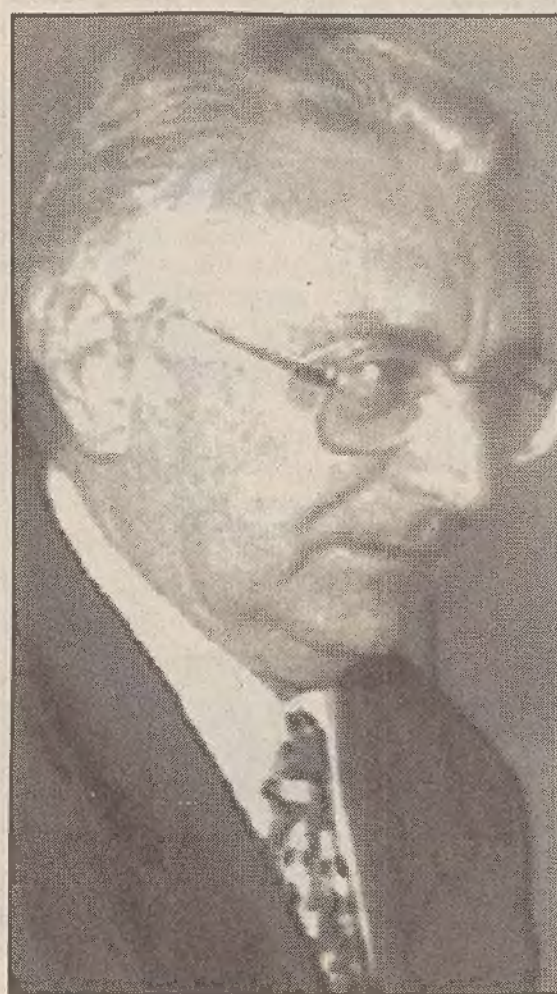
IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A FIUME CONTRO LA CESSIONE DELLA POSAVINA

«Tudjman ci hai traditi»

Contestati gli accordi di Dayton - Il leader degli ustascia arringa la folla in italiano

FIUME — «Siamo riusciti a difendere la Posavina bosniaca dai serbi ma altrettanto non è stato possibile fare quando questa regione croata è stata presa di mira dal capo dello Stato Tudjman e dal ministro della Difesa Susak». Scroscianti battimani e grida d'approvazione hanno salutato ieri a Fiume quanto affermato dall'indipendente Ante Prkacin, ex deputato parlamentare, nel corso del meeting di protesta organizzato in piazza della Repubblica dall'Associazione dei volontari di guerra indipendenti. Migliaia di persone hanno voluto prendere parte alla manifestazione di dissenso nei confronti della cessione della Posavina bosniaca ai serbi di Bosnia e del ventilato baratto di territorio, che coinvolgerebbe la penisola di Prevlaka, nell'estremo meridione croato. La frase di Prkacin ha un po' sintetizzato il tenore degli interventi, sempre e comunque contro il Presidente della Repubblica Tudjman definito tiranno e traditore degli interessi croati. E bisogna dire che ogni qual volta è stato fatto il nome di Tudjman, si sono udite disapprovazioni sonore e gesti di stizza, impensabili sino a poco tempo fa e che confermano il repentino calo di popolarità del padre-padrone della Croazia dopo gli accordi di Dayton.

A parlare, tra gli altri, è stato il sindaco di Fiume, Slavko Linic, fiero oppositore per tradizione del regime accadizetiano. «Sono cinque anni che mi vedo dare del traditore, accusato di non amare a sufficienza la Croazia e i croati. Adesso potete notare chi è il vero traditore della causa croata. Non sarà facile battersi al Sabor contro l'intesa daytoniana». Gli ha fatto eco Zvonimir Trusic, presidente dell'Associazione dei volontari di guerra indipendenti, il quale ha detto che al Parlamento croato chi alzerà la mano a favore di Dayton sarà considerato alla stregua di un traditore. Paraga, presidente del Partito dei diritti 1861, ha dichiarato che con Tudjman i croati sono diventati i curdi d'Europa, mentre Duka (democratico indipendente) si è appellato alla comunità internazionale affinché la Bosnia-Erzegovina resti uno stato unitario.

Da citare anche il discorso di Mladen Schwartz, leader neoustascia della Nuova destra croata, che si è rivolto alla folla pure in lingua italiana, con un «Saluto i cittadini di Fiume croata». Schwartz ha accusato la Comunità internazionale di aver fatto il gioco dei serbi, danneggiando croati e musulmani. Come detto in apertura di scritto, alla dimostrazione hanno aderito migliaia di persone, marcate a vista da un ingente spiegamento di forze di polizia.

red

Franjo Tudjman

Slavko Linic

LA TRASMISSIONE «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Memorandum rivisto dalla critica storica

Parteciperà al confronto il professor Diego De Castro

TRIESTE — La puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», trasmissione quotidiana della Rai (su onde medie 1368 Khz, dalle 15.45 alle 16.30), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, sarà dedicata al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954, che verrà rivisitato in chiave critica dal noto avvocato triestino Paolo Sardos Albertini.

Interverrà alla trasmissione anche il professor Diego De Castro, che dal 1952 al 1954 fu rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Governo militare alleato a Trieste e consigliere politico del comandante di zona. Un appuntamento che getterà sicuramente una luce nuova alle vicende di quegli anni, grazie soprattutto alla presenza di un protagonista di quelle vicende quali è stato, per l'appunto, il professor De Castro.

Dibattito incentrato, martedì, sulle pensioni italiane in convenzione internazionale tra l'Italia e l'ex Jugoslavia che vengono percepite dagli ex combattenti dell'Esercito italiano, molti dei quali oggi cittadini croati o sloveni, con al microfono l'onorevole Roberto Menia di Alleanza nazionale, Roberto Treu, della Cgil, nonché presidente del Comitato sindacale interregionale (Cgil, Cisl, Uil), una delle strutture europee, e Piero Lettig, segretario regionale dell'Inca.

Continuerà mercoledì il ciclo di trasmissioni dedicato allo sviluppo della massoneria a Trieste e in Istria, uno spaccato storico-antropologico illustrato dal professor Fulvio Salimbeni, dell'Università degli studi di Trieste, e da Graziella Gliubich Semacchi.

Sarà dedicata alla cronaca la puntata di giovedì, con approfondimenti riguardanti i fatti più salienti della realtà socio-politica di Croazia e Slovenia, e vi interverranno i giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.

Appuntamento venerdì con le tradizioni orali, nella fattispecie con le fiabe istriane, analizzate e presentate dalla folklorista triestina Laura Oretti.

SEMPRE PIU' DURA LA VERTENZA DEI MINATORI DI ALBONA

Verso lo sciopero della fame

Zagabria non ha ancora distribuito le paghe del mese di ottobre

ALBONA — Sciopero della fame nelle viscere della terra: questa l'arma a cui potrebbero ricorrere i minatori di Tupliacco (Albona) quale estrema protesta per la mancata corresponsione delle retribuzioni salariali. L'erogazione degli emolumenti di ottobre avrebbe dovuto avvenire entro venerdì scorso, ma da Zagabria non è giunto neppure un centesimo, ragione per cui i sindacati di categoria hanno deciso di revocare la decisione sul congelamento dello sciopero sino a lunedì 11 dicembre. Ricordiamo che il 30 novembre scorso le maestranze dell'unica miniera di carbone ancora in attività nel Paese avevano dato vita a un'agitazione durata 24 ore e quindi interrotta per dare modo alle competenti istituzioni di risolvere il problema degli stipendi. Era stato deciso di «congelare» lo sciopero fino all'11 dicembre, nella speranza appunto che entro quella data i salari sarebbero stati corrisposti. Venerdì è stata una giornata da incubo per i dipendenti delle Miniere istriane, in vana attesa di poter ritirare la cedola dello stipendio.

«L'Ente elettroenergetico di Stato – così il fiduciario sindacale Marjan Nikic – si sta prendendo gioco di noi. Le retribuzioni tardano ormai da due mesi, i minatori sono ridotti alla fame e alla disperazione e su di loro incombe un futuro di incertezze, di paure. Non abbiamo dunque altre alternative che lo sciopero». E infatti tra gli sfiduciati minatori istriani sta facendosi prepotentemente largo l'idea di scendere nei pozzi e di rifiutare il cibo. Uno sciopero della fame che dovrebbe durare sino a quando da Zagabria non si farebbe fronte alle richieste dei minatori che riguardano pure il loro futuro. Come noto, le Miniere istriane di Tupliacco verranno chiuse entro il Duemila (le attività estrattive non sono più remunerative) e per i più di 500 minatori si dovrà varare un piano di tutela sociale, che nella capitale stenta ancora a decollare.

Red

AL DUOMO DI CAPODISTRIA

«Coro fedeli fiumani», concerto di successo alla prima in Slovenia

CAPODISTRIA — Un Duomo capodistriano gelido ma gremito in ogni ordine di posti ha fatto da cornice alla prima uscita in Slovenia del «Coro fedeli fiumani». L'affermata corale quarnerina, su invito dei connazionali di Capodistria, ha accompagnato la messa d'avvento in lingua italiana celebrata dal parroco, don Aleksander Skapin, continuando poi in un concerto con brani di Wagner, Beethoven, Mozart, Haendel, Tosti, Brahms e Maggini. All'esibizione è seguito un rinfresco nell'edificio più antico di Capodistria, la rotonda del beato Elio (sesto secolo) con un simpatico scambio di doni. Ai fiumani è stato consegnato un quadro della pittrice accademica Mira Licen, mentre i capodistriani hanno avuto in cambio l'effigie dell'aquila bicipite con la scritta «Indificienter», simbolo del capoluogo quarnerino.

Il «Coro fedeli fiumani» nasce nel '91 da un quartetto di connazionali formato da Maria Grazia Frank, Ardea Iuranich-Ausilio, Carmen Poglianich e Mario Zoia nella chiesa di San Sebastiano. Successivamente la corale si amplia a trentacinque cantori, magistralmente diretti dalla bacchetta di Lucia Scrobogna-Malner. Tra questi ritroviamo anche due ex solisti dell'opera di Fiume, precisamente Adelma Capocasa e Antonio Mozina.

PRESSIONI INGIUSTIFICATE DA PARTE DELLA POLIZIA FIUMANA

Musulmani perseguitati

«Siamo stati trattati – dicono alcuni islamici – alla stessa stregua dei peggiori criminali»

Sono stati fermati all'uscita della sede della Comunità nella centralissima piazza San Vito. Dura protesta al questore

FIUME — Un antipatico incidente dalle connotazioni politiche: così è stato definito da Ibrahim Ruznic, presidente della sezione fiumana del Partito d'azione democratica (Sda), l'episodio che avrebbe visto coinvolti a Fiume un gruppo di poliziotti e alcuni cittadini di fede islamica. Stando a Ruznic (che già in passato aveva fortemente criticato le storture del partito al potere, l'Accadizeta), il primo dicembre scorso otto agenti di pubblica sicurezza avrebbero fermato diversi fiumani di origine musulmana usciti dalla sede della Comunità islamica di Fiume, che si trova in piazza San Vito.

Queste persone, dopo un incontro di preghiera nella Comunità (il giuma-namaz), sarebbero state circondate dai poliziotti, che le avrebbero costrette a esibire le proprie generalità, in modo brusco e dinanzi a una piccola folla incuriosita. «L'atteggiamento dei poliziotti della Questura di Fiume – parole di Ruznic – è perlomeno sospetto e comunque ingiustificabile.

«L'episodio non ha avuto strascichi per il civismo esibito nell'occasione dai fedeli musulmani, che comunque si sono sentiti umiliati e offesi, trattati alla stregua di malviventi». Rivolgendosi al questore di Fiume, Zlatko Lenac, Ruznic gli ha chiesto di far luce sulla vicenda per evitare inutili tensioni. «Se c'era tra i fedeli una persona sospetta, allora gli agenti non avrebbero dovuto agire alla cieca bensì concentrare le proprie attenzioni verso il dato individuo, lasciando in pace gli altri.

«Potevano pure, questi poliziotti, rivolgersi al sottoscritto e chiedere ciò che li interessava, senza spettacolari esibizioni di muscoli». Per Ruznic, se la risposta del questore dovesse risultare lacunosa e contraddittoria, si tratterebbe dell'ennesima pressione verso i musulmano-bosniaci e verso coloro che professano la fede islamica.

Dal palazzo della Questura, intanto, nessuna reazione ufficiale alle accuse del politico fiumano, anche se una risposta di Lenac non dovrebbe tardare.

Red

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,22 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 302,30 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 985,98 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.209,19 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 893,66 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.148,73 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AI VALICHI

Sequestro di droga, munizioni e petardi

CAPODISTRIA — Oltre ottomila petardi, alcune migliaia di cartucce e proiettili, una ventina di armi e 300 grammi di droga e alcune centinaia di pasticche Ecstasy sono stati sequestrati durante l'ultimo fine settimana dai doganieri ai principali valichi di frontiera. Durante una perlustrazione di routine al valico italo-sloveno di Rabuiese in un doppiofondo di un furgoncino immatricolato a Fiume, alla cui guida si trovava Marjan S., 35 anni, automeccanico, sono stati rinvenuti tremila petardi. Il conducente ha dichiarato di avere acquistato le bombe di carta a Trieste per celebrare le imminenti festività di fine anno. Il grosso contingente di petardi è stato sequestrato e l'automeccanico denunciato alle autorità giudiziarie. Altri duemila petardi sono stati scoperti al valico sloveno-croato di Jelsane, nel bagagliaio di una spaziosa Volvo proveniente da Amburgo. Alla guida si trovava il cittadino italiano Mario S., 35 anni, commercialista di Brescia. L'automobilista era diretto a Zagabria. Cinque carabine speciali e duemila proiettili sono stati invece rinvenuti al valico di frontiera sloveno-croato di Obrezje. Erano state occultate in un furgone targato a Karlovac, guidato dal cittadino croato Josip L. Il contrabbandiere ha dichiarato di aver acquistato le armi a Milano. Infine al valico italo-sloveno di Fernetti, in uno speciale pacco-dono, sono state scoperte un centinaio di pasticche Ecstasy.

IL LEADER DEMOCRISTIANO INCONTRA I VERTICI DELLA CAN

Peterle: «La minoranza italiana non deve essere spezzata in due»

CAPODISTRIA — Se il Presidente sloveno Milan Kucan riconosce solo la Can quale rappresentante del gruppo nazionale in Slovenia e non l'Unione italiana, il leader dei cristiano-democratici, ed ex ministro degli esteri, Lojze Peterle, si dice favorevole a un collegamento organico della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. «Non ho nulla in contrario – ha detto sabato a Capodistria di fronte a una delegazione della minoranza – è un'esigenza comprensibile, per cui è necessario che la Slovenia finanzi le vostre istituzioni comuni nei due paesi». Inoltre, ha aggiunto, per esaminare questioni legate alla minoranza sarebbe necessario una specie di coordinamento tra i diversi ministeri. Una tesi accolta positivamente dai presenti che, prima, gli avevano esposto i problemi principali del gruppo nazionale. Uno di questi proprio l'esiguità del corpo etnico in Slovenia (meno di tremila persone) che appunto per sopravvivere ha bisogno di mantenere uno stretto rapporto sia con la Nazione madre che con i connazionali nella parte croata dell'Istria e di Fiume. Ne hanno parlato il presidente della Can costiera, Silvano Sau, e il deputato al parlamento di Lubiana, Roberto Battelli, secondo il quale l'Unione italiana non dovrebbe essere vista come uno «stato nello stato» ma qualcosa di positivo che aiuta a integrare in chiave europea.

«Entrare in Europa è importante – ha detto Peterle – sia per noi che per la Croazia, quando ci saremo i confini non avranno il peso di oggi e oltretutto – ha aggiunto – sono convinto che migliorerà lo status delle minoranze». Non va però in questo senso, secondo Peterle, la politica del governo. «La strategia è sbagliata – dice – Drnovsek ha assunto un atteggiamento (con l'Italia, ndr) che sinceramente non mi aspettavo, un comportamento che non può dare risultati positivi». Dopo il no di Bruxelles, Drnovsek si appiglia ormai ad un referendum popolare. E un sondaggio condotto dal quotidiano «Delo» (pubblicato proprio ieri) indica che il 63 per cento degli sloveni sarebbe contrario a «restiruire cento case agli italiani», mentre il 47 è addirittura contrario all'entrata in Europa della Slovenia se questo significa «permettere agli stranieri di acquistare beni immobili».

In margine al colloquio capodistriano, è da rilevare ancora che, oltre ai rappresentanti delle Can comunali, erano presenti alla riunione anche i direttori delle emittenti radio e Tv locali, sia della minoranza che della maggioranza. Peterle nel corso del suo intervento ha criticato lo spegnimento, in estate, del trasmettitore di Croce Bianca che irradia in onde medie i programmi italiani di Radio Capodistria. «Chi l'ha ordinato – ha detto – ha commesso un errore madornale».

NUOVI PROGETTI

Capodistria cerca collegamenti viari con il retroterra

CAPODISTRIA — Soltanto un armonico sviluppo della rete viaria consentirà al comprensorio costiero di collegarsi efficacemente con l'entroterra della Slovenia. Nel contempo permetterà a questa regione di frontiera di includersi direttamente nelle correnti economiche internazionali, sfruttando adeguatamente l'ideale collocazione geo-politica. L'affermazione emersa alla seduta della commissione per la programmazione economica del comune di Capodistria alla quale hanno presenziato alti dirigenti del Dars, la società per l'incremento della viabilità della Slovenia e alcuni consiglieri governativi. Con vera soddisfazione è stato constatato che dopo lunghe polemiche finalmente è stato appianato il contenzioso riguardante il tracciato del segmento autostradale che dal villaggio di Krni Kal porta all'abitato di Castello e quindi alla base logistica di Sermino.

Come ricordano si tratta di una quindicina di chilometri di particolare importanza per il collegamento del porto di Capodistria con l'interno del paese e quindi con alcuni dei principali paesi dell'area danubiana, con i quali l'unico scalo marittimo sloveno sta sviluppando sempre più proficui rapporti di collaborazione. Nei mesi estivi avevano fatto la voce grossa soprattutto gli abitanti del villaggio di Villa de' Cani. «Non desideriamo essere vittime di un perenne inquinamento acustico e vedere stravolto il paesaggio» - aveva tuonato la popolazione di questo abitato - la quale si opponeva soprattutto alla eliminazione di alcuni fertili oliveti. Ultimamente è stato trovato un compromesso - è stato assicurato - alla riunione di Capodistria il quale dovrebbe accontentare la maggior parte degli abitanti di questo perimetro.

Tra l'altro si prevede di realizzare uno speciale viadotto nella parte conclusiva del segmento stradale nonché una galleria a protezione dell'inquinamento acustico.

MUSICA: MONOGRAFIA

Sequenze per Berio: chiavi d'accesso al suo mondo sonoro

Recensione di
Pierpaolo Zurlo

Dal lontano 1969 – anno di pubblicazione del sinora unico saggio monografico di una certa estensione sulla musica di Berio, il fazioso «Luciano Berio, o dei piaceri» di Mario Bortolotto – una casa editrice italiana si è finalmente decisa a distribuire un volume che in maniera quasi esaustiva si incarica di redigere una riflessione sull'arte del musicista di Oneglia che ha da poco festeggiato i settant'anni: **«Luciano Berio» (Edt, pagg. 318, lire 35 mila).**

Diciamo quasi esaustiva, ed è l'unica critica che si possa muovere a questa raccolta di saggi, perché purtroppo manca uno studio sulle sue composizioni sinfoniche, che renderebbe questo libro veramente completo. Ma, a parte gli sporadici interventi di carattere episodico dispersi in una miriade di riviste o in volumi miscellanei, una rassegna di così vaste dimensioni su questo importantissimo musicista non era ancora a disposizione nel nostro Paese (a differenza di Francia, Germania e Inghilterra); perciò il lavoro appena pubblicato ha un valore inestimabile per chiunque voglia anche soltanto avvicinarsi alle tematiche di Berio.

Le quattro sezioni nelle quali è articolato il volume indagano sistematicamente alcuni luoghi dell'arte del compositore ligure, tratteggiando vivacemente una sommaria rivista dei molteplici aspetti con i quali egli si è misurato esteticamente: dalla produzione del periodo dal 1945 al 1974 (un elegante saggio, firmato da Enzo Restagno) fino ai possibili percorsi, in grado di enucleare alcune «probabili» costanti che chiariscano la musica del nostro («Per ascoltare Berio» di Lorenzo Arruga): «Chi non ha la passione dell'artigianato non potrà che provare, ascoltandolo, un soffio di disagio» poiché «l'armonia non significa scegliere un linguaggio più armonioso, ma l'arte di armonizzare i linguaggi»; da «Sinfonia» alle 12 «Sequenze», Arruga cerca – con stile raffinato – di dotare il lettore d'una semplice chiave d'accesso ai multipli piani di lettura di questo compositore.

Tutta la seconda sezione è incentrata sul teatro di Berio: «Allèz hop», «Passaggio», «A-Ronne», «Opera», «La vera storia» e «Un Re in ascolto» sono i contributi fondamentali dell'autore al teatro musicale del XX secolo. La collaborazione con Calvino, Eco e Sanguineti trova una sua dimensione culturale fortemente connotata dalla ricerca di un nuovo rapporto fra diversi elementi d'uno stesso universo espressivo, dove la musica vocale diventa una «messa in scena della parola».

La terza parte analizza nel dettaglio ciascuna delle 12 «Sequenze» composte fino ad oggi (sappiamo da ulteriori, recenti informazioni che una «Sequenza XIII», per fisarmonica, è in corso di elaborazione), «Rendering» (ri-scrittura d'una «Decima sinfonia» di Schubert) e «Ofanim» (uno scritto di Giovanni Carlo Ballola sul bel lavoro per due gruppi strumentali, due cori di bambini, una voce femminile e sistemi d'elaborazione del suono in tempo reale, scritto tra il 1988 e il 1992).

Il libro si chiude con un intervento dello stesso Berio su Duchamp e una selezione del suo carteggio con Fedele D'Amico. Questi i materiali di riflessione demandati al lettore (che può affiancare anche l'ascolto diretto, visto che il catalogo discografico di Berio è uno dei più nutriti nel panorama della musica d'oggi).

Oltre il deteriore mercato dell'eleganza di scrittura (omologata) «alla maniera di... », che tanti concorsi internazionali fa vincere a nuovi – e anche a stagionati – virgulti della musica contemporanea, l'arte di Berio disegna – ben al di là dei luoghi comuni e del formalismo di tanti, sedicenti artisti – i suoi percorsi fra diverse dimensioni storico-musicali che convergono verso un luogo d'esperienza collettiva (l'ascolto) che ri-definisce a sua volta questo «teatro di figure musicali»; strettamente legata a questa teatralizzazione, la gestualità della sua musica – che in «Circles», «Passaggio», il ciclo delle «Sequenze» e in vari altri lavori (tra i quali anche «Ofanim», in maniera del tutto peculiare) – sollecita il pubblico a sintetizzare la forma globale attraverso una sua soggettiva, personale gestione dello spazio musicale.

Così, attraverso il rapporto diretto con l'utente della sua musica, il controllo critico sul sapere tecnico-musicale vive una sua epifanìa che è luce sull'essere umano stesso, che per il tramite di questi materiali reagisce in una sua dimensione di pienezza vitale nella quale l'arte diviene elemento costitutivo fondante: a proposito delle sue incursioni nell'elettronica, Berio scriveva nel 1976 che tale musica «è comune al senso di qualsiasi altra esperienza che ci fa ricordare del dettaglio uomo quando parliamo di umanità».

Le grandi liturgie laiche di «Sinfonia», «Canticum Novissimi Testamenti II», «Coro» e il recentissimo «Prologo» dal «Requiem per la Conciliazione» (tra tanti altri capolavori), professano questa accanita testimonianza di ricerca della verità: d'una verità che trova la propria ragione d'essere nel suo continuo ridisegnarsi, nel suo temporaneo collocarsi entro una logica a misura d'uomo. Quella logica che sola può dare serenità all'angoscia del nostro «passaggio» in questo mondo.

FUMETTI: LUTTO

Bonvi, aufwiedersehen

Tragica fine del popolarissimo autore della serie satirica delle «Sturmtruppen»

BOLOGNA — Franco Bonvicini, il famoso Bonvi autore dei fumetti delle «Sturmtruppen», è stato investito e ucciso da un'auto, sabato sera intorno alle 22, alla periferia di Bologna. Nato a Parma nel 1941, Bonvi risiedeva da molto tempo nel capoluogo, dov'era stato anche consigliere comunale. Ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale maggiore, Franco Bonvicini è morto verso le due. L' incidente è avvenuto in via Bentini, una strada della zona Corticella: Bonvicini era sceso dalla sua «Bmw» parcheggiata e stava attraversando la strada quando è stato travolto da una «Citroen» condotta da Giovanni Casini, 55 anni, di Ravenna. Bonvi, che lascia la moglie Mariangela e due figli piccoli, Sofia e Francesco, era personaggio assai noto a Bologna, non solo per la sua attività professionale. Recentemente aveva disegnato per la prima volta l'«Agenda dello studente», curata dallo stato maggiore dell'esercito: protagonisti di quelle pagine erano bersaglieri e paracadutisti italiani impegnati in una zona desertica, facilmente identificabile con la Somalia. Molta ironia, ovviamente, che aveva scandalizzato qualcuno.

Nell'illustrazione sopra, Bonvi in un disegno umoristico dedicatogli da un altro «cartoonist», Renzo Restani. In alto a destra, due strisce della serie delle «Sturmtruppen».

Morte di un fumettaro. Un altro, e non dei meno bravi e popolari. Franco Bonvicini è morto pochi mesi dopo il suo grande amico Hugo Pratt. E prima di loro erano scomparsi Buzzelli, Micheluzzi, Pazienza, Battaglia. Far ridere è un mestiere a rischio? O è questione di nemesi e di contrappasso, per cui chi fa ridere deve poi piangere?

Fatto sta che anche Bonvi se n'è andato, in maniera assurda. E lascia al «popolo dei fumetti» molta carta inchiostrata su cui riflettere (ora con non poca amarezza): le storie delle «Sturmtruppen» (divenute famose in tanti paesi, specie in Germania), quelle di Cattivik, quelle di Nick Carter. E anche le «Cronache del Dopobomba», piccolo capolavoro di humour nero, visione spettrale di un mondo postnucleare. Lascia stuoli di ammiratori, Bonvi, ma lascia anche allievi e seguaci, proprio quella «scuola» che gli aveva consentito di dar vita a personaggi come Cattivik (controfigura umoristica di Diabolik e di altri eroi del «mystery») e il detective Nick Carter: una «scuola» di cui il miglior allievo era divenuto Silver, quello di Lupo Alberto, destinato a superare il maestro quanto a popolarità tra gli «under 14».

Bonvi aveva cominciato giovanissimo, entrando in uno studio di animazione ed esordendo nel '67 con una striscia di costume sulla rivista «Qui Modena». Un anno dopo, il successo: a Lucca vince con «Sturmtruppen» il premio per esordienti bandito da «Paese Sera», giornale su cui la striscia comincia da allora ad apparire. «All'inizio avevo in mente di realizzare strisce sui marines americani, un po' sul tipo di Beetle Bailey - dirà poi Bonvi in un'intervista -. Del resto, era il '68, c'era il Vietnam... Ma accadde che mi occupai assieme al critico cinematografico Callisto Cosulich della sceneggiatura e dei costumi di un film, "Flashback": un film su un soldato tedesco, un cecchino rimasto isolato sulla Linea Gotica. A quel punto sapevo tutto sui militari nazisti, sulle loro divise. Perciò dai marines passai alle Sturmtruppen...».

«Teatro dell'azione e bersaglio della satira di Bonvi - ha scritto Franco Fossati - è l'ottusità dell'esercito nazista; ma non si tratta certo, come alcuni potrebbero credere, di comoda e gratuita satira retrospettiva limitata a un periodo facilmente definibile. L'esercito nazista è al contrario solo un pretesto per intavolare un discorso valido ovunque, in ogni tempo e sotto qualsiasi bandiera , sui miti dell'obbedienza "pronta, cieca, assoluta"».

La produzione ebbe i suoi alti e bassi (apparvero anche delle strisce non proprio felici sugli ebrei) e venne interrotta per circa un anno, nel '75, ma riprese poi con l'immissione di un nuovo personaggio, «il fiero alleaten Galeazzo Musolesi, federale di San Ciofanni in Persiceten», un «fascisten» presuntuoso e cialtrone. Nel '76, dopo essere già state portate in teatro, le «Sturmtruppen» divennero perfino un film: regista Salvatore Samperi, attori Cochi, Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Corinne Clery. Nell'82 Samperi ne propose un seguito, con Serena Grandi nei panni di una crocerossima: ma - ammetteva Bonvi - «fu un fiasco completo».

Eclettico, dinamico, anticonformista, bastian contrario, Bonvi non provava alcun imbarazzo per le sue «creature» che si esprimevano in tedesco maccheronico e che ne combinavano di tutti i colori. Quando la striscia aveva cominciato a uscire sul filocomunista «Paese Sera», qualche perplessità c'era però stata: «Provammo un certo disagio» ricorda un giornalista di quella testata, Enzo Rava, «che poi si condensò in una sorta di imbarazzo ideologico. Si può ridere di chi ci ha sparato addosso?...».

Per anni Bonvi era stato a sua volta molto vicino al Pci, ed era anche stato eletto come indipendente al consiglio comunale di Bologna: ma vi era rimasto solo dal 1985 all'87, e si era dimesso con una pepata letterina definendo i colleghi «una masnada di imbecilli». Un anno fa, aveva suscitato non poco scalpore il suo avvicinamento ad Alleanza nazionale e il suo dichiarato appoggio elettorale al candidato della destra. Ma Bonvi era fatto così: un uomo assolutamente fuori degli schemi, schierato contro ogni obbedienza incondizionata. Proprio quella di cui si nutrivano invece i buffi soldatini delle sue «Sturmtruppen».

r. ber.

POESIA

Per la «Terra desolata» sotto accusa Eliot: plagio

LONDRA — Su Thomas Stearns Eliot piove una nuova, pesante accusa: plagio. Zitto zitto, egli avrebbe saccheggiato a piene mani un oscuro poeta americano quando scrisse «La terra desolata». Eliot è stato chiamato sul banco degli imputati da un professore canadese, Robert Ian Scott, che ha notato strabilianti analogie tra il famoso capolavoro e un componimento in versi intitolato «Terra desolata» (senza l'articolo) e pubblicato nel 1913 da un certo Madison Cawein.

Nulla prova che Eliot, morto nel 1965 a 77 anni, abbia letto il poema di Cawein ma, a giudizio del prof. Scott, un processo indiziario è più che legittimo e «altra gente è stata di sicuro condannata per molto meno». Nativo del Kentucky, cassiere in una sala giochi, Cawein riuscì a farsi stampare «Waste Land» sulle pagine di una rivista di Chicago di cui il poeta Ezra Pound - amico e mentore di Eliot - era il direttore per l'edizione europea.

Sul numero del periodico in cui compaiono i versi del cassiere del Kentucky sulla disperata sterilità della vita moderna figura anche un saggio di Ezra Pound che fa il punto sugli ultimi «trend» poetici a Londra: per il professore canadese è molto ma molto probabile che Eliot - cui la rivista era senz'altro familiare - abbia letto l'articolo di Pound e si sia imbattuto in Cawein.

Il prof. Scott ha riscontrato tredici, incriminanti «somiglianze specifiche» tra i versi di Cawein e quelli che Eliot diede alle stampe nel 1922 conquistandosi d'acchito un posto d'onore nell'empireo della poesia anglosassone.

«Non può trattarsi - ha detto l' accademico canadese al domenicale "Independent on Sunday" - di mere coincidenze... Cawein ha introdotto il titolo e le metafore di base da cui dipendono entrambi i poemi. Eliot era un grande riscrittore, sapeva raccogliere un mucchio di idee e dare ad esse una forma coerente».

I critici possono verificare l'attendibilità del processo indiziario montato dal prof. Scott analizzando il poema di Cawein, che è stato ristampato la settimana scorsa sul «Times Literary Supplement».

Nei confronti di Eliot accuse devastanti furono già mosse l'anno scorso quando uscì «Tom e Viv», un film sul suo catastrofico matrimonio con Vivienne. La pellicola, girata con il supporto di rispettati esperti letterari, sostiene che la prima moglie del celebratissimo poeta vergò di proprio pugno alcune parti di «La terra desolata»; il marito non soltanto non riconobbe mai il cruciale contributo, ma a un certo punto si liberò di lei facendola richiudere in manicomio ai primi segni di instabilità mentale.

MOSTRA: BELLUNO

Le silenziose attese

Aldo Andreolo e le sue donne enigmatiche

BELLUNO — «Silenziose attese» è il suggestivo titolo dell'antologica promossa e organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Belluno che il pittore veneziano Aldo Andreolo presenta da venerdì 15 dicembre al 7 gennaio a Palazzo Crepadona di Belluno. La rassegna, che comprende una sessantina di dipinti, spazia su oltre quarant'anni di attività dell'artista, dalle prime opere dalla fine degli anni Quaranta, alle «automobili abbandonate» e alle «edicole» degli anni Settanta, fino alle «Spiagge» e alle inconfondibili figure femminili dell'ultimo quinquennio.

La pittura di Andreolo, rimasta sempre fedele a una matrice figurativa, si svolge su una linea d'estrema raffinatezza, non aliena da riferimenti culturali che evocano, a volte, inquietanti atmosfere «metafisiche».Su tale ascendenza della sua pittura scrive Carlo Sgorlon: «Il mondo di Aldo Andreolo è dominato da discrete e tuttavia suggestive emozioni coordinate da una razionalità pulita e rettilinea. Un dio pitagoreo ed euclideo alimenta il suo "ésprit de géometrie" e domina il suo paesaggio elementare che si concentra negli elementi senza tempo del cielo, il mare, la spiaggia... Andreolo tende alla perfezione delle cose immobili , sublimate da una struttura ortogonale, che rifiuta ogni vibrazione. Le sue radici sono nella "Flagellazione" di Urbino, nella "Madonna dell'uovo" di Brera, o nella "Visione di città ideale" di Urbino. Uniche abitatrici di questo mondo senza tempo sono le donne. Enigmatiche ed impassibili, assorte in lunghe meditazioni o in estenuanti attese, sono sfingi e sirene; incarnano, in modi attenuati, il modello della femminilità e sono forse il mistero stesso del mondo».

Andreolo è stato allievo di Giuseppe Cesetti all'Accademia di Belle arti di Venezia, dove si è diplomato nel 1948. L'anno successivo trova consacrazione ufficiale nell'invito alla «Grande rassegna di pittura contemporanea» di Venezia, dove espone accanto a Boccioni, De Chirico, Modigliani, Sironi e altri maestri del Novecento.

c. b.

LETTERATURA: LUTTO

E' morto Arfelli: nel '49 i suoi «Superflui» furono un libro-evento

RAVENNA — E' morto nell'ospedale di Ravenna lo scrittore Dante Arfelli. Nato nel 1921 a Bertinoro (Forlì), nel dopoguerra insegnante a Cesena e Cesenatico, Arfelli era divenuto famoso nel 1949 con il romanzo «I superflui», che fu uno degli eventi letterari di quegli anni, soprattutto all'estero, gli fece vincere il premio Venezia e fu venduto in 800 mila copie nei soli Stati Uniti. Arfelli scrisse poi «Quinta generazione», prima di essere colpito da una grave forma di depressione psichica che lo portò a isolarsi dal mondo. Da molti anni viveva in una casa di riposo assistito dalla figlia, anche se negli ultimi tempi aveva mostrato segni di ripresa, raccontando anche la propria malattia in «Ahimè povero me», pubblicato da Marsilio. La stessa Marsilio aveva recentemente riedito i primi due romanzi di Arfelli, che in questa occasione aveva ricevuto il riconoscimento speciale del «Campiello», cioè il premio nato dal «Venezia» che aveva segnato l'inizio del successo dello scrittore romagnolo. Questo premio speciale aveva avuto soltanto due illustri predecessori: Bacchelli e Palazzeschi. Nel 1992 Arfelli.aveva potuto usufruire dei benefici della legge Bacchelli per le difficili condizioni in cui doveva vivere.

Gioie e dolori della vita a due: le ricette dello psicologo

Recensione di
Paolo Marcolin

«Fai finta di non lasciarmi mai, anche se... » canta Gino Paoli ben sapendo, da consumato navigatore di sentimenti, che ogni storia d'amore è destinata a finire, prima o poi. Ma è sempre vero che quando un uomo e una donna si accorgono che quell'ineffabile «non so che» si è esaurito, non esitano a salutarsi «con una stretta di mano, da buoni amici sinceri», come faceva un'altra canzone degli anni Sessanta? O non ci sono invece tutta una gamma di situazioni in cui la coppia, questa convenzione nella quale si cristallizza l'amore – non a caso odiata da quell'assolutista romantico che è Nanni Moretti – resiste, spento ormai il fuoco sacro della passione, diventati un ricordo i dolci palpiti del cuore, abbarbicata all'abitudine, alla paura del cambiamento, alla convenienza meramente pratica di un' unione?

A calarsi nelle dinamiche di uomini e donne legati per «questioni di feeling» è **Willy Pasini**, psicologo milanese, svizzero d'adozione, volto noto dei salotti televisivi, che in **«A che serve la coppia» (Mondadori, pagg. 287, lire 30 mila)** scandaglia gioie e dolori della vita a due, proponendo ricette terapeutiche nel tentativo di invertire il dato statistico che registra un fallimento ogni tre matrimoni.

* * *

«Colonialismo» nel linguaggio moderno è diventato sinonimo di conquista, sfruttamento dei più forti sui più deboli. Eppure, dice **Paul Faure**, accademico di Francia e studioso di lingua e civiltà greca, siamo tutti discendenti di coloni. Anzi, in età classica le colonie che i Greci fondarono nel Mediterraneo, entrando in contatto proficuo con le popolazioni autoctone, diventarono dei centri di civiltà che contribuirono ad irradiare nelle regioni vicine la cultura, la filosofia e la politica dei colonizzatori.

Quali furono le ragioni che spinsero i Greci a prendere il mare, di quale natura erano i rapporti tra questi e gli indigeni, quali problemi nacquero e come vennero affrontati: a tutte queste domande (e a tante altre) dà risposta il libro di Faure **«La vita quotidiana nelle colonie greche» (Bur, pagg. 475, lire 20 mila)**, che guida il lettore in un viaggio dal Mar Nero a Cipro, dalle coste africane alla penisola iberica, fino a Roma e alla Magna Grecia.

* * *

Tra stracche «okkupazioni», blocco degli scrutini e infiniti bla-bla su una riforma che la media superiore attende da settanta anni, la scuola italiana si è rimessa in moto proponendo il solito rosario di problemi insoluti. Vetustà degli edifici, carenza di strutture didattiche, inadeguatezza della preparazione per l'inserimento in un mondo del lavoro sempre più flessibile, sono solo alcuni punti di un cahier des doléances ricco quanto risaputo.

Per chi, abbandonando momentaneamente la protesta, volesse informarsi su quanto di propositivo è stato avanzato in sede istituzionale, è in libreria **«Il futuro della scuola» (Laterza, pagg. 211, lire 18 mila).** Curato da **Beniamino Brocca**, già presidente della commissione ministeriale che ha elaborato i nuovi piani di studio e i nuovi programmi per la scuola secondaria, il volume individua nell'autonomia scolastica e nella correlazione tra formazione e sbocco professionale l'impostazione privilegiata nella scuola italiana futuribile.

* * *

Nella valanga di pubblicazioni che ogni anniversario si porta immancabilmente dietro queste **«Storie della città di Dio» (pagg. 178, lire 22 mila)** che **Einaudi** manda in libreria in occasione dei vent'anni della morte di Pier Paolo Pasolini, sono uno degli omaggi più interessanti all'intellettuale di Casarsa. Il soggetto di queste pagine di articoli, racconti, appunti sparsi è uno solo: Roma, la città nella quale PPP, arrivando nel '50 dalla bigotta provincia friulana,a aveva trovato rifugio e ristoro. La Roma che si preparava alla dolce vita, con quella sua dimensione puttanesca, amicale e popolana, aveva fornito il materiale per gli esordi letterari e cinematografici di Pasolini. Una città, ma più precisamente un milieu fatto di ingenuità, spontaneità malandrina e guascona, per la quale Pasolini aveva provato un sentimento di amore che era durato fino a quando «erano scomparse le lucciole». Fino a quando cioè, con gli anni Sessanta, quel mondo, così vividamente descritto in queste pagine, non scomparve definitivamente.

TROVATO UN VOLANTINO A SACILE SULLA BOSNIA E LA BASE DI AVIANO

Rispunta l'incubo Br

Il documento con tanto di stella a 5 punte è dei «nuclei territoriali antimperialisti»

A TARVISIO

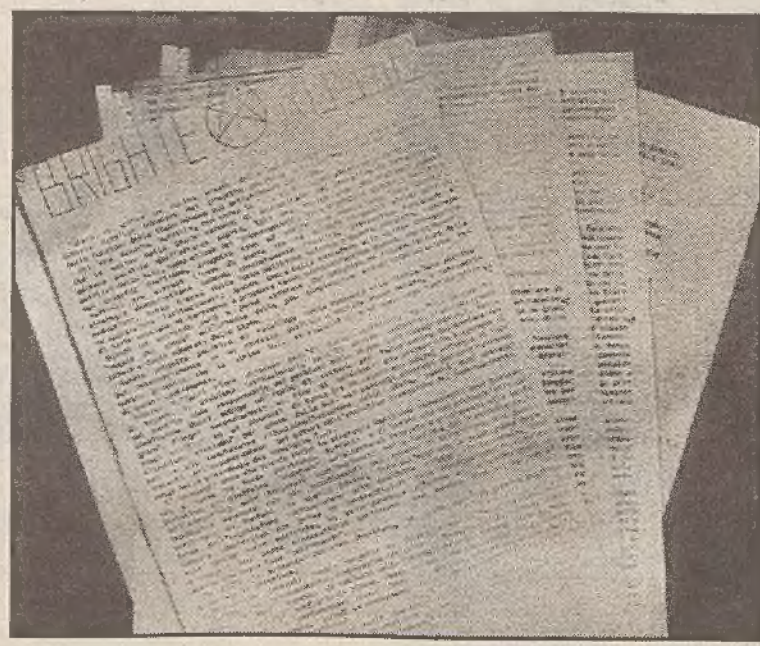
Maxi-traffico di vetture rubate Un arresto

UDINE — Personale della Polizia di frontiera in servizio al valico autostradale italo-austriaco di Tarvisio-Arnoldstein ha tratto in arresto, perché colpito da un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla magistratura di Busto Arsizio per fatti inerenti al traffico di auto rubate e dirette nei paesi dell'Est europeo, il quarantaduenne Domenico Cosentino, originario della provincia di Cosenza.

Il ricercato è stato ammanettato mentre dall'Ungheria stava facendo rientro in Italia. Si trova ora in carcere a Tolmezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Agenti della Polfer, in collaborazione con i colleghi della squadra mobile della questura di Udine, hanno inoltre arrestato a Tarvisio, al suo rientro in Italia, il brindisino Giuseppe Argentieri, 49 anni, colpito da ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal Gip di Brindisi. Alcuni mesi fa l'uomo venne arrestato a Vienna dalla polizia austriaca perché ritenuto responsabile di nove rapine, tutte commesse oltre confine.

PORDENONE — Potrebbe scattare di nuovo l'emergenza Br nella nostra regione. Era da parecchio tempo che nel Friuli-Venezia Giulia non si sentiva parlare di Brigate Rosse; sostanzialmente dal 2 settembre del '93, giorno in cui venne compiuto l'attentato alla base Usaf di Aviano. L'incubo è tornato nelle ultime ore, dopo che un commerciante sacilese ha rinvenuto all'interno di una cabina telefonica del paese un volantino scritto a macchina nell'ormai consueto — e fin troppo collaudato — fittissimo stampatello.

La serie di messaggi firmati dai sedicenti «Nuclei territoriali antimperialisti» è preceduta dalla classica stella a cinque punte. Uno scherzo di cattivo gusto di qualche buontempone, si potrebbe anche pensare. Invece, per gli uomini della Digos pordenonese, è necessario un rapido approfondimento.

Si fa riferimento, tra le altre cose, al «partito comunista combattente», trattando in particolare i temi inerenti il «nuovo ordine mondiale», della Bosnia e del sempre più crescente ruolo strategico della base Usaf di Aviano. L'inchiesta della Digos, allo stato attuale degli atti, è tesa ad accertare se lo scritto sia opera di semplici simpatizzanti del movimento eversivo o se si tratti effettivamente di un messaggio redatto da appartenenti a qualche cellula friulana in via di composizione a scopo di finanziamento di una più grande e pericolosa formazione terroristica.

I quattro brigatisti che parteciparono all'assalto, lo ricordiamo, furono tutti condannati in Corte d'assise a pene per complessivi 43 anni di carcere, confermati sino all'ultimo in appello.

ma.bo.

INCONTRO CON I GESTORI DELLE DISCOTECHE REGIONALI

Accordo con le forze dell'ordine contro le «stragi del sabato sera»

UDINE — Le basi per futuri accordi operativi tra le forze dell'ordine e i gestori di discoteche aderenti all'Unione esercenti pubblici esercizi e alberghi della provincia di Udine sono state gettate nel corso di un recente incontro svoltosi nel capoluogo friulano alla presenza dei rappresentanti della questura e del comando della Compagnia carabinieri di Palmanova da una parte e del Sindacato italiano locali da ballo dall'altro.

L'incontro, coordinato dal responsabile provinciale, Andrea Pinatto, ha dato modo ai gestori delle discoteche di risolvere positivamente, nel confronto con i responsabili delle forze dell'ordine, alcune incertezze interpretative relative alla sorveglianza dei locali, alla sicurezza negli ambienti e alla tutela dell'ordine pubblico.

Particolare attenzione è stata dedicata dai rappresentanti della polizia e dei carabinieri al problema della droga. L'uso di sostanze stupefacenti da parte dei giovani all'interno delle discoteche (dopo la marijuana e l'hashish, ora soprattutto l'ecstasy), è un fenomeno diffuso.

I gestori dei locali da ballo hanno parlato del fenomeno senza reticenza. Un fenomeno al quale le forze dell'ordine hanno cercato e cercano tuttora di porre un freno. Frequenti sono infatti i blitz effettuati all'esterno delle discoteche della provincia di Udine, anche con l'ausilio di cani antidroga.

In merito a tale problematica sono stati pattuiti accordi di collaborazione al fine di reprimere il fenomeno, che rappresenta, tra l'altro, un fattore negativo per l'immagine e l'attività degli imprenditori di questo particolare settore, come essi stessi hanno sostenuto durante l'incontro.

Nel corso della riunione si è discusso anche dell'abusivismo nel settore che vede sempre maggiore numero di pseudo imprenditori organizzare feste «private» in locali spesso privi di qualsiasi garanzia di sicurezza e dell'incolumità dei partecipanti.

IMMIGRATI / SU 67 ISPEZIONI, SCOPERTI BEN 54 CASI ILLECITI

Extracomunitari e lavoro Troppi i rapporti irregolari

IMMIGRATI

Previsti oggi due dibattiti A Casarsa e a Trieste

TRIESTE — Doppio appuntamento per parlare di immigrazione quest'oggi in regione. Il Pds e l'associazione Orizzonti hanno infatti organizzato due diversi incontri. Quello voluto dal Partito democratico della sinistra si terrà a Casarsa della Delizia, con inizio alle 17, e sarà presieduto dal coordinatore regionale del Pds Di Bisceglie. Parteciperanno anche all'incontro l'onorevole Adriana Vigneri, Giovanni Collino di An, il presidente dell'Ermi Gonano, il segretario regionale del PPi Gottardo, quello della Lega Nord Visentin, l'assessore regionale Sonego, Grazia vendrame della Cgil, il consigliere comunale di Udine Baila Kane e altri esponenti sindacali e amministrativi locali. Il secondo incontro è previsto invece a Trieste, al circolo della stampa, con inizio sempre alle 17 e sarà tutto al femminile. All'incontro-confronto sono state chiamate Fiordelisa Cartelli, deputato Lega Nord, Augusta de Piero Barbina, Elettra Dorigo, Ppi, Elena Gobbi Rifondazione Comunista e Marucci Vascon Vitrotti di Forza Italia.

TRIESTE — In un anno, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, tramite gli Uffici di collocamento del Friuli-Venezia Giulia sono stati «avviati» al lavoro 2054 cittadini extracomunitari (vale a dire, in media, circa sei al giorno): 1626 uomini e 498 donne.

Oltre la metà era costituita da operai generici (esattamente 1103, pari al 53,7 per cento del totale), mentre 793 (38,6 per cento) erano operai qualificati, 176 operai specializzati e 106 impiegati.

Con riferimento ai settori economici nei quali questi extracomunitari hanno trovato un'occupazione, il nucleo principale (comprendente 968 lavoratori, cioè il 47,1 per cento del totale) risultava formato dagli «avviati» nel settore industriale. Quindi venivano i «pubblici esercizi» (con 386 unità), l'agricoltura (161) e i «lavori domestici» (89).

È interessante, in proposito, notare che nel medesimo anno, nell'ambito del servizio di vigilanza sulle aziende che occupano lavoratori extracomunitari, svolta al fine di scoprire eventuali attività «sommerse» o clandestine, i competenti organi del ministero del Lavoro hanno effettuato, nella nostra regione, 67 ispezioni nel corso delle quali sono stati acertati 54 casi (pari all'80,6 per cento del totale) di «rapporti irregolari o infondati» (vale a dire, illeciti per omissioni contributive, mancata consegna del «prospetto paga», mancanza del libretto di lavoro o della preventiva autorizzazione al lavoro, eccetera).

Va, in merito, ricordato che ai lavoratori stranieri legalmente presenti in Italia, in possesso di un regolare permesso di soggiorno e ai loro familiari, lo Stato garantisce uguaglianza di diritti e parità di trattamento con i lavoratori italiani.

Infatti, dopo aver ottenuto dagli Ispettorati provinciali competenti il libretto di lavoro (senza il quale non è possibile né essere assunti presso un'azienda né stipulare alcun contratto di lavoro), gli stranieri possono iscriversi nelle liste di collocamento ed essere avviati al lavoro — sia per chiamata nominativa che numerica — secondo le norme vigenti per i disoccupati di cittadinanza italiana.

N10301

Extracomunitari iscritti negli uffici di collocamento, nelle regioni italiane

REGIONI	Iscritti, per 1000 extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno
Sardegna	25,2
Valle d'Aosta	18,5
Sicilia	17,1
Umbria	15,2
Marche	15,1
Trentino-A. A.	13,9
Basilicata	13,2
Calabria	12,3
Liguria	12,4
Veneto	11,9
Piemonte	11,3
Abruzzo	11,0
Toscana	10,1
Puglia	10,1
Molise	10,0
Emilia-Romagna	9,3
MEDIA NAZ.	**9,2**
Lombardia	9,1
Friuli-V. G.	**8,6**
Campania	8,5
Lazio	2,5

Nel Friuli-Venezia Giulia gli iscritti agli uffici di collocamento erano, all'epoca cui si riferiscono le ultime statistiche ufficiali, 2054 (1277 uomini e 777 donne). In prevalenza (precisamente in 1132 casi, pari al 55,1 per cento degli iscritti) si trattava di individui in cerca di prima occupazione, mentre i «disoccupati» erano 922.

Quanto all'età, l'indagine ha rivelato che 371 erano giovani al di sotto dei ventiquattro anni, 516 erano compresi nella classe «25-29 anni», mentre 1167 avevano raggiunto o superato il trentesimo anno di età.

Questi 2054 iscritti negli Uffici di collocamento costituivano l'8,6 per cento (pari a uno, in media, su dodici) dei cittadini extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno insediatisi nella nostra regione: un tasso «ufficiale» tra i più bassi del Paese, che colloca il Friuli-Venezia Giulia al terz'ultimo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane. Lo seguono infatti — come si evince dalla tabella — soltanto la Campania (con l'8,5 per cento) e il Lazio (2,5).

Le regioni con i tassi più elevati erano, invece, la Sardegna (con 25,2 extracomunitari su cento iscritti nelle liste di collocamento), la Valle d'Aosta (18,5) e la Sicilia (17,1).

Giovanni Palladini

QUINDICI GIORNI DI INCONTRI PER IL CINQUANTENARIO

Gorizia, omaggio all'Onu

Dibattiti con i vertici del ministero degli Esteri, mostre e convegni

GORIZIA — Quindici giorni ricchi di appuntamenti a Gorizia. In occasione del cinquantesimo anniversario della nascita delle Nazioni Unite, il polo universitario del capoluogo isontino ha indetto infatti una serie di manifestazioni celebrative, che si apriranno questo lunedì e che termineranno il 22 dicembre.

L'intero programma ha ottenuto il patrocinio e il contributo della Presidenza del Consiglio.

Quest'oggi, dunque, le manifestazioni di apriranno con il convegno inaugurale sul tema «I contributi italiani all'organizzazione internazionale» al quale porteranno il loro contributo i relatori del Ministero degli Esteri, del centro informazioni delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni non governative.

Domani, invece, 12 dicembre si svolgerà un secondo convegno riguardante gli aspetti informativi dell'editoria italiana in tema di organizzazione internazionale. Per il giorno 20 dicembre è in programma invece una tavola rotonda che esperti universitari e di altre organizzazioni sugli apporti dell'editoria italiana alle organizzazioni internazionali.

A quest'ultima parte del programma partecipa, insieme all'Università di Trieste, la divisione editoria del Ministero per i beni culturali e ambientali, con una mostra del libro composta da ben 1.800 titoli, a cui ha dato un contributo anche l'istituto «Treccani». La mostra sull'editoria italiana è arricchita da alcune sezioni sulle pubblicazioni delle Nazioni Unite.

Sempre in questi giorni in Regione i 50 anni delle Nazioni unite sono stati ricordati con l'Agricoltreno, lo speciale convoglio che quest' anno ospita una mostra viaggiante dedicata al cinquantenario dell' Onu. Il convoglio comprende anche una carrozza-cinema, dove sono in visione documentari sulla storia e le attività delle organizzazioni rappresentate nel treno. Una carrozza, inoltre, è dedicata a «Thelethon», per la raccolta di fondi per i malati di distrofia muscolare. Il treno speciale è anche oggetto di un concorso a premi per le scuole. Il convoglio, che era partito il 2 dicembre da Roma, giungerà a Salerno il 22 dicembre, dopo aver fatto sosta in 20 città.

INIZIATIVA DI «PSICHE 2000»

Con il volontariato la psichiatria entra in Internet

UDINE — La psichiatria entra in Internet per iniziativa della rete nazionale di associazioni Psiche 2000 composta da familiari e volontari per la salute mentale che si battono per migliorare il tenore di vita dei pazienti e riaccendere la speranza nelle stesse famiglie creando nuove strutture protette.

Psiche 2000, rappresentata in provincia di Udine dall'Utsam che ha sede a Palmanova, si avvale dell'aiuto di medici psichiatrici e nell'ultimo anno, nell'ambito del Progetto Psiche, ha prodotto interessanti pubblicazioni sulla salute mentale destinate ai familiari riguardanti la gestione del paziente, i disturbi neurobiologici e dell'umore, le procedure per la tutela e l'inabilitazione, i diritti dei pazienti e delle famiglie nonchè un indirizzario delle strutture terapeutiche.

Tutte queste informazioni si trovano ora anche su Internet. Il servizio, il primo in Europa e il secondo al mondo gestito dalle famiglie e da alcuni psichiatri che volontariamente collaborano con Psiche 2000, è ospitato da Video On Line, uno dei maggiori provider in Italia. Consiste nella presenza su Internet tramite un Web server composto da oltre 200 documenti sui più svariati argomenti inerenti la psichiatria. Il servizio è raggiungbile componendo sulla tastiera del computer http://www.vol.it/IT/IT/ASSOC/PSICHE2000/.

A CONFRONTO ANCHE SULL'AGRITURISMO

Agronomi austriaci: gemellaggio scientifico

TRIESTE — Collaborazioni transfrontaliere nel campo del mondo del lavoro in materia diindustria, ma non solo. E' questa la linea scelta dalla nostra Regione. Ed è per questo che una delegazione composta da una cinquantina di esponenti dell'associazione ingegneri forestali della repubblica austriaca ha fatto visita nei giorni scorsi alle realtà produttive agroalimentari del Friuli-Venezia Giulia, incontrandosi con i colleghi dell'omologa realtà della nostra regione, rappresentata dall'associazione provinciale dei dottori in scienze agrarie e forestali di gorizia.

Si è trattato di un incontro proficuo, articolatosi per quattro giornate di studio che hanno permesso lo scambio di esperienze ritenute utili per l'aggiornamento tecnico dei professionisti, molti dei quali operanti nelle pubbliche amministrazioni.

Il gruppo di esperti austriaci, guidato dal presidente dell'associazione Franz Werner Hillgarter, ha così preso contatto con le zone vocate alle coltivazioni viticole, frutticole ed erbacee della Carnia, dell'Ampezzano, dell'Isontino e del Carso, ma ha anche avuto occasione di approfondire la conoscenza con le realtà storiche, culturali e artistiche della regione, ritenute importanti per valorizzare i programmi di carattere agrituristico del Friuli-Venezia Giulia già in atto, che soprattutto nelle vicine realtà di lingua tedesca trovano particolare attenzione. Si è trattato di un primo incontro, al quale sicuramente, come è stato detto al momento dei saluti, ne farà seguito un altro, magari con la restituzione della visita e dei sopralluoghi da parte degli esperti regionali nei confronti di quelli austriaci. Un progetto quindi a lungo termine che vede il coinvcolgimento alla pari degli esperti austriaci e di quelli locali.

SEMINARIO

Programmi comunitari Un corso a Udine

UDINE — Questo pomeriggio, a partire dalle 15.30, si terrà a Udine nella sala convegni della Camera di Commercio, in piazza Venerio, un seminario di formazione sui programmi comunitari di interesse culturale e giovanile con particolare riguardo al ruolo delle donne. Il seminario è curato dall'Aiccre, l'associazione europea che raggruppo i Comuni, le Province, le amministrazioni regionali d'Europa e le altre comunità locali. nel corso del seminario verranno anche illustrati i programmi europei Socrates, Leonardo, Gioventù per l'Europa e altri ancora.

Vinse al casinò, ma il calvario è durato 10 anni

PORDENONE — Immaginate di essere un imprenditore con l'acqua alla gola per una difficile situazione finanziaria della vostra azienda. Una sera andate al casinò, puntate 3 mila lire alla slot machine e, d'improvviso, tutti i vostri problemi finiscono nel dimenticatoio. Una luce si accende, tutte le macchinette si bloccano, alzate la testa al grande cartellone del jackpot e leggete tremolanti quanto avete vinto: 970 milioni! Tutto finito, dite, ma invece, per converso, l'evento si trasforma in una sorta di calvario che dura dieci anni alla fine dei quali, finalmente, venite riabilitati dalla legge italiana.

Tutto questo — che meriterebbe quantomeno un opuscoletto illustrato — è accaduto a Rino Campello, 41 anni, cordenonese, socio assieme ai familiari di un'azienda operante nel settore edile dichiarata fallita dal Tribunale di Pordenone nell'85.

Racconta: «Quella sera ero fuori di me, avrei potuto fare qualunque cosa, ma il mio primo pensiero andò all'azienda, alla salvaguardia dei beni di famiglia, soprattutto l'abitazione di mio padre. Feci le sei o le sette del mattino al casinò, offrii da bere al direttore e a una ventina di persone.

«Non riconobbi nessuno di Pordenone, eppure, la mattina, in città, lo sapevano già tutti. Comunque: dissi a mia moglie cos'era accaduto; lei non mi credeva e cambiò opinione soltanto quando la sera successiva andammo a Nova Gorica per regolarizzare la vincita. Dapprima portai via 30 milioni, poi 100, e poi altri datimi in contanti, in mazzette da dieci milioni».

Campello pensò per tre giorni a cosa avrebbe potuto fare con quei soldi. «Il curatore fallimentare venne a sapere del fatto e si piombò a casa mia. Il giudice Drassich mi fece capire che dovevo fare come voleva lui, altrimenti non se ne usciva. Andò persino in Jugoslavia col curatore per sequestrare la vincita, ma fino a che non firmai la procura, il casinò non sborsò neppure un centesimo. Quando acconsentii mi vidi ritirare i documenti per un anno, in una sorta di arresto domiciliare. Poi s'è vista come è andata a finire: in galera c'è finito proprio Drassich (ma per altri motivi ndr)».

Col passare del tempo le centinaia di milioni vinte alla slot machine finirono a copertura dei debiti. Il 21 novembre, a dieci anni di distanza, il fallimento della società di Campello, completamente riabilitato, si è definitivamente chiuso. Ma perché la sua ditta era fallita? «Si lavorava nell'edilizia pubblica e sa com'è... quando ci si rifiuta di pagare le tangenti si finisce davvero male».

Massimo Boni

QUERELLE FRA COMMERCIANTI E GRANDI MAGAZZINI SULL'APERTURA DEL 31 DICEMBRE

L'incognita di S. Silvestro

In settimana si terrà una riunione per trovare un orientamento valido per l'intero comparto

Un'invasione pacifica delle vie del centro, qualche strascico di discussione in calce alla fiera di San Nicolò, corse all'acquisto dei regali di Natale già iniziate e una spruzzata polemica (che non guasta mai) sull'opportunità di aprire i negozi domenica 31 dicembre). Si è aperta così l'edizione '95 dello «shopping natalizio» a Trieste.

Complice il «ponte lungo» che ha messo in fila la festività dell'8 dicembre e un intero weekend, siamo già entrati infatti nella classica atmosfera di fine anno, anche se le tredicesime sono ancora lontane e il grosso degli acquisti è inevitabilmente spostato ai giorni immediatamente precedenti le festività.

Il centro cittadino addobbato per tempo e secondo un criterio ormai ampiamente sperimentato (unica novità di rilievo nella coreografia natalizia, i chioschi in legno nelle vie Dante e Ponchielli) è stato preso letteralmente d'assalto dai triestini negli ultimi giorni e gli acquisti sono già più numerosi di quelli registrati negli stessi giorni del '94.

«La gente compera con attenzione, ma compera – è il commento di Franco Rigutti, vicepresidente dell'associazione dei commercianti al dettaglio – dando la conferma della presenza di una rinnovata mentalità». «Le scelte sono particolarmente mirate e riguardano l'utilità del regalo – aggiunge – ma siamo ottimisti anche per ciò che concerne il periodo che va da adesso alla vigilia di Natale».

Intanto, nella seconda domenica di shopping facoltativo, i triestini hanno invaso il centro città: acquisti in crescita rispetto al '94

In questo contesto è comunque ancora irrisolto un grosso interrogativo: l'apertura di domenica 31 dicembre. Su tale argomento, l'Unione commercianti aveva a suo tempo raggiunto un accordo molto preciso con i sindacati di categoria (si era stabilito tra l'altro l'entità del riconoscimento in busta paga per gli addetti del settore quale contropartita per il lavoro svolto nei giorni festivi): apertura totale e ininterrotta dal primo al 24 dicembre per tutti i settori merceologici, chiusura completa il 25 e il 26, apertura facoltativa per i soli alimentari nella mattina dell'ultimo giorno dell'anno.

Ma a questa decisione non sembrano volersi adeguare i grandi magazzini e gli operatori del centro «Giulia», determinati ad alzare le saracinesche anche in quell'occasione. Pronta e infastidita la risposta dei dettaglianti che si troverebbero costretti, almeno in alcuni casi, a fare altrettanto per non trovarsi spiazzati. Risultato: in settimana ci sarà una nuova riunione per decidere il da farsi e dare uniformità al comparto commerciale per San Silvestro.

Ma il settore è comunque già in subbuglio per un altro importante problema: il piano del traffico. Conosciuti i criteri principali del progetto che il sindaco e la giunta stanno predisponendo per combattere l'inquinamento atmosferico, i commercianti si sono allarmati (fra i provvedimenti che li riguardano ci sono lo spostamento delle operazioni di carico e scarico delle merci nelle ore serali e notturne, e l'elimінzione delle deroghe per il transito). E come risposta l'Unione del commercio ha fissato per stamattina una conferenza stampa per presentare una raccolta di firme a favore delle realizzazione di un parcheggio a Ponterosso: vale a dire una struttura destinata a raccogliere centinaia di vetture proprio nel cuore di quella zona della città che Illy vorrebbe riservare ai pedoni e ai mezzi pubblici e di soccorso.

In altre parole una situazione effervescente, che potrebbe riservare grosse sorprese nell'ultimo mese di questo tormentato '95.

Ugo Salvini

Shopping natalizio domenicale: un'immagine del centro città. (Foto Lasorte)

LA «VINNITSA», DI 15 MILA TONNELLATE, È STATA TROVATA CON DANNI ALLA CHIGLIA E CON RETI IN COPERTA

Mitili danneggiati, si sospetta una nave ucraina

I sub hanno segnalato un lungo solco scavato da una prua sul fondale della baia di Panzano: attorno centinaia di pesci morti

Per i maricoltori non ci sono dubbi. È la motonave ucraina «Vinnitsa» la responsabile della «strage» dei vivai di mitili e pesci avvenuta nella notte di venerdì 7 dicembre nella baia di Panzano.

Il danno, quantificabile intorno al mezzo miliardo di lire, è stato scoperto la mattina successiva proprio dai maricoltori che erano usciti in mare per i consueti lavori di manutenzione sui vivai. I miticoltori avevano trovato distrutti circa 80 filari per l'allevamento delle cozze: i cavi erano strappati, i corpi morti del peso di svariate tonnellate, divelti dal fondo. La Capitaneria di Porto di Monfalcone aveva effettuato subito un sopralluogo e nel primo pomeriggio le motovedette dei Carabinieri avevano iniziato le ricerche dei responsabili del grave danno. Nello stesso tempo i maricoltori iniziavano il lungo e faticoso lavoro di ripristino. Serviranno molte settimane e svariate centinaia di milioni per rimettere tutto in efficienza. Chi pagherà dal momento che la nave sembra stia per lasciare nelle prossime ore le acque territoriali italiane?

Già dalle prime ipotesi effettuate dalla Capitaneria le ricerche si sono rivolte verso un'imbarcazione di grosso tonnellaggio. Questo in base ai danni riscontrati.

Nella denuncia presentata dai maricoltori del Villaggio del Pescatore si rileva come la motonave ucraina «Vinnitsa» proveniente da Odessa, stazza intorno alle 15mila tonnellate e partita dal porto di Trieste alle 19.10 del 7 dicembre, fosse entrata nel porto di Monfalcone sabato mattina. Su richiesta dei Carabinieri di Monfalcone sul posto era intervenuta la squadra dei carabinieri subacquei di Trieste. Dal sopralluogo effettuato sulla nave, sono state riscontrate presenze di corde e reti di contenimento dei pesci, fusti e cavi. Inoltre, sempre secondo la nota dei maricoltori, sulla chiglia della nave c'erano evidenti segni d'incaglio.

Sul luogo dell'incidente è stato infine riscontrato un solco di 250-300 metri, largo 4 metri e profondo un metro e mezzo. Sul fondo marino poi, la traiettoria che la motonave avrebbe percorso era disseminata di orate e altri pesci di allevamento. Tutti morti.

Secondo i maricoltori gli indizi raccolti finora sono prove inconfutabili della responsabilità della motonave ucraina anche se per ora il comandante della «Vinnnitsa» nega ogni colpa. Interrogato dalla Capitaneria di porto di Monfalcone l'ufficiale ha infatti rigettato ogni accusa ammettendo soltanto di aver urtato una fila di galleggianti in entrata nel porto di Monfalcone.

«Noi sappiamo bene che le cose non stanno così - affermano invece i maricoltori - perchè sulle corde rimaste nei vivai e sui fusti compare ancora la vernice antivegetativa di colore rosa che è presente sulla stessa motonave». Un'eventuale causa di risarcimento danni per i maricoltori si preannuncia però complessa. Entreranno in scena le assicurazioni, ammesso che danni di questo genere siano coperti integralmente. Resta poi da verificare la responsabilità penale del comandante che ha evitato l'incaglio solo grazie all'alta marea.

Erica Orsini

La nave ucraina «Vinnitsa» che avrebbe danneggiato i miticoltori.

SI AGGRAVA IL BILANCIO DEL DISASTRO

Un risarcimento difficile: e il cargo sta per salpare

I vivai del golfo di Panzano sono chiaramente segnalati sulle carte nautiche più aggiornate. Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre le condizioni meteomarine nel nostro golfo erano buone. Non soffiava la Bora, non c'era nebbia, non pioveva, il mare era calmo. In più in cielo la Luna splendeva. Nonostante ciò una nave da carico, presumibilmente dotata di sofisticati sistemi di navigazione, è finita in mezzo ai vivai e ha distrutto il lavoro di decine e decine di persone. Oltre alle "pedocere" sono state divelte enormi reti che costituivano i bacini di allevamento di quintali di orate di grandi dimensioni, pronte a finire nei prossimi giorni sulle tavole imbandite per il cenone di Natale.

«Ho perso pesce bianco per un valore di almeno cento milioni» ha detto ieri uno dei tanti fratelli Baldini, da sempre impegnati nella maricoltura. La ditta Minca si è vista strappare dalla prua della nave "pirata" una decina di filari di mitili. Una trentina tra quelli divelti appartenevano invece alla Cooperativa maricoltori. Complessivamente una dozzina di piccole imprese del Villaggio del pescatore e del monfalconese sono state coinvolte nel disastro che ha causato la distruzione di una novantina di 100 filari di "pedoci". Ognuno di essi - barili, corde, corpi morti, molluschi - vale sui 15 milioni. I conti sono presto fatti. I danni complessivi superano di gran lunga i preventivati 500- 600 milioni di lire.

Perse cozze ma anche orate per un valore vicino al miliardo

«Per ripristinare i vivai bisognerà lavorare fino a primavera inoltrata. Serviranno subacquei, palombari, marinai e persino un pontone» spiega il capitano Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione maricoltori. «Ogni "corpo morto" pesa tre tonnellate e nei punti in cui il flusso delle correnti e della marea è più forte è necessario legarne assieme almeno tre. Per queste spese chiediamo l'intervento della Regione. Ci servono finanziamenti a basso tasso d'interesse, perchè il nostro settore è già con le spalle al muro a causa delle mucillagini e della tossine algali che tutt'ora inibiscono la raccolta dei mitili. Da settimane attendevamo che venissero compiuti i controlli di legge per riportare la nostra merce sul mercato. In golfo ci sono almeno 30 mila quintali di mitili ancora in acqua».

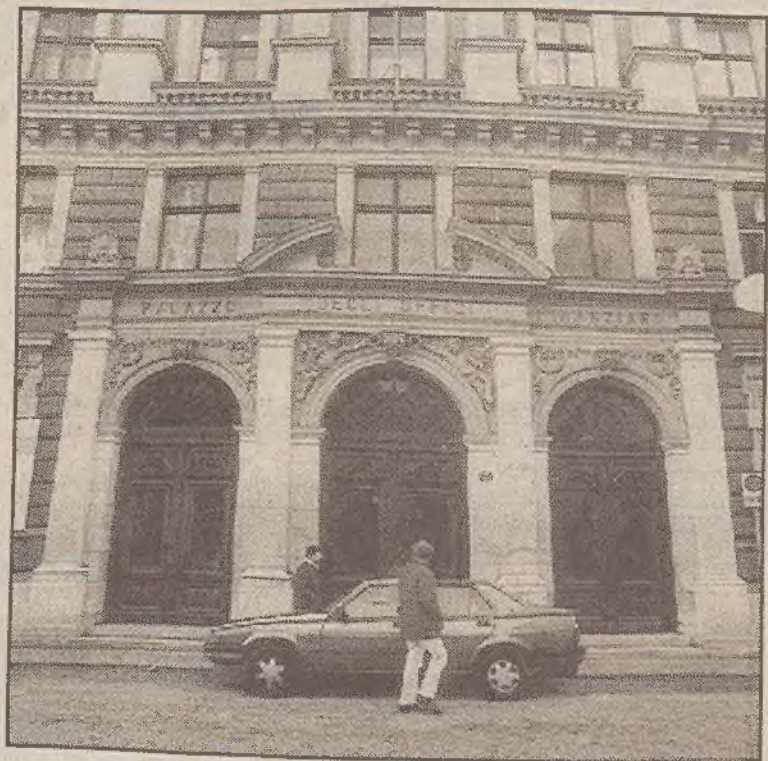
Dal punti di vista penale il comandante dell'unità ucraina rischia per lo meno l'apertura di una inchiesta. E' un atto dovuto. L'articolo 450 del Codice dice infatti che "chiunque con la propria azione o omissione colposa, fa sorgere o persistere il pericolo di un disastro ferroviario, di un'inondazione, di un naufragio, o della sommersione di una nave o di un altro edificio natante, è punito con la reclusione fino a due anni". Non vi è dubbio che la nave abbia rischiato il naufragio, dal momento che sul fondo del mare sono visibili i segni lasciati dalla carena. Quella notte la marea era alta e solo questo ha salvato l'unità dall'incaglio. Anche se la nave procedeva a bassa velocità, l'abbrivio secondo i capitani più esperti, non può essere fermato in uno spazio inferiore a sei lunghezze dello scafo coinvolto. Questo anche con le macchine indietro tutta.

L'incidente della baia di Panzano è il più grave tra quelli accaduti ai vivai della nostra costa. Fino a oggi erano finiti tra i barili e le corde solo natanti di piccole dimensioni. Dai 6 ai 12 metri. Altrettanto limitati i danni. Chi ha una certa memoria ricorda anche un rimorchiatore che quattro anni fa a Punta Sottile causa la nebbia finì in una "pedocera". I danni, secondo i maricoltori superavano i 15 - 20 milioni ma l'armatore se la cavò pagandone solo quattro. Se fossero ricorsi al magistrato forse ne avrebbero ottenuti di più ma dati i tempi biblici della nostra giustizia i pescatori furono costretti a fare di necessità virtù.

Claudio Ernè

IL CONCORDATO FISCALE GENERA EQUIVOCI

Aperti gli uffici dell'Iva, chiusa ieri l'Intendenza

Forse si è trattato di un equivoco ma molti triestini sono sicuri di aver sentito nei notiziari radiofonici e televisivi che in occasione del concordato di massa ieri sarebbero rimasti aperti anche gli uffici dell'intendenza di finanza e quelli postali. Ma invece non è stato così. Qualcuno ha anche protestato telefonando in redazione. Gli unici uffici aperti ieri, dalle 8 alle 14, sono stati quelli dell'Iva. Comunque c'è tempo fino a venerdì 15 per aderire all'operazione fiscale che coinvolge in Italia più di otto milioni di contribuenti, in prima approssimazione tutti i titolari di partita Iva. Il Governo prevede in questo modo di rastrellare 11 mila 500 miliardi.

Per il concordato, ieri gli uffici dell'intendenza di finanza erano chiusi, aperti quelli dell'Iva.

IN APPELLO

Consulente fiscale condannato per truffa

Si era messo in tasca i soldi che due clienti gli avevano affidato perchè pagasse i contributi dell'Inps, le ritenute sugli stipendi e l'Iva. L'altro giorno la Corte d'appello ha confermato, seppure ridimensionandola nell'entità, la condanna inflitta a Cesare Bossi, 36 anni, consulente aziendale.

Dopo il pronunciamento dei giudici di secondo grado dovrà sottoporsi a un lungo periodo di libertà vigilata, firmando con una certa assiduità il registro custodito in questura. In primo grado invece il pretore Arturo Picciotto lo aveva condannato a un anno di carcere senza la condizionale, già "spesa" in precedenti processi nati da analoghe "dimenticanze" professionali. In più il magistrato gli aveva inflitto un milione di multa.

Nel processo di secondo grado i magistrati di appello hanno accolto in parte i "motivi" presentati dal difensore, l'avvocato Gabrio Laurini che aveva puntato sulla concesisone delle attenuanti generiche, negate nel precedente processo.

La vicenda, uguale a tante altre che hanno coinvolto in questi anni clienti e consulenti esperti in leggi fiscali, è approdata davanti ai giudici per iniziativa di due commercianti. Lucia Sestan e Patrizia Sain nel 1987 si erano affidate alla professionalità del consulente. Cesare Bossi aveva promesso di provvedere alla loro contabilità e ai versamenti di legge. Al contrario, secondo l'accusa, nell'89 non aveva fatto nulla, nonostante si fosse fatto consegnare un milione di lire assieme a tutte le scritture contabili dell'esercizio.

I mancati versamenti erano stati ripianati in ritardo dalle due titolari della ditta. La signora Sain però aveva subito anche sanzioni, sia per l'Iva , sia per quanto riguardava i contributi dell'Inps.

BANDITA LA GARA D'APPALTO PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EDIFICIO IN MODERNO CENTRO ASSISTENZIALE

Cerebropatici all'ex Ipami

Il progetto del Comune richiederà un anno e mezzo di lavori - La spesa prevista è di 4 miliardi e 680 milioni

È stata bandita pochi giorni fa la gara d'appalto per la ristrutturazione dell'edificio ex Ipami di strada di Fiume. Nello stabile di proprietà della Provincia, ma dato in comodato al Comune, verrà creato un modernissimo centro assistenziale per i cerebropatici attualmente ospiti del Gregoretti. Dovrebbe concludersi così la lunga odissea di questi malati gravi che ormai da anni e anni sono in attesa di una collocazione definitiva e adatta alle loro esigenze.

Il preventivo di spesa per il riadattamento della villa di strada di Fiume – una struttura di 3000 metri quadri con oltre 2000 di parco – è di derivazione regionale e del ministero della Sanità, per un valore di 4 miliardi e 680 milioni. Spiega l'ingegner Tevini, dirigente del settore Lavori pubblici del Comune: «Il progetto è stato completamente realizzato dai nostri uffici e ha richiesto diversi mesi di lavoro. La ditta che otterrà l'appalto dovrà terminare il lavori in circa un anno e mezzo. Si tratta di un'opera molto importante, sia sul piano progettuale che su quello esecutivo. Inoltre, c'è da dire che la spesa di oltre 4 miliardi è comprensiva anche degli arredi».

Soddisfatto per come stanno andando le cose anche l'assessore all'assistenza del Comune, Gianni Pecol Cominotto: «La nuova struttura, per come verrà realizzata, non solo ospiterà i 24 malati gravi che si trovano al Gregoretti, ma sarà un punto fermo per i cerebropatici che vivono in famiglia e che troveranno sostegno nel centro diurno che realizzeremo».

Il progetto, dunque, prevede una ristrutturazione esterna dell'ex Ipami, che però non determinerà quei grossi cambiamenti previsti invece negli interni. Il pianoterra dell'edificio in mattoni rossi, che in passato era stato adibito a luogo di assistenza per le madri nubili e i bambini illegittimi, diverrà, come detto, una sorta di day hospital per il mondo dell'handicap, nonché per i 24 cronici. Il primo e il secondo piano della grande struttura saranno di uso esclusivo per questi ultimi e per il personale di custodia. Vi verranno create stanzette con uno o due posti letto per un massimo di 30 ospiti. Inoltre saranno installati dei sistemi speciali di controllo con telecamere a circuito chiuso poste in ogni stanza.

> *I malati sono attualmente ospiti del Gregoretti*

Dario Zerovaz, presidente dell'associazione «Nives Sancin» che da sempre porta avanti la sua battaglia in favore dei cerebrolesi, ossia persone con danni gravissimi di tipo cerebrale spesso condannati all'immobilità in un letto, sottolinea che se finalmente si è giunti alle ultime fasi di una «storia infinita» è merito anche dell'associazione formata dai genitori di questi ammalati. Persone che non si sono mai date per vinte, consapevoli di dover difendere i loro figli che non possono parlare. Oltre ai degenti gravissimi del Gregoretti, da uno studio fatto dalla Provincia, risulta che in città, nelle famiglie, ci sono altri 150 casi.

La vicenda dei cerebrolesi – che a quei tempi erano quasi tutti in età minore – ebbe inizio quando si valutò non più idonea la loro collocazione in una palazzina del Burlo. Per questo motivo nel 1978 il Burlo decise di acquistare Villa Cosulich per adibirla a centro di diagnosi e cura per gli handicappati. Ma il recupero strutturale della villa venne bloccato per problemi burocratici. Vi furono anche delle proteste da parte dei cittadini del rione che reclamavano per la circoscrizione l'uso di Villa Cosulich.

Così si ricominciò a parlare dell'ex Ipami. Una sede che già dal 1988 era stata indicata dall'associazione «Nives Sancin». Infine, nel gennaio del '94 ci fu il passaggio di consegne tra Burlo e Comune per l'assistenza dei cerebropatici, mentre la parte sanitaria restò di competenza dell'Ass. Tutto il resto è storia di oggi.

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Bollette Acega: da oggi i pagamenti si effettuano in via Locchi 26

L'Acega informa che da oggi sarà temporaneamente sospeso l'incasso delle bollette al Centro servizi della CrT di via Giulia 3, in seguito alla chiusura dello sportello per lavori. La Banca popolare provvede all'incasso delle bollette consumi senza aggravi di spesa soltanto nell'agenzia 2 di via Locchi 26.

«Per una politica dei valori»: oggi un incontro promosso da An e Ccd

Oggi alle 18 alla Stazione marittima il Centro cristiano democratico e Alleanza nazionale terranno la manifestazione pubblica «Per una politica dei valori: difesa della vita, famiglia, solidarietà». Interverranno il presidente del gruppo regionale di An Sergio Dressi, il segretario provinciale Ccd Maurizio Marzi, il presidente provinciale An Roberto Menia e il segretario regionale Ccd Edoardo Sasco.

Progetto democrazia in divisa: «Vigiliamo sugli abusi di legge»

L'associazione nazionale Progetto democrazia in divisa interviene su problemi locali quali il trasferimento di un appuntato delegato Cobar dal Comando legione Gdf di Trieste alla Brigata di Basovizza, e il rifiuto di concedere l'aspettativa - «prevista per legge» - a un sottufficiale divenuto padre. In merito al trasferimento, l'Associazione precisa che quel militare, «mandato improvvisamente a un reparto dove di solito vengono regolarmente mandati giovanissimi finanzieri all'inizio della loro carriera», risulta stranamente «fra i fondatori di Progetto democrazia in divisa». L'Associazione, si legge in una nota, «continuerà nella sua opera di difesa della leggi in vigore contro ogni abuso».

Il Comune informa: provvedimenti di viabilità

Per effettuare il trasporto eccezionale di 4 motori dallo stabilimento della Grandi motori alla darsena del Porto industriale è disposta per oggi e mercoledì (in caso di maltempo per il giorno successivo) la chiusura al traffico veicolare della Grande viabilità limitatamente alla carreggiata principale per i veicoli diretti verso Trieste, nel tratto compreso fra la rampa di uscita dello svincolo Grandi motori e la rampa d'ingresso dello svincolo Errera; rampe d'ingresso alla carreggiata sullo svincolo della Grandi motori e sullo svincolo della via Frigessi; rampa d'uscita della carreggiata sullo svincolo di via Caboto.

Per ristrutturazione degli impianti telefonici di via di Chiadino e via Archi, è disposta da oggi a venerdì dalle 8 alle 17 la chiusura al traffico delle vie stesse, nel tratto compreso fra il numero 16 e la via Archi; divieto di sosta e fermata su entrambi i lati di via Archi, nel tratto fra il numero 7 e la via di Chiadino, e in via di Chiadino nel tratto fra il numero 8 e la via Archi.

Per lavori di allacciamento Acega e Telecom nella zona di costruzione del primo lotto del Peep Ponzanino, da oggi scatta la proroga per 15 giorni della chiusura al traffico della via Ponzanino nel tratto fra via Montecchi e via Molino a vento, nonché del divieto di sosta e fermata sulla via Molino a vento lato numeri pari, nel tratto fra via Rivalto e via dei Montecchi.

IL NUOVO ORGANISMO INTENDE RAPPRESENTARE GLI INTERESSI DELL'UTENZA

Comitato a difesa della sanità

Intanto Cgil, Cisl e Uil chiedono una deroga al decreto sull'azienda ospedaliera

Iniziative di vario genere in tema di sanità. «Per la difesa della sanità triestina» si è costituito il Comitato permanente erede del Comitato per la difesa del Maggiore. L'organismo «raccoglie intorno a sé le più rappresentative associazioni di volontariato che operano nel settore assistenza e sanità, oltre a numerose altre in rappresentanza dell'utenza cittadina». Le associazioni di volontariato sono invitate ad aderire al Comitato che ha sede presso l'Avo, in via Battisti 13.

Intanto, un comunicato di Cgil-Cisl-Uil precisa che il 31 dicembre scadono i termini entro i quali dovrebbe essere adottato dal presidente della giunta regionale il decreto che attribuisce la condizione di azienda ospedaliera al presidio unico di Trieste. La direzione regionale della sanità ha fornito all'Azienda sanitaria le «direttive e modalità operative» in base alle quali effettuare lo scorporo dell'Azienda ospedaliera, sulla cui «reale opportunità» la segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil «nutre molte riserve». «Il processo di aziendalizzazione dell'ex Usl è in ritardo rispetto ai tempi prefissati»: la conseguenza è «un'inevitabile discrasia fra l'impianto organizzativo teorizzato dalla direzione regionale, e quanto verrebbe a crearsi con il consolidamento della situazione esistente». La neonata struttura «non potrebbe contare su un assetto organizzativo adeguamente sperimentato». I sindacati chiedono quindi una deroga ai termini previsti per il decreto, e auspicano «un dibattito che veda le realtà politiche, sociali ed economiche confrontarsi serenamente».

Immigrazione: dibattito promosso da «Orizzonti»

Si terrà oggi alle 17 al Circolo della Stampa di corso Italia 13 un dibattito sul tema «Immigrazione: confrontiamoci». Promotrice dell'iniziativa è l'associazione Orizzonti, che intende fornire un'occasione di dialogo «per soffermarsi sul delicato tema sociale anche e soprattutto alla luce del recente decreto in materia emanato dal governo Dini».

L'incontro, tutto al femminile, vedrà la partecipazione di Fiordelisa Cartelli, deputata della Lega nord, Augusta de Piero Barbina, impegnata nel sociale, Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi, Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione comunista, Marucci Vascon Vitrotti, deputata di Forza Italia, e Lionella Zanolla, consigliere comunale di Alleanza nazionale a Monfalcone.

Il dibattito, si legge in una nota di Orizzonti, punta anche a favorire un confronto «su quanto di positivo può essere realizzato nel presente e nel futuro per il settore dell'immigrazione, recuperando determinati valori quali la solidarietà, l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco».

CDU
I cristiani in politica

«Gli orientamenti del Convegno ecclesiale di Palermo per l'impegno dei cristiani in politica»: se ne parlerà domani alle 17.30 all'hotel Continentale (via San Nicolò 25) in un dibattito promosso dal movimento giovanile dei Cristiani democratici uniti. Parleranno Gian Luigi Pesarino, Luca Zini, Giovanni Martinolli. Le conclusioni saranno tratte da Michele Luise, Tiziano Chiarotto e Alberto Tomat.

OGGI I RAPPRESENTANTI ASPT INCONTRERANNO AL GALILEI IL SENATORE CLAUDIO MAGRIS

Assemblea studentesca: si vota il nuovo direttivo

Sabato e domenica una delegazione sarà a Napoli per partecipare a un corteo e a un meeting nazionali

Le occupazioni che per più di dieci giorni hanno interrotto l'attività didattica nelle superiori sono ormai archiviate, ma gli studenti triestini continuano a lavorare con l'obiettivo di tenere viva l'attenzione della città sui problemi della scuola, contribuendo con il proprio impegno anche alla protesta contro la Finanziaria ancora in atto in molti istituti di tutta Italia.

In questo contesto, quella che si apre è una settimana segnata da alcuni appuntamenti organizzati dall'Aspt, l'Assemblea studentesca della provincia. Mentre la Regione continua a rispondere picche alla richiesta di un incontro con qualche rappresentante della giunta, stamattina al Galilei si svolgerà una riunione con il senatore Claudio Magris. A lui i rappresentanti Aspt - che hanno già incontrato i deputati Marucci Vascon e Gualberto Niccolini - illustreranno le ragioni dell'occupazione esposte anche in un documento (firmato dal Movimento unitario in cui sono confluiti rappresentanti Aspt e non) redatto in occasione del corteo cittadino tenutosi una decina di giorni fa.

Le ragioni dell'occupazione: si tratta dell'articolo 6 della Finanziaria, relativo appunto al settore dell'istruzione, e della legge regionale 14 del '91. In merito alla Finanziaria, si contestano i «tagli dei fondi destinati alle scuole e le forme di accorpamento e contenimento delle strutture», che portano «a un aumento del numero medio di alunni per classe e di conseguenza a un abbassamento del livello culturale proprio della scuola pubblica».

> *E nelle scuole si distribuisce l'Agenda sul volontariato*

Quanto alla legge regionale, che destina finanziamenti agli alunni iscritti a istituti non statali, gli studenti ne additano l'«aperto constrasto con l'articolo 33 della Costituzione, che afferma che gli enti privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato».

Dopo l'incontro con Magris, al quale l'Aspt chiederà di tenere in considerazione le proprie opinioni, nel pomeriggio di oggi stesso si terrà al Fabiani l'elezione per il rinnovo delle cariche interne all'Assemblea: oltre al nuovo presidente verranno eletti dai tre rappresentanti di ogni scuola cittadina i quattro segretari, uno dei quali rivestirà anche il ruolo di vicepresidente.

Sabato e domenica una delegazione Aspt sarà invece a Napoli, dove - pur non essendo affiliata all'Uds, l'Unione degli studenti promotrice dell'iniziativa - è stata invitata a partecipare a un corteo e a un meeting nazionali nel quale si ritroveranno rappresentanti delle superiori di tutta Italia.

Infine, a partire da questa settimana l'Aspt collaborerà agli incontri organizzati nelle scuole per presentare e distribuire l'Agenda giovani, frutto della collaborazione fra Provveditorato, Comune e Movi: l'Agenda contiene indirizzi, referenti e finalità di circa 150 associazioni che operano a Trieste nell'ambito del volontariato.

BRAN (PPI)
Asili comunali: incontro con i genitori

Il consigliere comunale Ppi Enrico Bran ha incontrato un gruppo di genitori utenti degli asili nido e delle materne del Comune. Nel corso dell'incontro, si legge in una nota del Ppi, Bran ha garantito il suo impegno a reperire i fondi necessari per il sostegno di un servizio di qualità più elevata, ovviando ai problemi che di recente si sono manifestati.

INCONTRI DI ORIENTAMENTO PROMOSSI DAL 17.o DISTRETTO SCOLASTICO

Superiori: per una scelta «giusta»

Anche quest'anno, seguendo quella che è ormai una consuetudine, il diciassettesimo Distretto scolastico - in collaborazione con gli altri due Distretti cittadini - ha organizzato per genitori e studenti del terzo anno della scuola media una serie di incontri a carattere orientativo. Nel primo appuntamento in programma saranno forniti informazioni e consigli di carattere generale sui criteri da seguire per una scelta motivata fra i diversi indirizzi di studio e formazione percorribili dopo la scuola media. Nei giorni successivi invece i presidi presenteranno i vari istituti superiori, raggruppati per affinità.

«E' opportuno, si legge in una nota del presidente del Distretto Franco De Marchi, che ragazzi e genitori siano presenti a tutti gli incontri, perché solo considerando l'intera gamma delle opportunità offerte sarà possibile una scelta consapevole». Le scuole superiori infatti, si legge ancora nella nota, e anche quelle non ancora toccate dalla riforma attraverso le sperimentazioni, hanno introdotto nuovi indirizzi di studio, o hanno modificato quelli tradizionali in modo da renderli più adeguati alle esigenze della società. Da questa continua trasformazione, appunto, è nata la serie degli incontri che il diciassettesimo Distretto ha deciso di promuovere ogni anno.

OGGI ore 17.30

Aula magna del liceo scientifico «G. Galilei» via Mameli n. 4

Franco DE MARCHI
presidente del XVII Distretto scolastico: Introduzione

Ada GASPARINI
vicepresidente del XVII Distretto, già presidente del Consiglio scolastico provinciale:
«Indirizzi e nuovi orientamenti dell'istruzione secondaria superiore nella scuola italiana»

Piero VATTOVANI
psicologo per l'orientamento della direzione regionale dell'istruzione e cultura:
«Dinamiche psicologiche della scelta - presentazione del servizio regionale di orientamento»

DOMANI ore 17.30

Aula magna del liceo scientifico «G. Galilei»

Presentazione degli istituti tecnici professionali a indirizzo commerciale e amministrativo
Istituto Tecn. Commerciale «G.R. Carli»: .... Preside Alda Sancin
Istituto Tecn. Commerciale «L. Da Vinci»: .... Preside Oscar Venturini
Istituto prof.le per il Commercio «Sandrinelli»: .... Preside Salvatore Alfè
Istituto Tecn. Commerciale leg. ric. «Fermi»: .... Preside Riccardo Caffisch

MERCOLEDÌ ore 17.30

Aula magna del liceo scientifico «G. Galilei»

Presentazione degli istituti a indirizzo umanistico
Liceo Scientifico «Oberdan»: .... Preside Franco Codega
Liceo Scientifico «Galilei»: .... Preside Giovanni Forni
Liceo Classico «Dante»: .... Preside Aurora Zanardi
Liceo Classico «Petrarca»: .... Preside Giovanni Feminiano
Liceo Linguistico leg. ric. «Bachelet»: .... Preside Elena Marcuzzi
Liceo Linguistico parif. «Fermi»: .... Preside Morena Di Drusco

GIOVEDÌ ore 17.30

Aula magna del liceo scientifico «G. Galilei»

Presentazione degli istituti a indirizzo biologico/sanitario, pedagogico e artistico
Istituto tecn. femminile a ind. biologico/sanitario «Deledda» .... Preside Silvano Magnelli
Liceo Pedagogico, istituto magistrale e scuola magistrale «Carducci-D'Aosta» ..... Preside Nidia Lauri Fonda
Istituto d'arte «Nordio»: .... Preside Teodoro Giudice

LUNEDÌ 18 dicembre ore 17.30

Aula magna del liceo scientifico «G. Galilei»

Presentazione degli istituti tecnici e professionali a indirizzo industriale, edile e nautico
Istituto tecn. industriale «Volta»: .... Preside Ettore Henke
Istituto tecn. per Geometri «Fabiani»: .... Preside Angelo Terrana
Istituto tecn. nautico «Savoia»: .... Preside Raffaele Marchione
Istituto prof. per l'industria e l'artigianato «Galvani»: .... Preside Rodolfo Englaro

REDDITI DEGLI INGEGNERI

(3 segue)
Tosolini Carlo ('47), 47; Tringale Roberto ('42), 91; Tudech Giuseppe ('39), 60; Turco Gianni ('45), 35; Turre Enrico ('48), 75; Torchiana Maurizio ('63), 5; Tommasini Riccardo ('60), 31; Tremuli Paolo ('63), 5; Tomazic Bojan ('60), 2; Trevisan Alessandro ('55), 55; Tamaro Fabrizio ('55), 29; Tommasini Pierpaolo ('59), 38; Umari Egidio ('20), 58; Urcia Larios Manuel Arcenio ('51), 24; Urlini Franco ('60), 30; Urso Ignazio ('47), 61; Urso Paola ('50), 32; Valenzin Piero ('29), 21; Valli Giorgio ('40), 103; Vallefuoco Gaetano ('60), 25; Valli Sergio ('46), 27; Vallon Mario ('46), 32; Vasselli Giuseppe ('24), 28; Vatta Fiorenzo ('51), 41; Vatta Stelio ('56), 51; Venturini Aldo ('23), dati rilevati non corretti; Verginella Edoardo ('10), 28; Verri Giorgio ('43), 81; Vettorazzo Giovanni ('29), 34; Vianelli Mario ('44), 99; Vianello Giorgio ('20), 96; Vidali Pietro ('45), 151; Vidulich Aldo ('38), 95; Vidulli Giorgio ('29), 129; Viezzoli Livio ('26), 61; Vigini Paolo ('46), 40; Virgilietti Ermanno ('35), 122; Visintin Gianfranco ('42), 86; Visintini Sergio ('47), 81; Walcher Guido ('53), 45; Wetzl Arno ('20), 29; Zaccaria Miro Drago ('30), 0; Zafred Stellio ('21), 31; Zagabria Giuliana ('53), 22; Zaghi Silvano ('24), 41; Zanetti Eugenio ('22), 159.000; Zanetti Siro ('24), 23; Zanino Ferruccio ('22), 50; Zantedeschi Dario ('49), 68; Zar Roberto ('19), 119; Zarattini Mario ('25), 61; Zarattini Luciano ('57), 9; Zelco Mario ('21), 37; Zerboni Marino ('33), 35; Zerial Paolo ('51), 65; Zetto Ferraris Liana ('23), 29; Zoglia Mauro ('53), 69; Zubini Fulvio ('54), 61; Zucc Marino ('26), 47; Zuccheri Mario ('22), 73; Zulian Reginaldo ('45), 38; Zupin Lucio ('50), 55; Zagrandi Fabio ('62), 12; Viviani Sergio ('52), 39.

De Alti Paolo ('62), 28; Della Paglia Livio ('46), 32; Dell'Aquila Teresa ('62), dati rilev. non corretti; Favento Fabio ('62), 8; Fabaz Walter ('48), 4; Galimberti Andrea ('60), 30; Gajofatto Giovanni ('48), 60; Grazioli Aldo ('45), 62; Goliani Mario ('45), 106; Giardina Fortunato ('61), 27; Gregori Paul Alfred ('63), 27; Gellner Eleonora ('58), 33; Gasparini Alberto ('55), 32; Garano Nicola ('63), 6; Loukas Efstathios ('42), 50; Lorenzoni Blasi Luigi ('57), 28; Lonza Marco ('63), 7; Luciani Stefano ('52), 67; Longo Michele ('62), 30; Massimiliani Diego ('47), 47; Marcetta Rodolfo ('52), 38; Meotto Marco ('38), 30: Moletta Francesco ('26), 76; Pambianco Roberto ('60), 13; Puleo Salvatore ('57), 34; Prelli Paolo ('53), 48; Persoglia Sergio ('50), 49; Razza Giuseppe ('59), 32; Renzi Mario ('48), 40; Reiner Marco ('61), 23; Reggente Stefano ('63), 21; Stefani Evaristo ('20), 66; Sorina Alessandro ('61), 9; Sciancalepore Felice ('62), 33; Spagno Cinzia ('63), 32; Svara Dario ('63), 27.

REDDITI DEI GIORNALISTI

Abram Luigi (1933), 72 milioni; Alessi Chino ('19), 62; Alessi Rino ('53), 2; Amodeo Fabio ('45), 41; Antonini Francesco ('64), 16; Bait Maurizio ('59), 83; Baldassi Furio ('54), 60; Bearz Giorgio ('61), 20; Belci Corrado ('26), 86; Benes Fabio ('47), 67; Bernard Vlasta ('48), 43; Berti Paolo ('28), 112; Biloslavo Fausto ('61), 400 mila; Bizjak Daniel ('47), 63; Bolcic Milan ('09), 23; Bolis Paola ('65), 14; Bollis Alberto ('64), 9; Bollis Giuseppe ('32), 94; Bosazzi Umberto ('64), 500 mila; Botteri Guido ('27), 88; Bourlot Alessandro ('55), 41; Brecelj Martin ('53), 36; Brezigar Bojan ('48), dati rilev. non corretti; Brussich Gabriella ('45), 47; Bulgarelli Andrea ('68), 31; Canciani Sergio ('46), 96; Cappellini Alessandro ('40), 79; Capuzzo Laura ('51), 54; Carella Roberto ('55), 82; Carlin Fabio ('39), 67; Carpinteri Pasqualino ('24), 78; Carrara Francesco ('43), 84; Cattaruzza Maurizio ('60), 62; Cesare Giorgio ('24), 61; Ceschia Luciano ('34), 29; Cescutti Fabio ('54), 75; Chirico Marinella ('58), 25; Ciuk Tatiana ('54), 45; Colja Vojko ('45), 63; Coloni Mario ('12), 44; Comelli Elena ('61), 63; Comelli Giovanni ('13), 59; Conte Domitilla ('61), 51; Contessi Gianni ('45), 35; Corazza Lorenzo ('39), 74; Corvaja Santi ('20), 55; Coslovich Giorgio ('48), 26; Cossetto Luciano ('24), 43; Cuk Mario ('52), 58; Curci Roberto ('42), 92; D'Agostini Alessandra ('64), 30; Danese Roberto ('57), 30; de Giacomi Pierini Eliana ('50), 28; Degano Cristiano ('54), 71; Del Ben Michele ('59), 33; di Ragogna Dante ('26), 60; Dobrilla Pierpaolo ('57), 36; Ercolessi Fabio ('56), 54; Ernè Claudio ('47), 65; Esposito Ciro ('65), 14; Faraguna Mariano ('24), 80; Filipcic Nadja ('51), 43; Fiorellino Franca ('45), 19; Fischer Giovanni ('41), 69; Fornazaric Elio ('32), 38; Fumis Fulvio ('38), 111; Garau Giulio ('62), 31; Garofalo Pierpaolo ('60), 49; Gasperlin Francesco ('38), 62; Gerosa Cesare ('47), 56; Giannini Aldo ('20), 54; Giovannella Carlo ('54), 74; Gon Fulvio ('47), 65; Gorani Fulvio ('52), 42; Grassi Mario ('06), 39; Gregorio Giorgio ('60), 29; Gruden Barbara ('62), 30; Gruden Rado ('50), 44; Jelencic Dusan ('53), 34; Jevnikar Ivo ('54), 67; Jovanovic Helena ('63), 7; Kalc Dusan ('46), 60; Kapelj Silvano ('47), 41; Kapelj-Rapotec Maria ('52), 39; Kemperle Mario ('54), 50; Koren Aleksander ('59), 44; Lakovic Branko ('47), 49; Legisa Dragomir ('25), 92; Lipott Ezio ('43), 86; Longo Alessandra ('56), 71; Lorenzini Marcello ('16), 44; Lubis Bruno ('47), 66; Lutmann Stelio ('42), 70; Macchi Marino ('51), 48; Malutta Livio ('29), dati rilev. non corretti; Manzin Mauro ('60), 57; Maranzana Silvio ('58), 65; Marc Giancarlo ('42), 59; Marco Elena ('66), 20; Martelanc Alessandro ('34), 93; Marzini Giovanni ('54), 69; Mauro Giampaolo ('61), 21; Mayer Tullio ('39), 87; Mervar Maurizio ('59), 51; Mezzena Lona Alessandro ('58), 53; Micalessin Giannantonio ('60), 0; Micalli Roberto ('55), 57; Mihelj Vladimiro ('24), 89; Milossevich Giorgio ('23), 88; Missio Livio ('54), 89; Molinari Fulvio ('37), 127; Montenero Giovanni ('57), 9; Morelli Roberto ('64), 26; Muiesan Fulvio ('18), 36; Muscatello Carlo ('56), 68; Muslin Giuseppe ('32), 108; Nardelli Luciano ('44), 79; Natti Bruno ('20), 34; Nemeth Marina ('54), 51; Niccolini Gualberto ('41), 83; Novel Elisabetta ('62), 16; Oppelli Federico ('40), dati rilev. non corretti; Orso Renato ('59), 43; Pagan Fabio ('46), 86; Pahor Breda ('50), 56; Pahor Sergio ('34), 84; Palladini Giuseppe ('52), 43; Paoletti Paolo ('37), 93; Parmegiani Francesco ('24), 83; Pastorelli Martina ('68), 23; Pelliccetti Riccardo ('60), 10; Pertot Anna ('53), 47; Picchierri Paolo ('64), 18; Pison Giorgio ('34), 95; Pizzin Mauro ('63), 14; Ponis Ranieri ('25), 82; Premru Sergio ('47), 66; Quadranti Sergio ('31), 63; Radossi Alessio ('65), 12; Ragusin Elena ('53), 71; Ragusin Willy ('33), 87; Ravasini Andrea ('64), 31; Redavid Augusto ('34), 97; Renko Stanislao ('11), 27; Ricci Arrigo ('34), 78; Rinaldi Andrea ('68), 17; Rinaldi Dario ('36), 132; Rismondo Livio ('24), 54; Rizzarelli Mario ('48), 49; Rodio Antonello ('66), 16; Rosolini Stelio ('22), 46; Rudolf Alessandro ('38), 116; Rumiz Paolo ('47), 88; Sabatti Pier Luigi ('50), 71; Sadar Giuliano ('60), 19; Sanson Renzo ('50), 69; Saveri Duilio ('23), 64; Scialpi Graziano ('62), 10; Severino Ennio ('32), 80; Silvestri Marina ('53), 50; Simcic Teofilo ('02), 20; Sirk Alessandro ('46), 57; Skarabot Giancarlo ('49), 37; Slama Giorgio ('33), 85; Slokar Mariano ('38), 79; Smoquina Leone ('22), 62; Soli Danilo ('27), 140; Soncini Italo ('20), 60; Spetic Stojan ('45), 65; Spirito Pietro ('61), 49; Spreafico Walter ('61), 31; Stabile Tullio ('12), 32; Stoka Slavoljub ('20), 56; Tavcar Marco ('58), 53; Tavcar Vojmir ('47), 87; Tence Sandor ('56), 51; Tomizza Fulvio ('35), 47; Toros Albino ('19), 57; Trebiciani Pietro ('47), 86; Turrini Mario ('38), 82; Udovic Francesco ('14), 37; Ulcigrai Baldovino ('50), 86; Valente Viviana ('56), 14; Versi Luciana ('50), dati rilev. non corretti; Vessel Sergio ('37), 83; Viatori Gianfranco ('39), 243; Vigori Francesca ('68), 8; Vitale Guido ('58), 56; Vitrotti Valentino ('56), 30; Volk Luciano ('33), 44; Vrsaj Egidio ('23), 50; Zago Giordano ('20), 48; Zeriali Paolo ('67), 19; Ziani Gabriella ('54), 60; Zidar Ferdinando ('15), 37; Zigaina Alessandra ('63), 17; Znidarsic Vittorio ('40), 51.

LA «GRANA»

Auto nelle ore di punta sulle montagne russe di via Commerciale

Care Segnalazioni,

sono una cittadina che abita in città e due volte al giorno si reca a Opicina durante le ore di punta, percorrendo la via Commerciale. Lascio immaginare ai lettori le difficoltà del traffico, tenendo presente che da un anno a questa parte, sulla via medesima, i cantieri per ripristino di condutture varie si alternano da una corsia all'altra, più in basso o verso l'alto; alcuni lavori vengono eseguiti, altri invece restano sospesi per settimane e settimane causando difficoltà e rallentamento del traffico. La situazione è ulteriormente peggiorata dal mese di settembre in seguito ai violenti temporali, in quanto il manto stradale, già in condizioni precarie, è stato gravemente danneggiato e percorrendo la via, specialmente in discesa, si ha la sensazione di trovarsi sulle montagne russe. Non parliamo poi delle auto perennemente parcheggiate in divieto su ambedue i sensi di marcia. E se l'assessorato di competenza facesse effettuare una verifica per poter adottare dei provvedimenti in merito?

Mirella Mollicone

San Giusto in cartolina

Una cartolina d'epoca che illustra l'apoteosi della liberazione di Trieste italiana nel 1918 dopo 536 anni di dedizione all'Austria. Su San Giusto sventola il tricolore con lo stemma sabaudo.

Ferruccio Zoldan

Campione del mondo

E' il 1910: il campione del mondo di lotta libera, Giovanni Raicevich, invia una cartolina «promo» allo zio Giovanni Viezzi. Il campione abitava a San Giovanni dove aveva una trattoria.

Teodoro Maver

FISCO / LA CONFCOMMERCIO RISPONDE

Impegno sindacale concreto

Ho letto con attenzione le giuste critiche del signor Romano Silva verso un sistema iniquo e vessatorio nei confronti dei lavoratori autonomi, nel caso specifico dei commercianti.

Denunce, considerazioni, proposte che quotidianamente ho modo di sentire da tanti suoi colleghi che frequentano gli uffici della Confcommercio triestina.

Il tema dell'eccessiva pressione fiscale verso le piccole e medie imprese e quello della complessità del sistema fiscale italiano è in questi giorni più che mai di attualità.

La scadenza dell'adesione al concordato di massa viene infatti a coincidere con gli accordi dell'Irpef, Ilor, imposta patrimoniale, Iva e con il saldo dell'Ici creando grosse difficoltà di liquidità agli imprenditori, costretti sempre più spesso a indebitarsi per far fronte a tutte le scadenze, anziché impiegare le risorse per investire.

Il concordato poi ha ulteriormente aggravato il già difficile rapporto contribuente-fisco, poiché il commerciante, l'artigiano, il piccolo e medio imprenditore sono ritenuti a priori dei contribuenti infedeli.

Il tutto dopo che gli stessi sono stati soggetti a costosi adempimenti (bolla d'accompagnamento, ricevuta fiscale, registratore di cassa, ecc.) che, assieme alle scritture contabili, di fatto dovrebbero fornire gli elementi per valutare il reddito effettivo delle aziende. Considerazioni queste che sono alla base dell'azione di tutela degli imprenditori portate avanti dalle associazioni di categoria.

Dispiace quindi che il signor Silva non abbia colto tutto l'impegno profuso in questa difesa. Nel caso specifico del concordato la Confartigianato e la Confcommercio locali con un messaggio congiunto molto chiaro apparso su questo giornale hanno lanciato un preciso messaggio: «noi non concordiamo!». Gli uffici delle associazioni stanno fornendo agli interessati tutte le informazioni del caso, moltissimi operatori ogni giorno verificano le proprie posizioni e ricevono le necessarie informazioni.

Allo stesso tempo a livello centrale le organizzazioni nazionali stanno lavorando per far recepire un progetto comune di semplificazione tributaria in grado di ridare dignità al contribuente e consentirgli di non sprecare preziose energie fisiche e finanziarie, oggi assorbite dai molti adempimenti burocratici. Il tutto mentre si è raggiunto proprio in questi giorni l'importante risultato di far slittare gli onerosi adempimenti derivanti dal D.L. 626/94 (sicurezza nei posti di lavoro), in attesa di una definitiva semplificazione per le imprese familiari e le piccole e medie aziende non a rischio del comparto commerciale.

Nel recepire quale costruttivo contributo all'azione sindacale della Confcommercio la segnalazione del signor Silva, mi auguro che queste poche righe possano in qualche modo aver chiarito il modo di operare a tutti i livelli delle organizzazioni imprenditoriali.

In estrema sintesi mi sembra di capire che ci si trovi proprio di fronte ai ben noti «capponi di Renzo» di manzoniana memoria: non vorrei si accusassero per esasperazione le organizzazioni di categoria poiché non si riesce a scalfire l'imperterrito e dilagante fisco.

L'impegno sindacale è quotidiano, forte e concreto, certamente non tutto quello che viene fatto può essere riportato dalla stampa, ma una più attenta vita associativa può colmare questa lacuna e ogni singolo lavoratore autonomo può parteciparvi con un contributo di idee, ma soprattutto comprendere cosa viene fatto.

Franco Milan,
Segretario generale
Confcommercio
Trieste

Infermieri extracomunitari

Con grande stupore, leggo sulla pagina 14 del 23 novembre «Infermieri, è polemica. L'azienda sanitaria vuole sostituire gli extracomunitari con personale locale. Cgil, Cisl e Uil difendono i lavoratori stranieri, la Cisnal plaude al tournover». La parola sindacato dovrebbe avere una definizione logica, cioè sindacare, distinguere il bianco dal nero e giudicare per l'uno o per l'altro. Ma quando le prime tre confederazioni dichiarano grigio, qui non ci siamo! Si prosegue sempre alla solita maniera: un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Sono in 103 che rischiano di chiudere il loro rapporto di lavoro in Italia entro l'anno, ed io aggiungo che questo lo sapevano perché sono stati assunti a tempo determinato. I sindacati non lo sanno? Sono infermieri professionali. Vorrei vedere se non lo fossero! Certo che l'azienda non poteva assumere degli apprendisti.

Perché devo dire grazie alla loro presenza? Non hanno mica prestato la loro opera gratuitamente? Sono stati pagati a norma di legge, non hanno fatto del volontariato.

Come fanno a dichiarare Cgil-Cilsl-Uil che questi ultimi extracomunitari non occupano il posto di nessuno. Oltre che a non osservare la logica si ignora anche la fisica; che dice: dove sta una cosa contemporaneamente non può starcene un'altra.

Ho militato per oltre un quarto di secolo in una di queste tre sigle ed ero anche componente del consiglio direttivo. Sono uscito diversi anni fa «a testa alta» solo perché non riuscivo ad ingoiare questi rospi.

Sicuramente oggi mi vergognerei a incontrare per strada, una mia concittadina infermiera professionale con due diplomi in tasca e la figlia ancora disoccupata. Io sono dalla parte di questa mamma, di questa infermiera, dei nostri disoccupati, non sono razzista come si potrebbe pensare. Ma il mio dovere è quello di guardare prima ai miei figli e poi a quelli degli altri.

Antonio Coslovich

SCUOLA / IL DOPO OCCUPAZIONI

Lottare ci ha fatto sentire vivi

È finita. È purtroppo arrivato il giorno da noi tanto temuto, in cui tutto ciò che avevamo fatto e per cui avevamo combattuto, sarebbe finito. E così è stato; e purtroppo accettare ciò è molto difficile perché proprio questa nostra protesta era ciò che ci faceva sentire più vivi, che ci dava una ragione per lottare, per prendere una posizione e per far sentire la nostra voce che troppo spesso è stata zittita.

Ora la nostra vita ordinaria si rimpossesserà di noi e ridiventeremo schiavi dell'abitudine e della noia dell'ordinario, nella banale esistenza di ogni giorno.

È per questo che combattevamo con tanto accanimento: non è stato per la poca voglia di studiare, come molti ci hanno imputato, che abbiamo fatto tutto ciò.

Il motivo è un altro. È forse quella nostalgia di un'epoca da noi mai vissuta che tanto ci affascina e ci attrae. Anni dove si combatteva con tutte le proprie forze per i propri principi. Dove in fondo ci si sentiva più vivi, più veri, più utili, anche a sè stessi.

Ed ora che anche noi abbiamo l'occasione di esprimerci, di farci sentire, di combattere per noi stessi e per i nostri diritti, tutti sembrano esserci contro, perfino i nostri coetanei.

Perché? Perché, soprattutto quest'ultimi che si vogliono nascondere dietro a una maschera di apparente serietà, ostacolano noi che abbiamo avuto il coraggio di schierarci contro il governo e contro questa società che ci impedisce di esprimere la nostra intelligenza, la nostra vitalità, e che ci considera sempre di meno dandoci meno spazi e meno libertà? Non condannateci quindi per ciò che abbiamo fatto poiché voi che vivete questa situazione dall'esterno non la potete capire. Noi abbiamo avuto il coraggio di prendere una nostra posizione al contrario di tanti altri che sono rimasti a casa senza una propria idea indifferenti a tutto.

Perciò non esprimete giudizi troppo affrettati su questa protesta vissuta così intensamente e nella quale noi ci sentiamo tanto coinvolti.

E non pensate di poterci fermare e di rimetterci a tacere intervenendo con la forza e le minacce perché noi saremo sempre pronti a combattere per farci rispettare e considerare. Perché pur essendo delusi e stanchi, forse, di combattere, per un'orizzonte che non cambia mai, noi saremo sempre pronti a reagire perché è proprio da qui che nasce la nostra forza e il nostro rigore.

Michele Maier,
Liceo Petrarca

FINANZIARIA / PROPOSTE

Tagli alle spese per i parlamentari

Dopo aver saputo, dalle varie fonti di informazione, che l'onorevole Dini ha aumentato tutto quello che si poteva aumentare (e non è ancora finita) per eliminare i buchi creati in tanti anni da politici privi di scrupoli, mi risulta che i nostri deputati, nel corso del loro mandato, godono di «alcuni» privilegi: 1) indennità di 16.000.000 al mese; 2) 3.950.000 al mese per l'assistente; 3) 3.750.000 al mese di diaria; 4) corso di lingue estere (italiano escluso) gratuito; 5) assistenza medica 24 ore su 24; 6) telefono gratuito; 7) tribuna d'onore gratis negli stadi; 8) voli aerei nazionali gratuiti; 9) 4.000.000 all'anno per viaggi all'estero; 10) viaggi in treno e carrozze letto gratuite; 11) tessera di libera circolazione sulla rete autostradale; 12) polizza assicurativa per morte o infortuni; 13) permesso per l'auto nei centri storici; 14) 1.000.000 al mese per l'affitto di un ufficio a Roma; 15) iscrizione al Circolo sportivo dell'Acqua Acetosa; 16) possibilità di usare i ristoranti ed i servizi alla Camera e Senato; 17) conto corrente presso il Banco di Napoli con fido di 20.000.000; 18) rimborso del 90% delle spese mediche e dentistiche.

Risulta chiara l'enormità di tale spesa, che non solo va moltiplicata per tutti i deputati e sommata a quella dei senatori che è ancora maggiore, ma che il popolo italiano deve accollarsi.

Sarà probabilmente questo il motivo per cui tanti politici fanno mille promesse per venire eletti da una base fiduciosa e ottimista, pur sapendo di non poterle mantenere, ma certi di riuscire ad adeguarsi con facilità a una tale «vita di stenti». Colgo l'occasione per invitare l'on. Dini a iniziare la sua prossima manovra finanziaria non dall'aumento del bollo della patente, bensì da un taglio netto alle spese di questi parlamentari.

Angelo Cauter

Tre giovani pianisti

Domenica 3 dicembre, casualmente, fermandomi con alcuni conoscenti al caffè Tommaseo, sono rimasto piacevolmente sorpreso da un concerto di musica per pianoforte sostenuto da tre giovani pianisti che poi ho saputo essere allievi del nostro conservatorio. Nel mentre plaudo all'iniziativa, vorrei ringraziare gli esecutori e in particolare il ragazzo che suonava una composizione di J. S. Bach. Mi ha fatto rivivere altri momenti, per me gioiosi e riascoltare una musica generalmente poco eseguita perché molto insidiosa per l'esecutore stesso. Si potrebbe risentire i tre giovani pianisti?

Mario Godina

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea Sci Club 70

Oggi è convocata nella sala Oceania della Stazione Marittima, l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Club 70 di Trieste, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, per la nomina del nuovo consiglio direttivo e approvazione dei bilanci. L'assemblea riveste particolare importanza in quanto viene a coincidere con il 25.o anno di fondazione del sodalizio nel corso della quale saranno premiati soci e atleti particolarmente meritevoli, tra i quali le campionesse mondiale di sci d'erba Cristina e Patrizia Mauri.

Musica celtica

Oggi, alle 21, al teatro di Santa Maria Maggiore di Trieste il gruppo Gwen terrà un concerto, il primo dopo l'uscita del loro Cd «The Gwen live». I Gwn eseguiranno pezzi tradizionali del repertorio celtico. Alcuni brani eseguiti saranno una novità assoluta, in quanto non ancora incisi e di prossima pubblicazione in un nuovo Cd.

«Circolo astrofili»

Oggi, alle 17.30, presso il circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3 il socio R. Furlan relazionerà sul tema: «Appunti di astrofotografia», seguirà, alle 19, un incontro con gli appassionati di ufologia sul tema, «Analisi di avvistamento di ufo». Per informazioni telefonare ogni lunedì dalle 17 alle 19 al 307800.

Inner Wheel

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste s'incontreranno oggi nella consueta sede per lo scambio di auguri natalizi. Ospiti graditi Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta che reciteranno alcuni brani tratti dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna.

Gruppo Ecumenico

Oggi il dottor Claudio Bianchi, specialista in psichiatria, parlerà sul tema: «Immagini e simboli dell'unità dell'universo». L'incontro promosso dal gruppo Ecumenico di Trieste, avrà luogo in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Le stagioni del focolare» e «Caribe! – Cuba – povera e bella», realizzato da Aurelio Felluga in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Incontro con G. O. Longo

Il club Rosselli organizza oggi alle 18 nella sala convegni della Ras, in piazza della Repubblica 1, un «Incontro con l'autore». Intervistato da Valerio Fiandra, il prof. Giuseppe O. Longo presenterà il suo ultimo libro «Congetture sull'inferno». Interverrà l'editore della Mobydick, Guido Leotta.

Associazione Petrarca

Oggi alle 18, al liceo ginnasio F. Petrarca di via Rossetti 74, si terrà l'inaugurazione della mostra-mercato – che resterà aperta fino alle vacanze di Natale – dei lavori degli allievi della scuola d'incisione di Mirella Schott Sbisà. L'invito è esteso anche a tutti gli amici dei soci e simpatizzanti.

Funghi a Muggia

L'associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso avvisa soci e simpatizzanti che oggi, alle 20, si terrà, nella sede di S. Barbara, l'ultima riunione dell'anno 1995. I consueti incontri del lunedì riprenderanno il giorno 14 gennaio.

Rapporto Unicef

Oggi, alle 11.30, al circolo della Stampa si presenta il rapporto Unicef 1996. Ne parlerà la dottoressa Gigliola Della Marina, consigliere nazionale dell'Unicef Italia. Sarà inoltre presente il dottor Gregorio Monasta, consulente Unicef Internazionale, direttore del settore ricerche sui traumi dei bambini, vittime della guerra. In occasione verrà presentato il libro «Anch'io l'amo» di Anonimo fiorentino, pseudonimo di Gregorio Monasta.

Movimento Donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17, nella sala di c.so Saba 6, il critico d'arte Livio Sossi inaugurerà la mostra personale di Fidelia Damato dal titolo: «Meteore 1, viaggio nel cosmo attraverso l'illustrazione», che rimarrà aperta fino al 23 dicembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 all 19, nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi «Scegliendo fior da fiore... - I fiori nella musica e nella poesia». Spettacolo musicale e letterario con il tenore Mario Manfio, con Anna Luci Sanvitale al pianoforte e le letture poetiche di Marcella Battig. Inizio 16.30.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi, il signor Mario Fabian tratterà il tema «Parliamo di clitocybe nebularis», corredato da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2.

Difesa dei valori

Oggi, con inizio alle 18, nella sala Vulcania 1, il convegno «Difesa dei valori» promosso dal gruppo consiliare regionale Alleanza Nazionale.

Teatri della memoria

«Teatri della memoria - La scena in video e in Cd Rom» è il titolo della nuova iniziativa del centro universitario teatrale che prevede oggi alle 17, (aula a piano terra del dipartimento di disciplina dello spettacolo, via Economo 4): «La scena artificiale» - presentazione della rassegna di video/teatro con la partecipazione di Silvana Monti (preside della facoltà di lettere e filosofia e docente di storia del teatro). Ricognizioni sulle diverse specificità di linguaggio nell'interazione teatro-elettronica; alle 21 (teatro dei Fabbri) selezione di video/tearo.

Lotta alla tossicodipendenza

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza terrà l'assemblea annuale mercoledì 17, al Ser. T. in via S. Cilino 16 e invita i soci presenti e futuri a parteciparvi. Ricorda di essere a disposizione di chi volesse avere informazioni o anche solo aver uno scambio di opinioni ogni lunedì , dalle 16 alle 17, e mercoledì dalle 17 alel 18, sempre in via S. Cilino 16, I°.

Circolo Generali

Marino Cettina, gallerista, ha invitato nello spazio espositivo del suo caffè Dante di Umago grossi nomi dell'arte contemporanea. Quest'anno ha pubblicato una mappa grafica di grande prestigio firmata da due istriani eccellenti: Fulvio Tomizza e Josip Diminic che verrà presentata al Circolo Aziendale delle «Generali» oggi, con inizio alle 18 e alla presenza degli autori.

Scuola di shiatsu

Corso amatoriale di shiatsu martedì 16 genaio, con inizio alle 18. Lezioni ogni martedì dalle 18 alle 22, per iscrizoni telefonare al 304319.

Conferenze all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20, all'A.C.N.I.N. di Campo S. Giacomo 3, si terrà una conversazione a cura di Giorgio Minca su: «L'iridologia secondo Costacurta. Come arrivare attraverso l'osservazione dell'iride a definire la situazione energetica dell'individuo».

Burattinaio boemo

Questa mattina, alle 9, il burattinaio boemo Tomas Jelinek, che ieri mattina è stato applaudito nel teatro di via dei Fabbri, presenterà la sua «Storia di un gatto e di un cane» ai bambini della scuola ebraica di via del Monte. Alle 11 e alle 13 lo spettacolo verrà replicato nella scuola elementare di Muggia e nella scuola materna di Chiampóre.

Associazione parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip) comunica che mercoledì, nella sede della Pro Senectute di via Valdirivo 11, alle 16.30, si terrà la prima riunione del gruppo di auto-sostegno di Trieste. Sono invitati i malati, i loro familiari e tutte le persone interessate.

Telefono amico gay e lesbica

I volontari del telefono amico gay e lesbica ricordano che la linea telefonica sarà attiva anche lunedì 25 dicembre e il 1 gennaio dalle 18 alle 24. Per chi ne fosse interessato si organizza il II corso di formazione alla risposta per i nuovi volontari - risponditori.

Conoscere il Carducci

Mercoledì, alle 18, nella sede di via Madonna del Mare 11, i genitori degli alunni iscritti all'Istituto magistrale «G. Carducci» sono invitati ad un incontro con la preside e il presidente del consiglio di istituto.

Amici della lirica

Sono aperte in sede fino a venerdì 15 le prenotazioni per la cena sociale degli auguri, fissata per le 20 di giovedì 21 dicembre. La quota di partecipazione resta invariata rispetto allo scorso anno, e le prenotazioni si raccolgono ogni giorno, dalle 10.30 alle 12. Informiamo inoltre, che martedì 12 alle 18 il socio A. Badiali presenterà in sede «Il Trovatore», interpretato dal tenore C. Bergonzi.

Cerimonia Unuci

La cerimonia della consegna degli attestati di benemerenza, dei gradi agli ufficiali neo promossi e delle tessere sociali ai nuovi iscritti Unuci - Anupsa sarà effettuata alle 17.30 del 15 dicembre, al circolo ufficiali di presidio, in via dell'Università 8. Gli ufficiali soci dell'Unuci e dell'Anupsa sono pregati di intervenire dandone comunicazione alla segreteria della sezione Unuci di Trieste.

In memoria di mons. Santin

Per onorare la memoria di mons. Antonio Santin, arcivescovo di Trieste, nel centenario della nascita (9 dicembre), il Rotary Club Trieste Nord istituisce un premio per un laureato in università italiane che abbia discusso - a partire dall'anno accademico 1994/95 - una tesi di laurea riguardante la figura di mons. Santin, con particolare riguardo alla sua opera di pastore e di difensore della città. Il premio indivisibile, dell'ammontare di tre milioni, sarà assegnato da una comissione giudicatrice di tre membri designati, rispettivamente, dal vescovo di Trieste, dal rettore dell'ateneo triestino e dal Rotary Club Trieste Nord.

Triestina Club

Il centro di coordinamento dei Triestina clubs organizza una trasferta a San Donà in occasione della partita San Donà / Triestina che si svolgerà domenica 17 dicembre alle 14.30. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro di coordinamento di via Macelli 2 (Stadio Grezar - lato tribuna) tel. 382600, dalle 15.30 alle 19, fino giovedì 14 dicembre alle 18.

Saldo dell'Ici

Il Comune ricorda ai contribuenti che il versamento della rata di saldo relativa all'Ici deve essere effettuato fino al 20 dicembre 1995 mediante apposito bollettino in distribuzione presso gli uffici postali, il Concessionario della riscossione di via Nordio 11, il Settore tributi di Largo Granatieri 2. Con l'occasione ricorda inoltre che l'aliquota Ici per l'anno 1995 è del 4 per mille.

Soggiorno sciistico a Pinzolo

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza, per il periodo 3-10 marzo 1996, un soggiorno sciistico a Pinzolo, nel cuore del Parco naturale Adamello-Dolomiti di Brenta. Durante la settimana sciatoria, si potrà praticare lo sci escursionismo guidato. Le prenotazioni devono pervenire entro il 15 dicembre alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Un libro sotto l'albero

L'Art Magazine Fondazione Gabriella Corelli ha stampato in proprio l'antilibro «La via della speranza», opera prima dello scrittore Ettore Fidemi. L'autore ha offerto a scopo benefico 150 volumi. Il ricavato andrà in beneficienza alla fondazione. Chi è interessato a contribuire acquistando un libro può telefonare al 910740.

Difensore civico

Il Comune ricorda che l'ufficio del Difensore civico comunale è ubicato in via del teatro 5, I° piano, stanza n. 2 (tel. 6754499). Il Difensore civico riceve i cittadini nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 9 alle 12, senza appuntamento. Nelle altre gionate è possibile invece rivolgersi per informazioni alla segreteria dell'ufficio, nell'adiacente stanza n. 1, tel. 6754600.
iziative. Telefonare 314446, segreteria telefonica.

Rifugio Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ha bisogno di pane secco. Orario: 10-13 e 15-17, festivi 10-12. Tel. 211292.

RISTORANTI E RITROVI

Baia degli Uscocchi
Tel. 040/208516.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La prima scuola è la propria madre.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 6,7; temperatura massima: 9,9; umidità: 43% con pressione di 1030,6 stazionaria; cielo sereno con vento da Nord-Est Greco a 12 km/h; mare mosso con temperatura di 11,5 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 0.01 con cm 29 e alle 10.36 con cm 30 sopra il livello del mare; bassa alle 5.16 con cm 5 e alle 17.36 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.39 con cm 29 e prima bassa alle 6.06 con cm 3 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

SCUOLA
Assemblee dello Snals per tutto il personale

Il sindacato autonomo lavoratori della scuola, Snals, ha indetto tre assemblee per l personale ispettivo, direttivo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole statali, nonchè per il personale dell' amministrazione periferica e dell'Irrsae, con all'ordine del giorno il referendum contratto, il ricorso sul triennio e le azioni sindacali sulla carta dei servizi e sugli impegni aggiuntivi del personale. Calendario: oggi, alle 11,30, nell'aula magna del liceo Dante, via Giustiniano 3, per il personale del XVI distretto, per l'ufficio scolastico regionale e per i distaccati e comandati Irrsae. Domani, alle 11.30, nell'aula magna del liceo Galilei, via Mameli 4, per il personale del XVII ditretto e per l'ufficio scolastico provinciale: Mercoledì, alle 11.30, aula magna scuola Bergamas, via dell'Istria 45, per il personale del XVIII distretto.

Farmacie di turno

Dal 11/12 al 17/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale monte Re 3/2 - Opicina; tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

I passeggeri del bus della linea «1» che il giorno 30 ottobre, verso le 17, hanno assistito all'infortunio di una anziana signora scesa dalla fermata di via Orlandini 31, poi soccorsa dalla Cri, sono pregati di mettersi in contatto con i familiari dell'infortunata telefonado al 948454 (ore pasti).

Smarriti occhiali da visita con lenti scure martedì 5 dicembre. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 273616.

TUTTE LE LEZIONI
All'Università della Terza età

Programma delle lezioni all'Uniersità della Terza età per la settimana da oggi al 15 dicembre.

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-16.50, professor A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; 17.10-18, arch. S. Del Ponte, lezione sospesa; aula A, 10-11.50, professoressa G. Maurer: Lingua tedesca - II e III corso; aula a 17-17.50, professoressa M. L. Princivalli: Geometrie non euclidee; aula B, 16-16.50, professoressa M. Gelsi Salsi: Letteratura tedesca. Illuminismo: Lessing.

Domani, aula A, 9.30-12.20, signora A. Falmigni: Lingua inglese - II corso avanzato; aula A, 16-16.50, dottor L. Milazzi: Nobili, mercanti e massoni nel '700 Europeo; aula a, 17-17.50, geom. F. Forti: Problemi del fiume Timavo; aula B, 17-17.50, dottoressa A. Furlan: Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula c, 16-17.50, professoressa G. Franzot: Lingua francese - corso base e corso avanzato.

Mercoledì, aula A, 10-11.50, professoressa G. Maurer: Lingua tedesca - II e III corso; aula A, 16.30-17.30, professoressa F. Nesbeda: L'Opera in Francia fra le due guerre; aula B, 15.30-18.20, signora M. de Gironcoli: Lingua ingle - corso base A, B e III corso.

Giovedì, aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dottor F. Poldurgo: Le tossicodipendenze; aula A, 8.45-11.35, professoressa M. Mazzini: Lingua spagnola; aula A, 16-16.50, professor L. Andriani: Relaizoni Nord-Sud del pianeta: i problemi del Terzo mondo; aula A, 17-17.50, professor N. Pugliese: Il mondo dei microfossili; aula B, 16-16.50, professor E. Honsell: Il mondo delle piante; aula B, 17-17.50, professoressa I. Chirassi: Mitologia e pratiche di guerra; Istituto Nautico, 16-17.30, professor P. Stenner: I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Venerdì, aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso base A e B, III corso; aula A, 16-16.50, per. agr. V. Filipin: corso base di giardinaggio; aula A, 17-18, professoressa A. Psacaropulo: Arti visive a Trieste: presentazione di Livio Schiozzi; aula B, 9.30-12.20, signora A. Flamigni: Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 16-16.50, professoressa G. Luser, biologia delle cellule; aula B, 17-17.50, professor S. Luser: Esistenzialimo; aula C, 16-17.50, professoressa G. Franzot, linga francese: corso base e corso avanzato.

Laboratori: aula B, mercoledì, 9-11.30, singnor U. amodeo, dizione e recitaizone; aula C, mercoledì-venerdì, 9-11, signora Allibrante, disegno e pittura; aula D e C, martedì-giovedì, 16-18, signor C. Fortuna, recitazione; aula d, lunedì-giovedì, 17-19, signor L. Verzier, attività corale; aula D, martedì-giovedì, 9.30-11.30, signora M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; al Cus, lunedì-giovedì, 11-12, professoressa T. De Monte, educazione motoria; al Cus, martedì-venerdì, 8-12, professoressa S. Belci, educazione motoria.

Gite fra magia ed ironia: foto in mostra alla Trenta

Da oggi, nella sede della XXX Ottobre, in via Battisti 22, dalle 18 alle 22, saranno esposte le 55 fotografie del concorso organizzato dalla commissione gite sul tema «Le nostre escursioni: magia ed ironia». Le foto resteranno esposte per dieci giorni, fino a venerdì 22. I visitatori potranno esprimere il loro parere con delle schede e dei loro voti la commissione della XXX terrà conto nel decidere le tre opere da premiare: magia, ironia e foto migliore in assoluto.

CIVICA
La giornata europea teatrale del racconto

È un invito un po' speciale quello che presenta la Biblioteca civica «Attilio Hortis» il 13 dicembre agli insegnanti delle scuole materne ed elementari in occasione della III giornata europea teatrale del racconto. Per stimolare i bambini e farli volare con la fantasia in questi giorni di attesa che precedono il Natale, la sezione ragazzi della biblioteca, in collaborazione con il Teatro Studiogiallo, propone la narrazione e la rappresentazione scenica de «L'abete» dello scrittore finlandese Tove Jansson. In una atmosfera tipicamente nordica la famiglia Mumin immersa nel dolce sonno del letargo invernale verrà svegliata; sarà per merito dell'Emulo, il personaggio dagli inseparabili guanti di lana gialla, che papà Mumin, mamma Mumin e il bambino Mumin scopriranno il Natale e la gioia di «fare» l'albero. La giornata europea teatrale del racconto è stata creata dal Teatro Reale dell'Aia; nelle due edizioni precedenti migliaia di bambini in tutta Europa partecipando alle manifestazioni hanno avuto il piacere di ascoltare ed avvicinarsi alla lettura de «La strana signorina Bok» della scrittrice tedesca A.M. Schmidt e de «I racconti di Amarante» della scrittrice portoghese Augustina Bessa Luis.

La rappresentazione si terrà, nell'ambito di una collaborazione con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, al Teatro Rossetti mercoledì 13 alle 10.15. In tale occasione sarà distribuito del materiale didattico per consentire l'eventuale elaborazione in classe di un lavoro scolastico. Per prenotazioni ed eventuali informazioni, ci si può rivolgere alla Civica, piazza Hortis 4 (tel. 301108, 301214).

c.s.

GENERALI
Un nuovo volume su palazzo Carciotti

Le Assicurazioni generali, dopo la realizzazione dei volumi illustrativi del palazzo di proprietà di piazza Venezia, a Roma, edito nel 1993, e delle Procuratie vecchie e nuove di piazza San Marco, a Venezia (premio migliore opera storica edita nel 1994), hanno pubblicato un volume dedicato a palazzo Carciotti, dove la compagnia è stata costituita nel 1831 e dove ha avuo sede la direzione centrale della società nei primi decenni della sua vita e della sua espansione internazionale. Il volume, che sarà presentato domani, alle 12, nella sala rotonda di palazzo Carciotti, contiene interventi di Laura Ruaro Loseri, Maria Laura Jona, Roberto Costa, Maurizio Bradaschia, Claudio Martelli, Armando Zimolo, Pietro Egidi e Alba Noella Picotti. Alla manifestazione parteciperanno il comandante del porto Albanese, il vice presidente delle Generali Gutty, il sindaco Illy.

LIBRO
1945: diario di Trieste da giornali e delibere

Sarà presentato oggi, alle 18, nella sede sociale della Lega Nazionale, in corso Italia 12, a cura del Circolo della Lega, il recente volume di Massimo Gobessi «1945-Diario di Trieste. La vita di ogni giorno dei triestini riletta dalle pagine dei quotidiani e delle delibere comunali», edito dalla Editoriale Danubio.

La presentazione del libro, che ricostruisce una pagina importante della storia della nostra città, sarà a cura del giornalista Fulvio Fumis.

GLI AMICI DEL DIALETTO RICORDANO MARCELLO FRAULINI
Cantuzade triestine a teatro
Eseguito per la prima volta il poema corale «Il grano del Carso»

Gli «Amici del dialetto triestino» hanno organizzato uno spettacolo al teatro di San Giovanni per ricordare in modo originale lo scrittore Marcello Fraulini, nel decennale della scomparsa, attraverso le sue «Cantuzade triestine»: i versi sono stati teatralizzati dagli attori della compagnia «I Commedianti» e le pagine corali di Antonio Illersberg e Giulio Viozzi hanno acquistato una dimensione scenica nell'interpretazione dei due cori, «Città di Trieste» e «A. Illersberg».

Il momento culminante della serata è stato l'esecuzione del poema corale «Il grano del Carso» (una vera e propria «prima», dato che lo spartito, inedito, risalente a una cinquantina di anni fa, è stato ritrovato di recente); la composizione, l'unica su testo in italiano, descrive l'arduo lavoro del contadino che dissoda il terreno carsico ed è caratterizzata da complessi impasti armonici che sembrano già presagire le potenti pagine del «Trittico». Il coro giovanile «Città di Trieste» (nella foto), diretto da Maria Susovsky, si è rivelato anche eccellente interprete delle finissime e spiritose elaborazioni di Viozzi (come «La mula oci de sepa»).

Anche il coro «Illersberg» (appena tornato da una fortunata tournée in Ungheria) è stato festeggiato con grande calore dal pubblico che lo riconosce come il «suo» coro, quello che da un trentennio porta il nome di Trieste sulle più importanti ribalte internazionali; canti come «El brustolin», «El mulo Richele», «Nostalgia de Trieste», fanno ormai profondamente parte del nostro patrimonio culturale grazie all'originalità, allo stile inconfondibile, all'irresistibile simpatia dell'«Illersberg». La compagnia de «I commedianti» (che opera da 17 anni nell'ambito del teatro amatoriale), diretta da Ugo Amodeo, ha saputo colorire con espressione e gusto le liriche di Fraulini, nella varietà di toni, dal burlesco al nostalgico, e nell'abbozzo di tipi e personaggi che illuminano efficacemente il panorama di una Trieste dei tempi passati.

l.b.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'indimenticabile Gertrude Camerini nel III anniv. (11/12) dal marito Raffaello Camerini 20.000 pro ADEI - Wizo (Beth Italia), 20.000 pro Casa di cura Igea, 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi).

— In memoria di Claudia Velicogna da Cico 50.000, da G.G. 20.000, da Marisa 20.000 pro Airc.

— In memoria di Carmen Dicovi da Vittoria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lalla Dorfles Gallignani da Pietro e Vesta Boschian 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Lucia Gobbo ved. Bembi dai colleghi del figlio Sergio 384.000 pro Airc.

— In memoria di Agostina Grizonic dagli amici della figlia Palmira della Alder Spa 287.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Kravanja da Ferruccio Gombach e famiglia 100.000, da Laura Gombac e Franco Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virginio Listuzzi da Cattarini, Bertocchi, Rapp, Fabbri e Cernivani 80.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria del dott. Carlo Maionica da Aldo e Gianna Marinuzzi 100.000 pro Lega tumori Manni; da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondazione A.e K.Casali; da Enrica Turola 50.000 pro Pro Senectute; da Iolanda Lovenati 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marisa e Fulvio Timeus 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Noris Garbin 20.000, da Piero ed Evelina Artico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Stellio Giugovaz 50.000 pro Ass.de Banfield; da Titti Brunetti 50.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Stefano Dalena 50.000, dalla famiglia Rech 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Sellan Bragaggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Massini dai cugini Bacciga e Fioranti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Romolo Miniutti dalla famiglia Ritossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Petronio ved. Ban da Nivia e Nevio Castagna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pino Piazzi da zia Natalia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Tullio Poldini da Luciano Cossetto 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Silvano Prinz da Roberto e Viviana Gruden 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Radivo ved. Siligato da Giuseppe Siligato 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Repubblica dei Ragazzi.

NUMISMATICA

La medaglia ricordo del vescovo Santin

Antonio Santin, di Rovigno, amò Trieste e i triestini di un amore sincero e profondo. Arcivescovo di Trieste e Capodistria dal 1938, dovette affrontare ben presto – e lo fece con virile fermezza – i tempi delle persecuzioni e dell'odio, le incertezze di un lungo dopoguerra. «Uomo di Dio e pastore di anime», dimostrò un'assoluta dedizione alla Chiesa, cui si donò senza limiti; ebbe nel cuore la prosperità di Trieste, da lui difesa nelle ultime, drammatiche fasi del secondo conflitto mondiale. Dopo quasi quarant'anni di intenso impegno pastorale, lasciò la guida della diocesi tergestina, «in un mondo che sembra sempre più allontanarsi da Gesù Cristo... Via, Verità e Vita». Il presule si spense il 17 marzo 1981, all'età di 85 anni. Per sua espressa volontà, è sepolto nella Cattedrale di San Giusto. Sulla pietra tombale un'inserzione lo definisce «defensor civitatis».

In occasione del centenario della sua nascita il Comune di Trieste ha fatto coniare una medaglia argentea che presenta, al dritto, il vigoroso ritratto del vescovo, modellato dallo scultore Teruggi e la legenda .ANTONIVS SANTIN ARCHIEP. N. RVGINII MDCCCXCV - M. TERGESTE MCMLXXXI. Al verso, la scritta dedicatoria, su sette righe: ANTONII SANTIN/VENERANDAE MEMORIAE./CIVITAS TERGESTINA/DEFENSORI SVO/ANTE CENTOS ANNOS/NATVS/IX DEC. MDCCCCXCV. In basso una piccola alabarda. Il pezzo (fondo specchio, Ag. 925, 55 mm.) è stato coniato nello Stabilimento Johnson di Milano per l'editore Giulio Bernardi di Trieste.

La medaglia è stata consegnata venerdì 8 dicembre nella sede azzurra del Palazzo comunale dal sindaco Illy al vescovo di Trieste monSignor Bellomi, di cui ricorrevano i 18 anni di diocesi a Trieste. Presenti alla cerimonia il vicesindaco Damiani, che ha rivolto il suo benvenuto al presule, assessori e capigruppo del consiglio comunale e Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di Storia ed arte, promotore della realizzazione della medaglia.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Classici sotto l'albero

Giochi per tutti i gusti e per tutte le tasche da regalare e da regalarsi

Giochi per tutti i gusti e tutte le tasche. A dicembre anche i «grandi» riscoprono il gusto di una partita a carte, di un lancio di dado o di un percorso da seguire. Peccato, però, che il divertimento venga limitato solo al periodo natalizio. Destreggiarsi tra i banconi dei negozi non è facile: le proposte - bidonate comprese - sono tante.

È questo il momento del rilancio dei classici giochi di società o da tavolo, dagli intramontabili Monopoli e Risiko, ai più moderni – e ormai altrettanto classici – Dungeons and Dragons (attenzione però, è un gioco di ruolo, quindi richiede una certa preparazione) e il fenomeno del momento Magic, gioco di carte che simula lo scontro tra due maghi. Per i più piccoli in auge Pocahontas, con le scatole edite da Eg, Clementoni e Ravensburger, anche se non mancano sugli scaffali i riferimenti agli altri cartoni della Disney, come Re Leone e Aladdin. Biker Mice e l'immancabile Trivial Pursuit sono i cavalli di battaglia della Mb.

Dal gioco tradizionale al puzzle il passo è breve. Anzi, per i più abili ci sono i puzzle con lo stesso disegno stampato da entrambe le parti, solo che viene capovolto per ingarbugliare le idee. Interessante, ancora, la necessità di concludere un puzzle da 100 o 500 pezzi per trovare la soluzione a un intricato caso poliziesco (proposta Clmentoni).

Per chi ama la strategia il riferimento non può non andare inoltre a Anno Domini (Eg), ambientato nel medioevo e basato sulla conquista delle cattedrali pontifice, oppure Evo (Unicopli), che rievoca assalti al castello con catapulte e armate. Per gli amanti della scacchiera la White Face propone Tip-tap, che sfrutta un curioso sistema di movimento delle pedine a forma esagonale, mentre dalla Unicopli ecco Quixo, una variante del tris o filetto basata su cinque cubi e un sistema nuovo di collocamento dei pezzi. La Dal Negro, più nota per le carte, mette in circolazione una versione mignon di Abalone, giocato su scacchiera esagonale e con pedine a forma di biglia.

Una collaborazione tra lo Studiogiochi di Venezia e al Unicopli ha permesso l'edizione di tre simpatiche scatolette con altrettanti piccoli giochi, immediati ma divertenti: Vermi, una corsa tra «segmenti» ricca di imprevisti e che non premia il più veloce ma il più prudente e allo stesso tempo audace; Venice Connection, un domino giocato sui canali di Venezia e con un finale a sorpresa; Verba volant, basato sulla composizione di parole partendo da lettere base.

Novità anche per gli appassionati del calcio. Due i giochi di carte freschi di stampa, Derby (dalla milanese Epta) e Gooool! (con quattro «o», della Unicopli). Il primo ricostruisce una vera partita seguendo lo schema dei giochi di carte oggi in circolazione, il secondo invece si rifà alla formazione brasiliana campione del mondo.

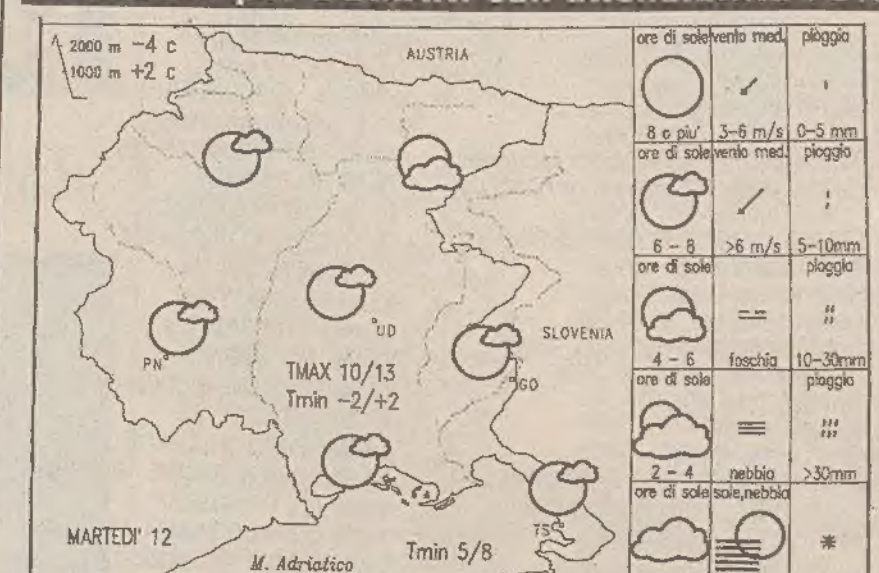
rac. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

2000 m −2 C; 1000 m +4 C — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 10/13 — Tmin −2/+2 — Tmin 5/8 — LUNEDI' 11 — M. Adriatico

Legenda: ore di sole: 8 o più', 6 – 8, 4 – 6, 2 – 4, 2 o meno; vento med.: 3–6 m/s, >6 m/s; foschia; nebbia; sole,nebbia; nubi basse; pioggia: 0–5 mm, 5–10mm, 10–30mm, >30mm; neve

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m −4 C; 1000 m +2 C — AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 10/13 — Tmin −2/+2 — Tmin 5/8 — MARTEDI' 12 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Est — Sud — Ovest

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; sul tarvisiano saranno possibili nebbie o nubi basse, specie al mattino.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 11 DICEMBRE — S. DAMASO PAPA

Il sole sorge alle	7.35	La luna sorge alle	19.43
e tramonta alle	16.21	e cala alle	10.31

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6,7	9,9	MONFALCONE	0	13,3
GORIZIA	1,2	12,8	UDINE	2,4	12,8
Bolzano	-6	8	Venezia	2	11
Milano	0	13	Torino	0	12
Cuneo	np	np	Genova	8	14
Bologna	5	10	Firenze	1	18
Perugia	7	12	Pescara	9	13
L'Aquila	2	10	Roma	6	14
Campobasso	5	7	Bari	8	14
Napoli	10	18	Potenza	5	10
Reggio C.	11	8	Palermo	13	17
Catania	8	14	Cagliari	6	17

Tempo previsto per oggi: sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche cielo molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni che sulle isole potranno assumere carattere temporalesco. Sul resto del Centro e del Sud cielo parzialmente nuvoloso con nubi stratiformi e possibilità di qualche debole pioggia. Al Nord poco nuvoloso con tendenza, dal pomeriggio, a progressivo aumento della nuvolsoità sulle Venezie, dove in serata si prevedono preciptazioni nevose sui rilievi. Foschie anche dense in Valpadana e nelle valli del Centro.

Temperatura: in lieve diminuzione a Nord-Est. Senza variazioni di rilievo sul resto d'Italia.

Venti: deboli da Est-Nordest.

Mari: mossi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle due isole, sulla zone tirreniche si prevede cielo molto nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni. Al Centro e al Sud cielo parzialmente nuvoloso con qualche breve pioggia in prossimità dei rilievi.

Temperatura: stazionaria.

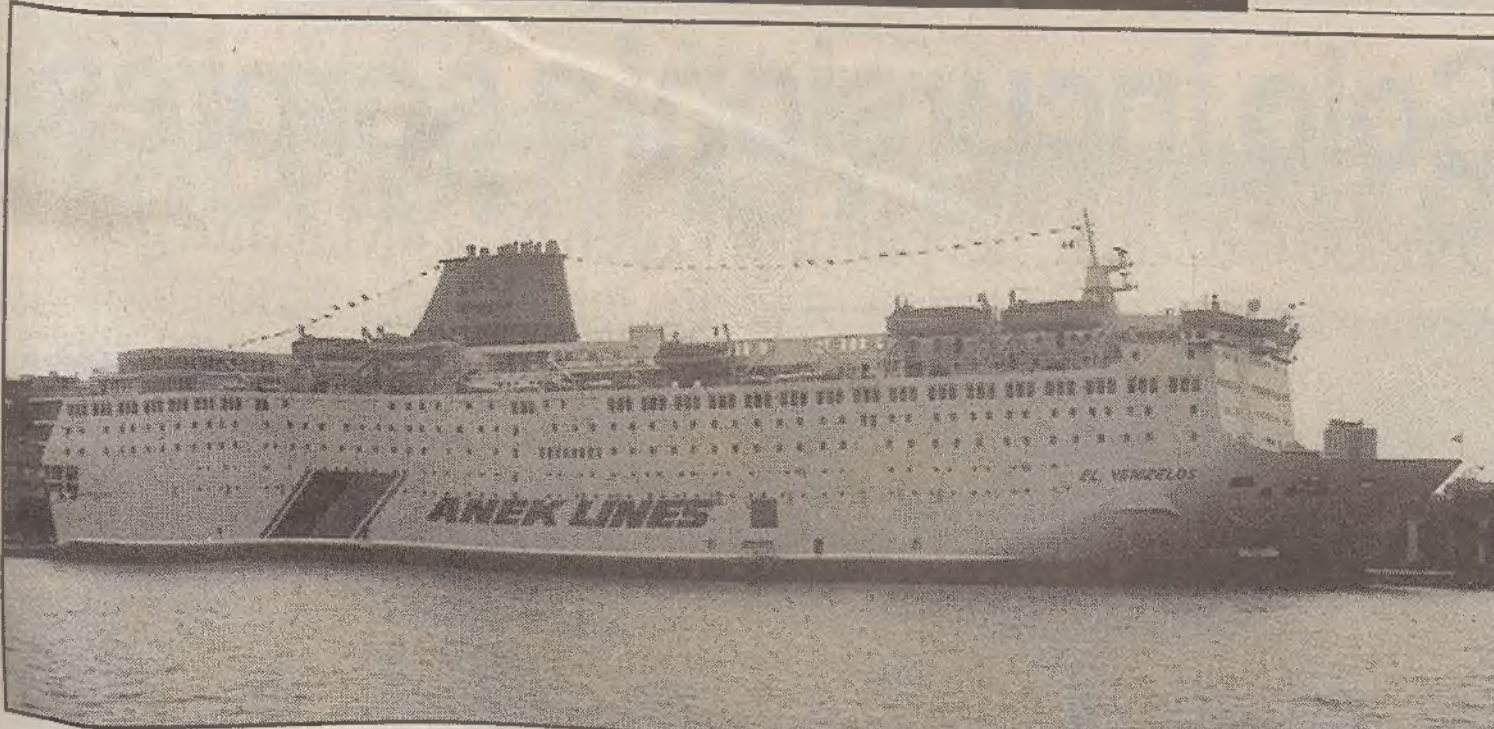
Venti: deboli o moderati.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-4	1	Madrid	nuvoloso	5	11
Atene	nuvoloso	5	8	Manila	nuvoloso	23	30
Bangkok	sereno	17	30	La Mecca	variabile	21	32
Barbados	sereno	26	30	Montevideo	variabile	18	30
Barcellona	sereno	11	16	Montreal	np	-17	-1
Belgrado	sereno	-3	5	Mosca	nuvoloso	-6	-4
Berlino	nuvoloso	-2	1	New York	variabile	-8	2
Bermuda	sereno	19	20	Nicosia	variabile	7	10
Bruxelles	nuvoloso	-1	3	Oslo	nuvoloso	-1	2
Buenos Aires	sereno	14	24	Parigi	nuvoloso	2	6
Caracas	sereno	16	27	Perth	sereno	14	26
Chicago	sereno	-18	-15	Rio de Janeiro	nuvoloso	23	30
Copenaghen	nuvoloso	-4	3	San Francisco	nuvoloso	10	16
Francoforte	nuvoloso	-3	4	San Juan	variabile	23	30
Gerusalemme	nuvoloso	5	11	Santiago	sereno	11	29
Helsinki	nuvoloso	-3	1	San Paolo	sereno	18	31
Hong Kong	sereno	15	19	Seul	sereno	3	9
Honolulu	sereno	26	32	Singapore	nuvoloso	24	30
Istanbul	variabile	5	9	Stoccolma	neve	-2	0
Il Cairo	sereno	11	21	Tokyo	sereno	2	11
Johannesburg	nuvoloso	11	18	Toronto	neve	-16	0
Kiev	nuvoloso	-5	-2	Vancouver	pioggia	-1	0
Londra	nuvoloso	1	9	Varsavia	variabile	-8	-2
Los Angeles	sereno	13	18	Vienna	nuvoloso	0	4

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/12	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
11/12	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/12	8.00	Li RAYA	Ras Lanuf	Rada
11/12	15.00	Cy KAPITAN POMERANTS	Mamonal	Rada
11/12	20.00	Bs GIMO ONE	Port Kamshar	40
11/12	matt.	Le AMER 1	Izmit	3/4
11/12	sera	Bs LIVORNO BRIDGE	Alexandria	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/12	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcement
11/12	17.00	Cy GEORGIOS P.	Venezia	52
11/12	17.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
11/12	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/12	21.00	Tv EVER GOVERN	Jeddah	49

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
11/12	8.00	INZHENER YERMOSHKIN	55	53

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La capitale del Venezuela - **6** Centosei romano - **9** Li innesca chi pesca - **10** Graziose, simpatiche - **13** Animali domestici - **15** Massiccio col Kungur Tag - **16** Si può mangiare assieme a una rosetta - **19** Li gonfia il patereccio - **20** Starter... italiano - **21** Fatti che strabiliano - **22** Coda... di drago - **23** Iniziali di Albertazzi - **24** Se è abile è scelto - **26** Furiosamente ostinato - **28** Termine farmaceutico - **30** Si può avere al buio - **31** Bagna anche Stettino - **32** Un contenitore floscio - **34** Una somma di parole - **35** Il patriarca biblico che fu deriso da un figlio - **36** La nazione con Sofia.

VERTICALI: **1** Il fiume di Cambridge - **2** Lo si rivede volentieri - **3** Completamente pieno - **4** Presso nell'indirizzo - **5** Sta sotto i piani abitati - **6** Comune buon senso - **7** Maschio e forte - **8** Una «Domenica» alla tv - **11** Il biscotto di Saronno - **12** Lo è un atto molto valoroso - **14** Interessare, star a cuore - **15** Svolazzano in città - **17** Si cuoce nel... brodino - **18** Un terzo di classe - **19** Passa per Cremona - **21** Tranquillo, calmo - **22** Il primo libro della Bibbia - **23** Georgij, prete ortodosso e rivoluzionario russo - **25** Ha l'antenna parabolica - **27** Vengono prestate al ferito - **29** Può essere di servizio - **31** Non si vede... fremendo - **33** Il soggetto di sei - **34** Seguono la E.

INDOVINELLO

La mia futura suocera

È sempre al verde. Falsa, vana, folle
essere accarezzata da me volle...
dicendo: «Sempre mi dovrai nutrire
e sarò sempre l'ultima a morire».

Adelphos

SCIARADA (4,3 = 7)

Parla il dongiovanni

Da me si fan baciare (ore ed ore!),
e in tempi diversi, sei signore:
certo ogni bella donna, naturale,
a dosi forti, mi riduce male!

Kibbuz

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: Pancia, plancia

Sciarada incatenata: Can, Noè = canoe

Cruciverba

B ■ S ■ S U R F ■ V E N
A S I A ■ T I R ■ E N I
R E ■ ■ S ■ D A N N O ■
■ C A T E R I N E T T A
M A R Y P I C K F O R D
■ M I R A C O L A T I ■
F ■ M O R A L I S T A ■
U R A N A M E N T E ■ G
M O N E T A ■ ■ A S T R
A I N ■ O T T O ■ I R A
T R I A R I O ■ O M A N
A A ■ T E ■ M I L A N O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Preparatevi ad affrontare una giornata di intenso lavoro. Nei rapporti con la persona amata siete un pò bloccati, cercate di aiutarvi a vicenda.

Toro 21/4 – 19/5
Farete un ulteriore passo avanti nella carriera ma il prezzo da pagare sarà piuttosto alto. Dopo un momento di crisi apprezzerete di più il partner.

Gemelli 20/5 – 20/6
Quel che si deciderà oggi potrà essere molto importante e decisivo per il vostro futuro. Finalmente avete delle amicizie gratificanti.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro riuscirete a prendere iniziative autonome, anche se a lunga scadenza. Progressi rapidi nei rapporti con un nuovo partner

Leone 22/7 – 23/8
Affronterete nel migliore dei modi le difficoltà che si presenteranno sul vostro cammino. Attenti agli equivoci in amore, possono provocare rotture.

Vergine 24/8 – 22/9
L'ammirazione che susciterete darà luogo a accese rivalità. Non sempre vi sentirete a vostro agio in società. L'amore segna finalmente il passo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Collaborate con i vostri superiori e sforzatevi di dare il massimo se volete raggiungere la meta. Un rapporto affettivo sembra valido.

Scorpione 23/10 – 22/11
Situazioni difficili ma piuttosto stimolanti nel lavoro. Avrete modo di dare il meglio di voi. Incertezza in amore frutto più che altro della fantasia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un progetto di lavoro importante sta procedento molto lentamente: frenate l'impazienza. Sorpreese piacevoli nelle vostre relazioni sociali.

Capricorno 22/12 – 20/1
Momenti snervanti nella vostra giornata non devono farvi perdere il controllo della situazione. L'amore è un grosso punto interrogativo.

Aquario 21/1 – 19/2
Avete le carte in regola per pretendere dai superiori un avanzamento di carriera. L'amore, da un periodo, non è soltanto rose, dovreste saperlo.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sarà accordata maggiore libertà d'azione nel lavoro. Contatti rassicuranti con gli amici. La vita affettiva attraversa una fase critica.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 IL CASO TRAFFORD. Film (commedia '71). Di Ralph Thomas. Con Joan Collins, Ton Bell.
11.25 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il demone del gioco"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - LA ZINGARA
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 IL GATTOPARDO. Film (drammatico '63).
23.05 TG1 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.10 TG1
0.35 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.40 SPECIALE VIDEOSAPERE: MOSTAR, DICEMBRE 1995
1.10 SOTTOVOCE
1.25 SETTE ANNI DI GUAI. Film (commedia '40). Di E. Marishka.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.15 BALIN
7.40 IL MAGO DI OZ
7.55 PINGU
8.00 IL GIARDINIERE SPAGNOLO. Film (drammatico '56).
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI
10.15 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE - FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "Servizio in camera"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
22.00 MISTERI.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 LA SIGNORA DELLE 11. Film (poliziesco '47). Di Jean Devaivre.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.55 IL BRIGANTE DI TACCA DEL LUPO. Film (avventura '52). Di Pietro Germi. Con Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEO ZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Tre tifosi e una culla"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Il triangolo"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR SPORT
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? - INDAGINE. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MEDITERRANEA. Con Ettore Andenna e Antonella Clerici.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 INVERNO AL MARE. Scenegg.
3.35 SGARRO ALLA CAMORRA. Film (drammatico '73). Di M. Fizzarotti. Con Mario Merola, Silvia Dionisio.
5.35 IN TOURNEE': BOBBY SOLO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
10.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
11.30 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.00 LE GRANDI FIRME
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TMC NEWS
14.15 LUI E LEI. Film (commedia '52). Di George Cukor. Con Spencer Tracy, Katherine Hepburn.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW - 1.A PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW - 2A. PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 2010 L'ANNO DEL CONTATTO. Film (fantascienza '84). Di Peter Hyams. Con Roy Scheider, John Lithgow.
22.45 TELEGIORNALE
23.00 GIARDINI DI PIETRA. Film (drammatico '87). Di Francis Ford Coppola. Con James Caan, James Earl Jones, Anjelica Houston.
1.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.25 TMC SPEED
1.55 T.R.I.B.U. NIGHT
2.55 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.20 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PICCOLA PESTE TORNA A FAR DANNI. Film (commedia '91).
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIA CIAO PARADE
14.30 CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
17.45 LA SCUOLA IN DIRETTA
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 VITTIME DI GUERRA. Film (drammatico '89).
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 RENEGADE. Telefilm.
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.20 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
7.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.05 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Telefilm.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
20.30 A TU PER TU. Film (commedia '84). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio.
22.35 ALAMO BAY. Film (drammatico '85). Di Louis malle. Con Bill Thurman, Ed Harris.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 CIAK. Con Anna Praderio.
1.00 LA PIU' BELLA SERATA DELLA MIA VITA. Film (drammatico '72). Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Michael Simon.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.55 LAUREL AND HARDY
16.20 THE ROOKIES. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 LAUREL AND HARDY
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E ...DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 ENRICO FERMI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 AMBRA. Film (avventura '47).
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - A5 ROMA
10.00 VIDEOSHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE. Documenti.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 LEWIS E CLARK. Telefilm.
20.30 BASKET... GO!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 AMBRA. Film (avventura '47).
5.30 TELEFRIULI NOTTE
6.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film (commedia '30).
9.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film.
11.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TEATRO"
21.05 ARCHIVOLTO STORY. Documenti.
21.10 "L'INCERTO PALCOSCENICO"
22.40 SPECIALE: LIVING THEATER. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 SPECCHIETTO RETROVISORE. Film tv (drammatico '84). Di Lou Antonio. Con Lee Remick, Tony Musante.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Documenti.
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL FAVOLOSO DOTT.DOLITTLE. Film (commedia). Di Richard Fleischer. Con Rex Harrison, Samantha Eggar.
3.30 SPECIALE SPETTACOLO
3.40 CRAZY DANCE
4.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 FUTBOL AMERICAS
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 ROSALBA LA FANCIULLA DEI PORTICI. Film (sentimentale '52). Di Natale Montillo. Con Renato Baldini, Eli Parvo.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 TG ROSA
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Rai GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Chicci di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io. Lunedi' sport; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10 - 18.30 ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale; 14.38: GR1 - L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Radio campus; 18.12: GR1 - Come la pensano gli altri; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 ultimo minuto; 22.03: Radiomania; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattinotre - Radiofilm; 11.10: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccini; 14: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Il romanticismo; 18.45: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20 Cnr news; 7.15, 12.15, 18.15 Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30 Viabilità; 8, 14.30, 19.25 Previsioni meteo; 7.30 L'opinione; 7.35 Paolo Agostinelli; 7.40 Disco più; 7.45 Almanacco; 9.30 Oroscopo; 9.40 Disco più; 10 500 secondi; 10.15 Classifichiamo; 10.30 Contatto radio; 10.50 Sergio Ferrari; 11.30 Prima pagina; 11.40 Disco più; 11.45 La cassaforte; 13.40 Disco più; 14 Paolo Agostinelli; 14.30 Dj Hit; 14.45 Rock Cafè, titoli; 15 Rock cafè; 15.20 Disco più; 16 Rock Cafè; 16.10 Mauro Milani; 16.15 Classifichiamo; 17 Rock Cafè; 17.40 Disco più; 18 Gianfranco Micheli; 19 Rock Cafè; 19.30 Prima pagina; 19.40 Disco più; 20.10 Effetto notte; 24 Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE I FILM

Torna a far danni la piccola peste

Ecco i principali film in programma questa sera:

«Il Gattopardo» (Raiuno, ore 20.50). Regia di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale (1963). L'ormai classico adattamento viscontiano del capolavoro di Giuseppe Tomasi di Lampedusa da poco restaurato. Scene e costumi sono entrati nella storia del cinema: memorabile la scena del ballo.

«Vittime di guerra» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Brian De Palma, con Michael J. Fox, Sean Penn (1989). Brian De Palma racconta la «sporca guerra del Vietnam»: protagonista un soldato che, tornato in America, denuncia la sadica violenza di un sergente psicopatico e dei suoi uomini.

«Piccola peste torna a far danni» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Brian Levant, con John Ritter, Jack Warden e Laraine Newmann (1991). «Junior», la piccola peste, continua a seminare lo scompiglio nella piccola città di Mortville: questa volta trova addirittura una piccola complice, Trixie, monella più di lui.

«A tu per tu» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli (1984). L'autista di un taxi si trova involontariamente coinvolto nella fuga di un uomo d'affari inseguito dalla Finanza.

«Alamo Bay» (Retequattro, ore 22.35). Regia di Louis Malle, con Ed Harris, Amy Madigan (1985). Il dramma di un gruppo di vietnamiti che, dopo essere stati alleati degli americani durante la guerra, cercano di emigrare in Texas ma trovano ad accoglierli gli emissari del Klu Klux Klan. Omaggio al periodo americano di Louis Malle. Splendida la colonna sonora di Ray Cooder.

Claudia Cardinale nella memorabile scena del ballo del «Gattopardo» diretto da Visconti nel '63, che Raiuno ripropone questa sera alle 20.30.

Raidue, ore 12

La madre di Mia Martini ai «Fatti vostri»

Una vicenda paranormale che riguarda Mia Martini, la grande cantante scomparsa nei mesi scorsi, sarà raccontata oggi ai «Fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Giancarlo Magalli.

In studio Maria Dato Bertè racconterà della telefonata ricevuta da un giovane di Ascoli Piceno, che si è definito un sensitivo e ha detto che Mia Martini gli sarebbe apparsa in sogno e gli avrebbe dettato una canzone.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» interverranno: Augusto Fantozzi, ministro delle Finanze; Fiorello; Lello Arena; le modelle Dong Mei e Randi Ingerman; le attrici Romina Mondello, Yvonne Sciò, Micole Grimaudo e Zita Perczel.

Raitre, ore 22.55

«Mediterranea», festa di musica e danza

Una festa di musica e danza dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo è «Mediterranea», il programma condotto da Antonella Clerici e Ettore Andenna, tra varà tra gli ospiti Renzo Arbore e l'orchestra italiana, i Tazenda, «Amadeus Chamber Choir», Madredeus e Mikis Theodorakis.

Raidue, ore 22

«Misteri» dedicato ai gemelli

Dei gemelli parla Lorenza Foschini nella puntata odierna di «Misteri», che si aprirà con una documentazione filmata sul caso di Katy e Eilish, due gemelle siamesi separate da un intervento chirurgico a cui una delle due non è sopravvissuta. Si parlerà anche di Alice ed Ellen Kessler, e si sentiranno molte testimonianze di molti gemelli.

TV

Nuova pista sullo «007»

ROMA — Una nuova pista sul giallo della morte di Mario Ferraro, lo «007» del Sismi trovato impiccato il 16 luglio, sarà illustrata oggi in «Chi l'ha visto?- Indagine», il programma condotto da Giovanna Milella in onda alle 20.30 su Raitre.

La pista, che potrebbe legare la morte dello «007» alle indagini sul traffico internazionale di armi, titoli, denaro e preziosi di recente scoperto a Napoli, sarà anche tra i temi di una intervista al procuratore capo di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni.

A «Chi l'ha visto?- Indagine» sarà anche presentata una inchiesta su Padre Pio.

TV

La scuola in diretta

ROMA — Prenderà il via oggi, alle ore 17.45, su Italia 1 «La scuola in diretta», un programma che si propone di raccontare la realtà scolastica con interviste e servizi registrati «prima, durante e dopo le lezioni», con l'aiuto di studenti cineamatori.

«Si tratta - spiegano in un comunicato i responsabili del programma - della continuazione logica della trasmissione '8 millimetri', costruito su filmati realizzati da gente comune».

Per Gregorio Paolini, capo della struttura che realizza «La scuola in diretta», la trasmissione «rappresenta un tentativo in più per raccontare la vita di tutti i giorni attraverso la telecamera».

TV / PERSONAGGIO

Solo incursioni a sorpresa

Corrado Guzzanti, nei panni di Lorenzo, a «Mai dire gol»

A fine gennaio Guzzanti debutterà in teatro, poi preparerà il suo esordio al cinema come regista.

ROMA — Il futuro televisivo di Corrado Guzzanti è tra «Mai dire gol» di Italia 1 e «Il Laureato» di Raitre, «ma solo per incursioni a sorpresa». Paolo Rossi, invece, pensa a Brecht, e non sembra intenzionato a farsi coinvolgere dai due programmi culto della satira tv .

Guzzanti, che a fine gennaio debutterà in teatro con «Millenovecentonovantadieci» (dal 6 febbraio a Roma, poi tournee italiana) e progetta il film d' esordio alla regia, ha confermato i contatti con la Gialappa's per prendere parte a «Mai dire gol» e con Chiambretti per il «Laureato 2», al via a gennaio dopo una sofferta gestazione, e in cui il «Pierino» di Raitre dovrebbe fare coppia con Enzo Jannacci.

«Con la Gialappa's ci sentiamo spesso, progettando di fare cose assieme - ha detto Guzzanti - e mi hanno cercato per il 'dopo Teocoli. Credo che farò qualche comparsata a 'Mai dire gol', nei panni di Lorenzo, lo studente borgataro, romanista 'sfegatato', o di qualche altro personaggio che mi piacerebbe inventare. Anche con Piero mi piacerebbe lavorare. Quello del 'Laureato' è uno spazio bellissimo».

Guzzanti, dichiaratamente di sinistra, ammette di avere «qualche perplessità sul fatto apparire sulle reti Fininvest. Ma i programmi della Gialappa's - aggiunge - mi sembrano un'oasi felice. A parte 'Mai dire gol', è con loro, magari assieme al gruppo di 'Tunnel' che vorrei realizzare, la prossima stagione, un nuovo programma».

«Ho due difetti micidiali: sono un perfezionista casinista», dice scherzosamente Guzzanti per spiegare la difficoltà di togliere tempo alla preparazione del suo spettacolo per dedicarsi alla tv. «Andrà meglio dopo il debutto a teatro - aggiunge - e a quel punto, diciamo da febbraio, mi piacerebbe fare un po' di 'tv randagia' in programmi che mi piacciono».

A Guzzanti, d'altronde, la tv che si produce in questi mesi non interessa: «A Raitre, con un paio di eccezioni, tra cui 'Producer' di Serena Dandini, non mi sembra ci siano più gli spazi per fare tv sperimentale. Ed io invece, in questo momento - dice semiserio - mi sento dannatamente 'sperimentale'. Il teatro è importante, ti restituisce il contatto con la gente. E inoltre sto mettendo a punto il soggetto per il mio primo film, una storia imperniata sul passaggio del tempo».

Aspettando Guzzanti, Chiambretti e la Gialappa's non sembra potranno contare su Paolo Rossi. «Non so niente di una mia partecipazione a 'Mai dire gol' o al 'Laureato' - dice il comico che è apparso più volte, in passato, nel programma di Italia 1 - ho deciso di fare una cosa per volta. E quindi, per il momento, penso al mio Brecht teatrale».

TV / RAIUNO

Riprende «Il fatto» di Biagi con un'intervista a Dini

MILANO — Con un'intervista al presidente del Consiglio Lamberto Dini riprenderà, da oggi su Raiuno, «Il fatto», cinque minuti, in onda subito dopo il Tg1, dedicati a un avvenimento, ogni giorno diverso, ogni giorno riferito da Biagi secondo il suo stile sintetico e documentato.

Il primo blocco di puntate andrà fin sotto Natale, poi la ripresa avverrà il 2 gennaio per andare avanti fino a maggio con un centinaio di puntate «salvo intoppi o sorprese 'esterne'».

La trasmissione - precisa una nota della redazione di Biagi - è stata programmata in modo da «lasciare spazio al telegiornale di Raidue nel suo nuovo orario delle 20.30». Per questi 15 minuti di differenza, «Il fatto» diventa l'apertura dello spettacolo della sera, al quale va immediatamente a ridosso «e questo naturalmente può muovere altri flussi di spettatori diversi».

MUSICA / TRIESTE

Spiccano Norma e le altre voci

Successo parziale dell'opera che ha inaugurato la stagione lirica del «Verdi» alla Sala Tripcovich

Se la compagnia di canto (e, come sempre, il coro diretto da Ine Meisters) sono stati all'altezza, con applausi a scena aperta, in particolare per Maria Dragoni, la regia di Aldo Reggiani (nella foto) e le scene di Massimo Bellando Randone sono parse estranee e lontane, tanto dal libretto quanto dalla musica di quest'opera deputata alle inaugurazioni.

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Serata inaugurale e, quindi, per definizione festosa. Non lo fu tuttavia il 26 dicembre 1831 quando «Norma» fu fischiata alla sua prima rappresentazione per l'apertura della stagione della Scala. Già però alla replica il giudizio del pubblico mutò radicalmente e «Norma» rimase opera deputata alle inaugurazioni.

È giusto allora rendere conto anzitutto degli aspetti positivi dell'apertura, sabato sera alla Sala Tripcovich, della stagione lirica 1995-'96 del Teatro Verdi; essi consistono essenzialmente (e non è poco) nella compagnia di canto: da Norma sino ai comprimari. Spicca, per l'importanza del ruolo, la protagonista Maria Dragoni che ha voce ampia, agile e duttile anche se non ugualmente omogenea, espressiva, aperta al canto liricamente disteso a lei più consono che gli energici e passionali interventi richiesti dalla partitura. Ha indovinato una felicissima «Casta diva» così conquistando il pubblico sin dall'inizio, dopo aver superato lo scoglio tremendo. È stata ripagata infatti con un lunghissimo applauso a scena aperta.

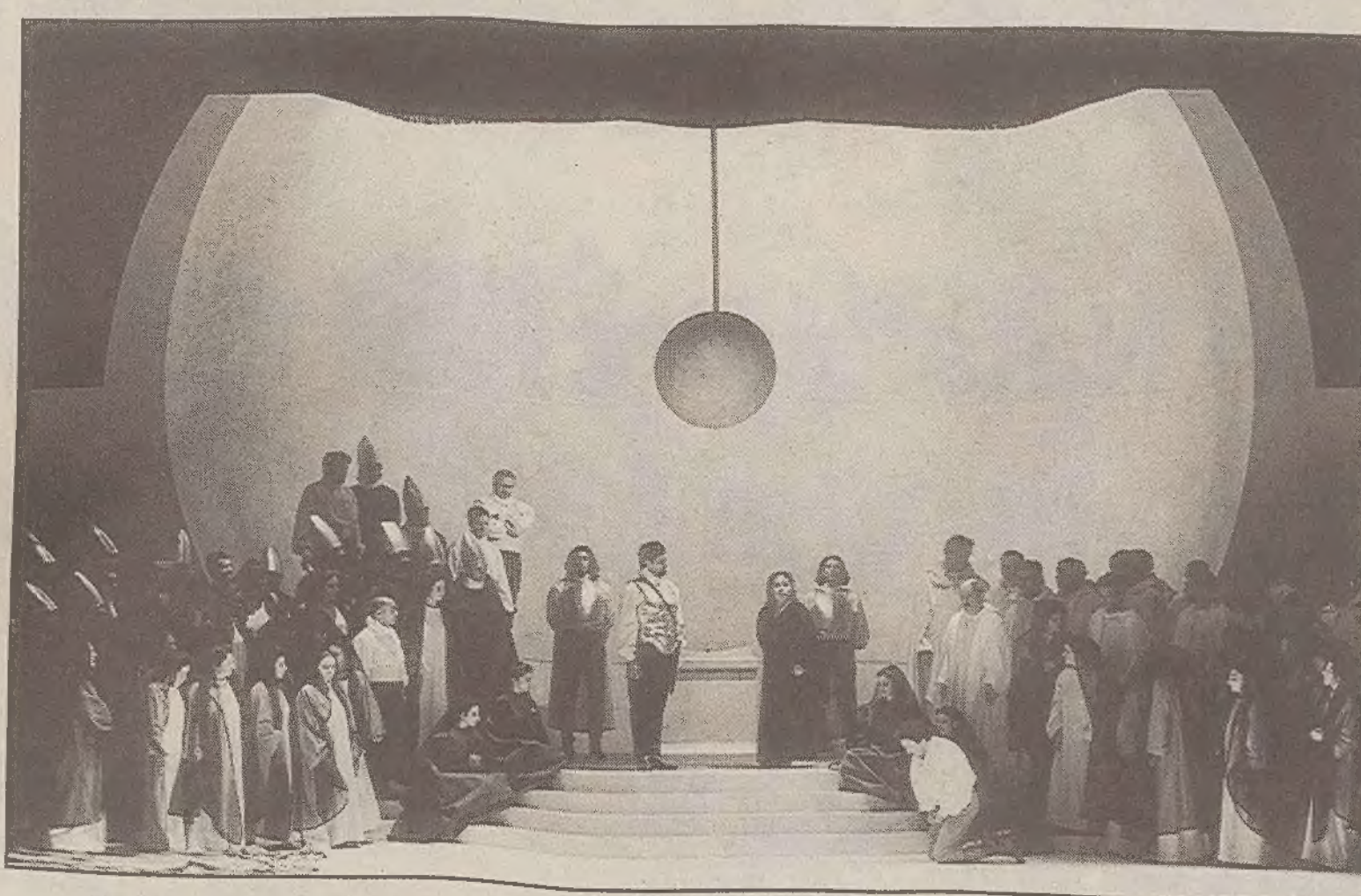
Vigorosa e rotonda la voce di Daniel Munoz che naturalmente si inerpica squillante, e che disegna un incisivo Pollione, anche se con accenti a tratti veristici. Stilisticamente ineccepibile, e quindi di livello superiore, la Adalgisa di Luciana D'Intino, un mezzosoprano che sviluppa i suoi rilevanti mezzi vocali entro una linea autenticamente belliniana e quindi capace di ampie distensioni melodiche. Per l'importanza del ruolo, più che per la frequenza degli interventi, non è di fianco la parte di Oroveso, sostenuta con prestante sicurezza, malgrado la chiarezza del timbro, dal basso Giorgio Giuseppini. Completavano degnamente la compagnia i due ottimi comprimari Sonia Dorigo (Clotilde) e Walter Coppola (Flavio).

Scendendo dal palcoscenico in orchestra, le note sono meno liete. Al di là di una genericità interpretativa che dimostra la scarsa confidenza con lo stile belliniano, il direttore Yoram David ha stabilito con una certa aleatorietà i rapporti con il palcoscenico, dove comunque ha conservato la sua tradizionale autorevolezza il coro diretto da Ine Meisters.

Rimane da dire di scene e regia, che sono parse estranee e lontane, tanto dal libretto quanto dalla musica. L'idea centrale (positiva sotto il profilo dell'abbreviazione dell'intervallo e quindi della durata complessiva dello spettacolo) è rappresentata dalla scena fissa, realizzata da un bozzetto che richiama il cenotafio per Newton progettato dall'architetto francese Etienne Louis Boullée. Poiché, per espressa dichiarazione dello scenografo, «Norma» è la «radiazione di un nucleo pulsante», è arduo ravvisarne la localizzazione entro un monumento funebre.

Trasposto il luogo dell'azione «dalle galliche selve» al cenotafio, anche i costumi hanno seguito un'inopinata evoluzione: Pollione è calato nel primo impero e i Druidi nell'antichità remota di un mondo circoscritto e immobile nel tempo, connotato da tuniche e improbabili mitrie sacerdotali che insinuano il dubbio sulla contemporaneità tra Pollione e Norma che pure hanno generato due figli.

In teatro è inutile perdersi in dogmatismi e pregiudizi: le soluzioni funzionano o non funzionano. La «trovata» dello scenografo e costumista Massimo Bellando Randone e del regista Aldo Reggiani, che hanno coinvolto in inutili movimenti coreografici Giancarlo Bianco, funziona sotto il profilo acustico, giacché i cantanti vengono mossi o sul proscenio o entro la conchiglia del cenotafio: in ambedue le posizioni la trasmissione della voce risulta privilegiata. Ma non funziona sotto il profilo del coinvolgimento globale, perché è gratuito e immotivato il punto di partenza: la coerenza delle soluzioni (come nelle dimostrazioni per assurdo che partono da un'ipotesi sbagliata) riguardava una sfera diversa ed estranea alla «Norma» scritta da Felice Romani e musicata da Vincenzo Bellini che, nel 1831, avevano probabilmente pensato più al «de bello gallico» che ai recenti fasti napoleonici e alla contrapposizione tra razionalismo e magia.

Nettamente prevalente il consenso del numerosissimo pubblico, manifestato anche con applausi a scena aperta rispetto al finale dissenso, limitato all'aspetto visivo dello spettacolo. Si replica fino al 22 dicembre.

La conchiglia del cenotafio domina la scena del nuovo allestimento della «Norma» belliniana.

MUSICA

Felicissima «Traviata»

GENOVA — Oltre dieci minuti di applausi con il pubblico in piedi hanno salutato sabato sera la conclusione della «Traviata» di Verdi, con cui il Teatro comunale dell'Opera «Carlo Felice» di Genova ha inaugurato la stagione lirica.

Successo per tutto il cast dell'opera. In particolare per Mariella Devia al suo debutto nella parte di Violetta e per l'Alfredo di Marcelo Alvarez. Ovazione, infine, per il direttore d'orchestra Daniel Oren.

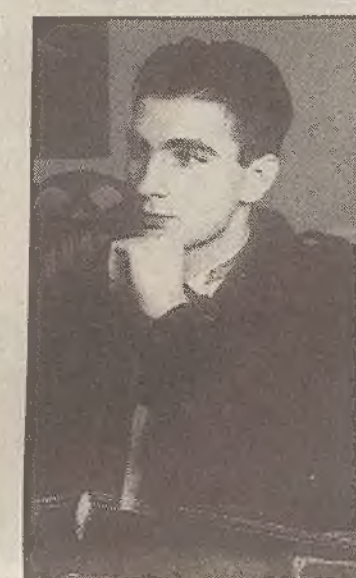
Qualche perplessità tra il pubblico per la regia di Louis Pasqual e per le scene, giudicate forse troppo essenziali, di Luciano Damiani.

MUSICA / «S.d.C.»

Milenkovic, prodigio maturo

TRIESTE — Questa sera, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suona il violinista Stefan Milenkovic (nella foto) con la partecipazione della pianista Lidia Caenazzo. Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Schumann e Saint-Saëns.

Nato a Belgrado nel 1977, Milenkovic comincia a suonare il violino prima dei 3 anni, seguito dai genitori, entrambi musicisti. Si esibisce in pubblico da solista nel 1980 e, accompagnato da un'orchestra, nel 1982. Dopo aver vinto numerosi concorsi, inizia un'intensa attività a livello mondiale come bambino prodigio, festeggiando, due anni fa, il suo millesimo concerto.

Oggi, il diciottenne Milenkovic è riconosciuto quale interprete completo e maturo. Un artista autentico che appartiene ai talenti che durano, costantemente impegnato in una carriera densa di appuntamenti internazionali.

Il concerto odierno al Politeama Rossetti s'inizierà con la Sonata per violino solo in La minore n. 2 BWV 1003 di Bach, in cui il giovane Stefan darà voce al suo prezioso strumento, un «Camilli» del 1738. Accompagnato al pianoforte dalla madre, Lidia Caenazzo, Milenkovic eseguirà poi la Sonata per violino e pianoforte di Mi minore KV 304 di Mozart, capolavoro dai tratti «romantici».

Seguirà, nella seconda parte, una geniale creazione di Schumann: la Sonata in re minore n. 2 op. 121, scritta nel 1851 con una scrittura ricca di idee che sfocia in un seducente dialogo fra i due strumenti. Infine, al repertorio cameristico di Saint-Saëns appartiene l'«Introduzione e rondò capriccioso» per violino solo del 1870, con cui Stefan Milenkovic concluderà il concerto.

TEATRO / TRIESTE

Brachetti, la carriera di un trasformista

Vulcanico protagonista del musical «Fregoli», messo in scena dalla Compagnia della Rancia al «Cristallo»

Brachetti velocissimo: si cambia d'abito in meno di tre secondi.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Da almeno una decina d'anni Arturo Brachetti sapeva di non poter mancare all'appuntamento con Fregoli.

Evocazione professionale e simbolo popolare di trasformismo e ambiguità, il nome di Leopoldo Fregoli perseguitava Brachetti fin da quando, giovanissimo, egli si era imbarcato nella grande avventura di un teatro d'illusioni e sorprese: dall'apprendistato magico al parigino Paradis Latin, all'affermazione italiana nel «Varietà» (1986) di Maurizio Scaparro, dagli spettacoli confezionati addosso al proprio egocentrismo («In principio era Arturo», 1989) fino a macchinosi thriller dove riusciva a essere contemporaneamente assassino e vittima, commissario e maggiordomo («Il mistero dei bastardi assassini», 1993).

Fregolistico era il talento che inevitabilmente Brachetti si ritrovava appiccicato addosso nel giudizio entusiasta che tutti spendevano per le sue innegabili doti: raffiche di personaggi, trasformazioni a vista, uno sgusciare fluido da un abito all'altro: le capacità per le quali Leopoldo Fregoli era diventato nei primi decenni del secolo un'attrazione internazionale.

A Fregoli, adesso, Brachetti è finalmente arrivato. Nelle condizioni migliori, sia per i propri gusti teatrali, sia per le risorse (e i limiti) che l'attore mostra in palcoscenico: una commedia con musiche e danze, affidata a una «ditta» specializzata in musical all'italiana come la Compagnia della Rancia e congegnata dalla penna di uno scrittore originale ma non difficile: Ugo Chiti.

Con il titolo – occorre dirlo? – di «Fregoli», lo spettacolo è in scena da sabato al «Cristallo», per la stagione della Contrada, ed è facile prevedere che riscuota il successo dovuto a una vedette. L'impareggiabile Arturo dà ancora una volta fondo al proprio baule di trucchi ed è più veloce del solito nel travestirsi. Cronometro alla mano, si cambia d'abito in 3 secondi (contro gli almeno 20 del suo fenomenale predecessore).

Di Fregoli l'allestimento racconta la biografia, aiutato dai flash-back febbricitanti che una provvidenziale malattia impone alla vicenda. Siamo a Vienna, allo scadere del secolo, fra realtà e incubi, fra teatri, bordelli, sale da gioco, dentro alla costellazione ambigua e protettiva di personaggi che circondano il popolare artista: la moglie Velia (una ansiosa e gorgheggiante Biancamaria Lelli), l'impresario Montelatici (un gaudente Rosato Lombardi), il gobbo portafortuna Catone (Saverio Marconi, lo stesso regista, qui in un viscido travestimento), più una folta compagine di medici e teatranti, prostitute e suore, cameriere e giocatori d'azzardo.

Ma la gran parte dei personaggi tocca ad Arturo che impersona Fregoli, oltre che il suo sosia, e sa anche essere un ufficiale dei dragoni, una sedotta e abbandonata, un caporale in képi, un padrone delle ferriere, un pierrot, una femme de chambre, una strega infernale, e qualche altra decina di ruoli, e a condensare in meno di cinque minuti una fulminea parodia di «Aida» provvista però di tutti i ruoli, elefanti compresi.

Il pezzo di bravura attende il pubblico a una svolta del secondo tempo, quando un frac nero da cerimonia si cambia in un batter d'occhio in un gran pavese di bandiere e stendardi. L'applauso scoppia, lungo e ammirato.

Naturalmente è ridicolo vedere in tutto ciò un emblema dell'uomo del Novecento, dei trasformismi di un secolo e della sua perdita dei valori, che è ciò che ambiscono a fare l'autore Chiti e il regista Marconi. «Fregoli» è semplicemente uno spettacolo commisurato alla storia di una compagnia originale come la Rancia e alle capacità uniche di Brachetti. Per la sua abilità da prestigiatore gli si perdona una recitazione da parrocchia (là si è formato). Il vulcanismo delle sorprese compensa l'allentamento della vicenda e la monotonia del parlato. Impegnative e cangianti le scenografie di Aldo De Lorenzo. Inutili gli inserti coreografici di Baayork Lee. Repliche fino a domenica.

TEATRO / RASSEGNA

Centoventesima replica del «Taxi» del Garda

TRIESTE — Il «Piccolo Teatro del Garda» (Verona) ha raggiunto il tetto di ben 120 repliche con la rappresentazione (al teatro di San Giovanni) di «Taxi a due piazze», commedia brillante di Ray Cooney. Premi e riconoscimenti della critica non mancano a questo dinamico e affiatato gruppo amatoriale che sembra prediligere le farse inglesi contemporanee e questo lavoro possiede tutti gli ingredienti che possono piacere al pubblico anglosassone, tanto da restare in cartellone per anni. Nella traduzione italiana l'ambientazione è spostata da Londra a Roma ma la girandola di situazioni, lo sviluppo pirotecnico degli equivoci, l'intrecciarsi delle battute ha un ritmo sostenutissimo, anche se crediamo che molti giochi di parole e doppisensi non possano sempre equivalersi nelle due lingue.

Lo spunto della commedia è molto divertente: un aitante tassista si è costruito una doppia vita, con due appartamenti e due mogli alle quali si dedica con eguale passione, suddividendo bene il suo tempo fra di loro nei diversi turni di lavoro e di riposo. Tutto procede a meraviglia finché un piccolo incidente non coinvolge in questo ménage anche la polizia; allora ne succedono di tutti i colori, fra mogli, brigadieri, amici, vicini di casa «particolari» e un protagonista che si sdoppia di continuo. Se aggiungiamo che la scena, pur svolgendosi in due diversi appartamenti, è unica, e che gli ambienti sono in comune, fra un trillare continuo di telefoni, un aprirsi e chiudersi di porte, un andirivieni di personaggi scambiati per altri, il panorama è completo.

Spigliato e spiritoso nella prima parte, il testo perde quota nella seconda per l'aggrovigliarsi eccessivo dei fili che porta all'impossibilità di uno scioglimento; però gli attori sanno stare sempre al gioco e questa è la cosa più importante.

La rassegna «L'altro teatro» si concluderà il 16 e 17 dicembre col Teatro Rotondo di Trieste in «Come una fresca bavisela», una novità di Giuliano Crevatin.

Liliana Bamboschek

TEATRO / GORIZIA

Michelstaedter, rivive il dramma

GORIZIA — Giovedì prossimo, 14 dicembre, alle ore 21 al Kulturni Dom di via Italico Brass 20 a Gorizia, andrà in scena lo spettacolo di Marcello Crea «Carlo Michelstaedter», che in seguito sarà proposto anche in versione televisiva sulla Terza Rete Tv regionale per la regia di Nereo Zeper.

Lo spettacolo si propone di far rivivere il pensiero dell'autore di «La persuasione e la rettorica» in chiave drammaturgica, avvalendosi esclusivamente dei suoi testi: le lettere, i dialoghi, le poesie e la celebre tesi di laurea. S'intende così rappresentare uno spaccato di vita dell'epoca, ormai lontana, del primo Novecento e creare una suggestiva visione dell'animo sensibile di un giovane studente di Lettere votato alla morte non per scelta casuale, bensì per un misterioso recondito ragionamento legato al senso fatale della vita.

La versione teatrale ha l'ambizione di ricreare lo spirito di Carlo, di rimetterlo di fronte alla tragicità della sua scelta estrema, di ripercorrere gli attimi fuggenti di una vita che sta per spegnersi. Fino all'ultima lettera, mai spedita, allegata alla tesi di laurea, il cui tema di fondo è apparentemente semplice: l'uomo deve essere se stesso nel presente, non farsi trascinare dal futuro e dalla paura della morte.

Lo spettacolo è un modo di farlo rivivere, consentendogli di esprimere ancora se stesso e la sua vitalità spirituale.

Oltre a Marcello Crea, nel ruolo di Carlo, partecipano allo spettacolo la violinista Elisa Desinan e le attrici Pamela Volpi ed Elena Floramo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia di Aldo Reggiani. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, martedì 12 dicembre, ore **20** (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore **20** (turno C), giovedì 14 dicembre, ore **20** (turno E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G), martedì 19 dicembre ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Oggi e domani ore 9 e ore 11, Teatro delle Ombre di Salonicco. Riservato alle scuole.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino/Teatro Eliseo/Comp. Lavia «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 11 - Azzurro. Turno prime. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1995/'96. Continua la Campagna Abbonamenti: Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevendita per «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo).

TEATRO MIELA - LA CAPPELLA UNDERGROUND. Martedì 12 dicembre «Giovane Cinema Francese» - Sala grande. Ore **20.30:** «Raï» di Thomas Gilou, vincitore del Festival di Locarno, v.o.; ore **22:** «La haine» (L'odio), di Mathieu Kassovitz, v.o. con sottotitoli italiani. Sala video. Ore **18:** «La page blanche», di Olivier Assayas, v.o.; «L'incruste», di Émilie Deleuze, v.o. (due film della serie «Tous les garçons et les filles de leur âge»). Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Riposo settimanale. Domani alle ore **16.30** «Fregoli» di Ugo Chiti con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Regia di Saverio Marconi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo serale).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30**, concerto del violinista Stefan Milenkovic con la partecipazione della pianista Lidia Caenazzo. Programma: Johann Sebastian Bach: «Sonata per violino solo in La minore n. 2 Bwv 1003»; Wolfgang Amadeus Mozart: «Sonata per violino e pianoforte in Mi minore Kv 304»; Robert Schumann: «Sonata per violino e pianoforte in Re minore n. 2 op. 121»; Camille Saint Saëns: «Introduzione e rondò capriccioso» per violino solo.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian. Ore **20.30** Telethon presenta gli «Amici di S. Giovanni» in «L'omo senz'anima» commedia brillante (ultima replica).

GLASBENA MATICA - Kulturni Dom di Trieste. Stagione di concerti in abbonamento '95-'96. Martedì 12 c.m. ore **20.30**, Quartetto d'archi della Glasbena matica e Aljosa Starc al pianoforte.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper», il Natale più tenero, divertente e fantasmagorico presentato da Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Thriller. Dalla Mostra di Venezia '95. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Jade» di William Friedkin, con Linda Fiorentino, Chazz Palminteri, David Caruso. Uno spettacolare ed emozionante thrillerotico. V.m. 18. Ultimi giorni.

ARISTON. Anteprima. Solo mercoledì 13/12: «Cyclo» di Tran Anh Hung (Francia-Vietnam 1995), «Leone d'oro» per il miglior film in concorso alla Mostra di Venezia '95.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Prezzi normali.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** Erothia in: «Vizi aristocratici».

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Il diavolo in blu» con Denzel Washington e Jennifer Beals. Un detective, una dark lady e una sporchissima storia in un thriller noir ambientato a Los Angeles anni '40. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio», 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 16.15 (spettacolo unico): «Santa Clause» con Tim Allen. Il primo Babbo Natale che vi farà morire dal ridere! Un film per i bambini dai 2 ai 90 anni!

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Bill Paxton, Kevin Bacon. Nel 1970 la navicella spaziale Apollo 13 dovrebbe raggiungere la Luna, ma un incidente di percorso verrà trasformato dai media in un evento spettacolare. Straordinario Tom Hanks in odore del terzo Oscar!

CAPITOL. Un grande cinema con piccoli prezzi. Oggi **16, 17.50, 20, 22.10:** «Nine months, imprevisti d'amore». L'ultimo grande successo di Hugh Grant.

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di F. Fellini. Mercoledì ore **16, 20:** «I vitelloni». Ore **18** e **22.15:** «Le notti di Cabiria». Per tutti.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno», la nuova commedia di Kenneth Branagh. Un film da vedere. Il meglio di K. Branagh.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '95/'96. Ore **18, 20, 22:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno» di Kenneth Branagh con M. Naloney, J. Collins, R. Briers. **Prossimo film:** «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo di prosa «Cirano di Bergerac» del 12 e 13 dicembre e del concerto del Nuovo Quartetto Italiano del 14 dicembre.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - Casa di cultura - Via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A: George Tabori, «Mein Kampf». Regia di Boris Kobal.

CORSO. 18, 20, 22: «Trappola sulle Montagne Rocciose», con Steven Seagal.

VITTORIA. 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», di Walt Disney.

BUON NATALE

Buon Natale ai **tre milioni**
di clienti che hanno acquistato
all' eMMezeta MERCATONE ZETA di Palmanova nel 1995...
...buon Natale anche a tutti quelli che
vorranno visitare il nostro centro,
scoprendo così il vastissimo
assortimento, le grandi marche,
l'alta qualità.

...30.000 articoli in 20.000 metri quadrati di vendita....HI/FI - CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI - ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - BRICOLAGE
MOBILI - GIOCATTOLI - ACCESSORI ARREDAMENTO - TAPPETI
e tantissimi articoli per la casa,la famiglia, l'auto...

ASSOGROUP / PN

NATALE CON I REGALI eMMezeta MERCATONE ZETA

...I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!!!

VERGIATE
via Sempione 72 - Vergiate VA tel. 0331 946324 - 948359
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

TORTONA
Strada Comunale Cabannoni - Tortona AL tel. 0131 820582
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

CAMPOGALLIANO
Uscita autostrada Modena-Brennero
Via del Passatore 30 Campogalliano MO tel. 059 525971
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

CITTADUCALE
Loc. S. Rufina km 90 della Salaria per Rieti
tel. 0746 607092-3-4-5-6-7
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

OTTO GRANDI CENTRI IN ITALIA

PALMANOVA
Uscita autostrada tel. 0432 929865
Orari: Aperto tutti i giorni 08.30-12.30 - 15.00 - 19.00

PORDENONE
Via Segaluzza 32 tel. 0434 571449
Orari: Aperto tutti i giorni 08.30-12.30 - 15.00 - 19.00

ANCONA
Uscita Autostrada loc. Aspio Terme - Camerano AN
tel. 071 959598
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.30-19.30
Sabato e domenica orario continuato: 09.00-20.00

PESCARA
Centro Commerciale MALL loc. Cepagatti di Villanova PE
tel. 085 9772171
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-13.00 - 15.00-20.00
Sabato e domenica orario continuato: 09.00-20.00